



Dipartimento Salute e Politiche sociali  
**Servizio politiche sociali**  
**Umse disabilità e integrazione socio-sanitaria**



## **Servizi socio-assistenziali di livello provinciale**



**Provvedimenti di  
affidamento e finanziamento,  
procedure operative  
e funzioni dei soggetti**



# **DOCUMENTO DI LAVORO**

----- Settembre - 2023 -----



## INDICE GENERALE

	<b>Pagina</b>
<b><i>Presentazione del Documento</i></b>	<b>7</b>
<b>PARTE GENERALE</b>	
<i>A.1 Implementazione sistema Qualità dei servizi</i>	<b>11</b>
<i>A.2 Provvedimenti di affidamento e finanziamento</i>	<b>14</b>
<i>A.3 Funzioni provinciali e forme di coordinamento</i>	<b>16</b>
<i>A.4 Modalità di rendicontazione e di erogazione del finanziamento</i>	<b>17</b>
<i>A.5 Dimensioni significative per la valutazione dei servizi</i>	<b>18</b>
<i>A.6 Conclusioni e proposte operative</i>	<b>21</b>
<b>SEZIONE 1: AREA ETA' EVOLUTIVA: Aggregazione funzionale residenziale</b>	
<i>1. 1 Indirizzi di programmazione e interventi previsti</i>	<b>25</b>
<i>1.2 Provvedimenti di affidamento e finanziamento</i>	<b>26</b>
<i>1.3 Funzioni provinciali e strumenti di coordinamento</i>	<b>27</b>
<i>1.4 Modalità e strumenti per la presa in carico</i>	<b>28</b>
<i>1.5 Mappa di sintesi</i>	<b>30</b>
<b>Allegati: Schede procedure</b>	
● <i>Procedura A: Inserimenti residenziali fuori Provincia</i>	<b>31</b>
● <i>Procedura B: Servizio di pronta accoglienza per minori</i>	<b>33</b>

● <i>Procedura C: Comunità Genitore/bambino con annesse Accoglienze</i>	<b>35</b>
● <i>Procedura D: Servizio di assistenza ai bambini Centro per Infanzia</i>	<b>39</b>
● <i>Procedura E: Inserimenti residenziali sul territorio provinciale</i>	<b>43</b>
<b>SEZIONE 2: AREA ETA' ADULTA - AMBITO BASSA SOGLIA</b>	
2.1 <i>Indirizzi di programmazione e interventi previsti</i>	<b>49</b>
2.2 <i>Provvedimenti di affidamento e finanziamento</i>	<b>53</b>
2.3 <i>Funzioni provinciali e strumenti di coordinamento</i>	<b>54</b>
2.4 <i>Modalità e strumenti per la presa in carico</i>	<b>55</b>
2.5 <i>Misure PNRR e PRINS afferenti alla Bassa soglia</i>	<b>56</b>
2.6 <i>Mappa di sintesi</i>	<b>58</b>
<b>Allegati: Schede procedure</b>	
● <i>Procedura A - B - C: Dormitori permanenti, integrati e invernali</i>	<b>59</b>
● <i>Procedura B: Case comunitarie e Centri servizi adulti</i>	<b>63</b>
<b>SEZIONE 3: AREA ETA' ADULTA</b>	
3.1 <i>Indirizzi di programmazione e interventi previsti</i>	<b>69</b>
3.2 <i>Provvedimenti di affidamento e finanziamento</i>	<b>73</b>
3.3 <i>Funzioni provinciali e strumenti di coordinamento</i>	<b>73</b>
3.4 <i>Modalità e strumenti per la presa in carico</i>	<b>75</b>
3.5 <i>Misure PNRR afferenti l'Area Abitare</i>	<b>75</b>
3.6 <i>Mappa di sintesi</i>	<b>76</b>
<b>Allegati: Schede procedure</b>	
● <i>Procedura A: Laboratorio prerequisiti Casa Circondariale</i>	<b>77</b>
● <i>Procedura B: Servizio Inclusione sociale a favore di persone sottoposte a provvedimenti limitativi della libertà personale</i>	<b>79</b>
● <i>Procedura C1: Comunità di accoglienza per adulti</i>	<b>81</b>
● <i>Procedura C2: Abitare accompagnato per adulti</i>	<b>85</b>
● <i>Procedura D: Servizio "Seminare oggi per raccogliere domani 2"</i>	<b>89</b>

<b>SEZIONE 4: SPORTELLI E CENTRI TERRITORIALI</b>	
<i>4.1 Indirizzi di programmazione e interventi previsti</i>	<b>93</b>
<i>4.2 Provvedimenti di affidamento e finanziamento</i>	<b>94</b>
<i>4.3 Funzioni provinciali, coordinamento e presa in carico</i>	<b>95</b>
<b>Allegati: Scheda Progetti ammessi al finanziamento</b>	
<ul style="list-style-type: none"> <li>● <i>Progetto 1: Promozione salute, benessere, sani stili di vita mediante forme di auto mutuo aiuto</i></li> </ul>	<b>99</b>
<ul style="list-style-type: none"> <li>● <i>Progetto 2: Sostegno a persone e nuclei in difficoltà</i></li> </ul>	<b>101</b>
<ul style="list-style-type: none"> <li>● <i>Progetto 3: Promozione Amministratore di sostegno</i></li> </ul>	<b>103</b>
<ul style="list-style-type: none"> <li>● <i>Progetto 4: Sostegno gravidanza e maternità fragile</i></li> </ul>	<b>105</b>
<ul style="list-style-type: none"> <li>● <i>Progetto 5: Promozione inclusione sociale disabilità attraverso lo sport</i></li> </ul>	<b>107</b>
<ul style="list-style-type: none"> <li>● <i>Progetto 6: Sostegno e inclusione persone vittime di tratta</i></li> </ul>	<b>109</b>



---

## **Presentazione del Documento**

La presente pubblicazione raccoglie, relativamente ai servizi socio-assistenziali di livello provinciale, così come individuati dalla deliberazione della Giunta provinciale n. 911 del 28 maggio 2021, i principali elementi riguardanti i **procedimenti di affidamento e finanziamento dei Servizi provinciali**, operati entro il 31 dicembre 2022, termine previsto dalla legge provinciale 13 maggio 2020, n. 3 per la realizzazione degli affidamenti dei servizi socio-assistenziali.

Quanto realizzato si inserisce nell'articolato processo di attuazione del Sistema di Qualità dei servizi socio-assistenziali, introdotto in connessione con l'approvazione del Regolamento di attuazione della Legge provinciale 13/2007, avvenuto nell'aprile del 2018.

A livello di programmazione delle procedure, con deliberazione della Giunta provinciale n. 359 del 5 marzo 2021 e ss.mm., **l'Amministrazione provinciale ha individuato, per ciascuna tipologia di servizio, lo strumento di affidamento/finanziamento ritenuto maggiormente indicato** tra quelli previsti dalla normativa provinciale, così come sviluppati all'interno delle apposite Linee Guida per l'affidamento e il finanziamento dei servizi e interventi socio-assistenziali in Provincia di Trento, approvati con deliberazione della Giunta provinciale n. 174 del 7 febbraio 2020.

I contenuti minimi di qualità relativi a ciascun intervento sono stati declinati all'interno del **Catalogo dei servizi socio-assistenziali** vigente, originariamente approvato con deliberazione della Giunta provinciale n. 173 del 7 febbraio 2020 e ad oggi aggiornato e ri-approvato con deliberazione n. 604 del 6 aprile 2023, che unitamente ai bandi e agli avvisi relativi alle singole procedure, ha costituito la base di riferimento per la progettazione dei servizi.

A partire da questa impostazione, sono quindi presentati nelle sezioni che seguono, i **caratteri salienti delle procedure realizzate**, con evidenza degli indirizzi di programmazione, delle caratteristiche dei servizi e delle modalità di gestione dei servizi ammessi al finanziamento.

Tenuto conto della prevalente finalità applicativa, il documento si sviluppa in **4 sezioni con schede e procedure operative**, raggruppate per ciascun ambito di competenza del Servizio Politiche sociali o dell'Umse Disabilità e Integrazione socio-sanitaria, precedute da una **Parte generale**:

- **Parte Generale**
- **Sezione 1: Area Età evolutiva e genitorialità - Aggregazione funzionale residenziale;**
- **Sezione 2: Area Età adulta - Ambito Bassa soglia;**
- **Sezione 3: Area Età adulta;**
- **Sezione 4: Altre tipologie di servizio - Sportelli e Centri territoriali.**

Quanto elaborato rappresenta uno **strumento tecnico di lavoro utile per gli operatori provinciali, ma anche per le Comunità e Enti accreditati** che gestiscono gli interventi, al fine di facilitare la conoscenza dei servizi e lo sviluppo di un metodo di lavoro unitario e integrato.

L'attenzione riservata negli ultimi anni alla progettazione e realizzazione degli affidamenti dei servizi socio-assistenziali, ci restituisce un assetto dei servizi di durata pluriennale, con alcune misure di flessibilità. Ciò ha comportato un significativo investimento sul versante organizzativo e amministrativo, che è importante ricordare non è il fine degli interventi, ma uno strumento per realizzarli al meglio.

Da questa fase in avanti, conclusi i procedimenti, entriamo quindi nel sostegno alla realizzazione dei servizi e nella responsabilità collaborativa di funzione pubblica e del terzo settore, per un **comune impegno verso la qualità degli interventi e l'accompagnamento** delle persone nel proprio percorso di autonomia e crescita.

L'elaborazione del Documento è stata realizzata mediante Laboratori interni di confronto tra i collaboratori del Servizio Politiche sociali e del Dipartimento, a vario titolo coinvolti nei procedimenti oggetto di approfondimento, a cui va il riconoscimento per la competenza e collaborazione.

Trento, Settembre 2023



Dipartimento Salute e Politiche sociali

Servizio politiche sociali

Umse disabilità e integrazione socio-sanitaria

## **Servizi socio-assistenziali di livello provinciale**

Programmazione e finanziamento, funzioni dei soggetti, strumenti e procedure

# **PARTE GENERALE**



**2023**



## A.1 Implementazione sistema Qualità dei servizi

### Nuovo sistema accreditamento

Con l'approvazione del **Regolamento** di esecuzione degli articoli 19, 20 e 21 della Legge provinciale 27 luglio 2007, n. 13 in materia di autorizzazione, accreditamento e vigilanza, approvato con DPP 9 aprile 2018, n. 3-78/Leg (di seguito Regolamento), si è delineato il nuovo sistema di Qualità dei servizi.

L'approvazione del regolamento ha dato avvio alla fase di **Accreditamento transitorio** riconosciuto agli Enti che svolgevano servizi socio-assistenziali per conto dell'ente pubblico alla data del 31 luglio del 2018, fissando il termine per l'ottenimento dell'accREDITAMENTO definitivo entro i tre anni successivi dall'entrata in vigore del Regolamento (termine successivamente prorogato a causa della pandemia).

Il Regolamento ha dato avvio all'accREDITAMENTO dei soggetti (APSP e Enti del terzo settore) secondo il modello a matrice di cui alla fig. 1, articolato in 4 **Aree**, 12 **Aggregazioni funzionali** e 3 **Altre tipologie di servizi**

Fig. 1: Matrice Accreditamento: Aree/Aggregazioni funzionali e Altre tipologie di servizio

		A) AGGREGAZIONI FUNZIONALI		
		AMBITO RESIDENZIALE	AMBITO SEMIRESIDENZIALE	AMBITO DOMICILIARE E DI CONTESTO
AREA	Età evolutiva genitorialità	✓	✓	✓
	Età adulta	✓	✓	✓
	Età anziana	✓	✓	✓
	Disabilità	✓	✓	✓
		B) ALTRE TIPOLOGIE DI SERVIZIO		
		Servizi territoriali		
		Sportello Sociale		
		Interventi per i requisiti lavorativi		

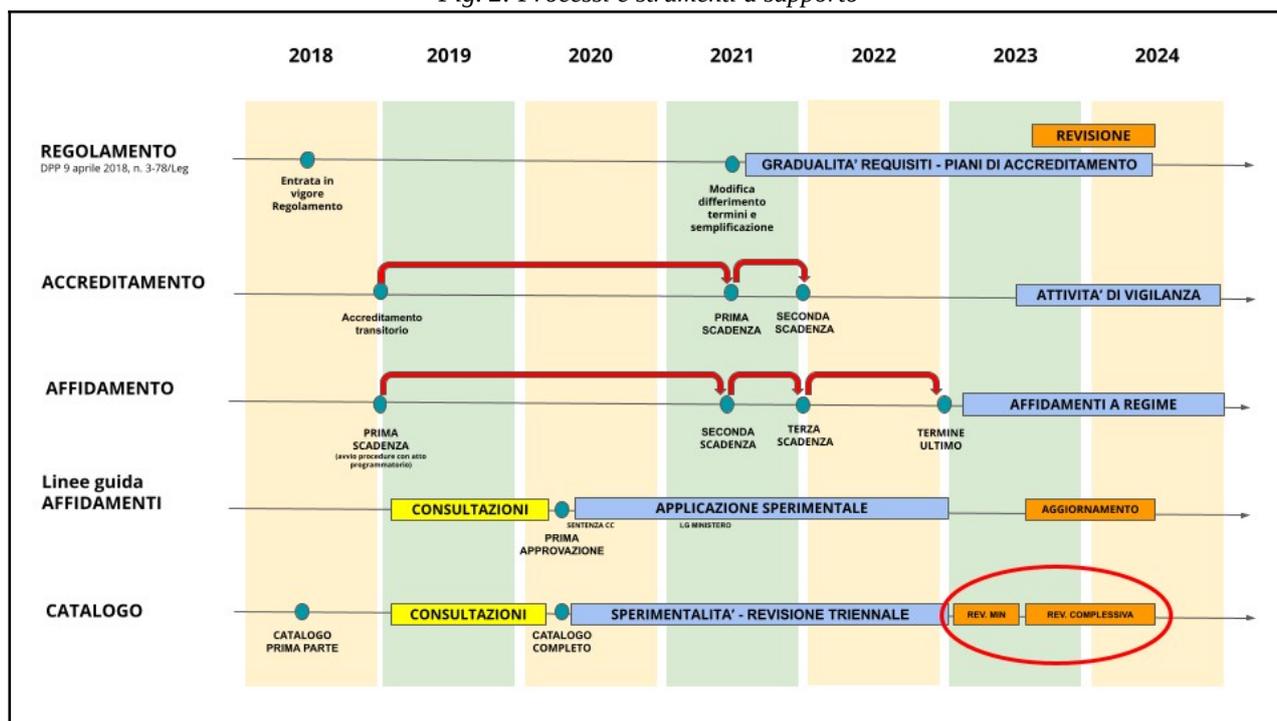
A partire da questa articolazione si è sviluppato il sistema di affidamento dei servizi socio-assistenziali, che ha interessato tutto il territorio provinciale, tenuto conto della ripartizione delle competenze socio-assistenziali di livello provinciale o di livello locale.

### Implementazione affidamenti

Il processo ha richiesto un **percorso pluriennale di revisione** del sistema che, partendo dal Regolamento, ha visto l'elaborazione di atti di programmazione, strumenti e linee guida per la realizzazione delle procedure secondo le nuove modalità, applicate sia dalla Provincia che dagli Enti locali.

Il riquadro che segue riporta i principali processi realizzati e le loro tempistiche, che hanno registrato del tempo proroghe e interventi di facilitazione, tenuto conto anche dell'impatto dell'emergenza sanitaria.

Fig. 2: Processi e strumenti a supporto



**Linee guida per l'affidamento dei servizi**

Oltre al Regolamento, due importanti strumenti che hanno accompagnato il processo sono il **Catalogo dei servizi socio-assistenziali** vigente (di seguito Catalogo), e le **Linee Guida sulle modalità di affidamento e finanziamento di servizi e interventi socio-assistenziali nella provincia di Trento** approvate con deliberazione n. 174/2020.

Per l'affidamento e il finanziamento dei servizi socio assistenziali particolare rilevanza assumono gli strumenti di affidamento.

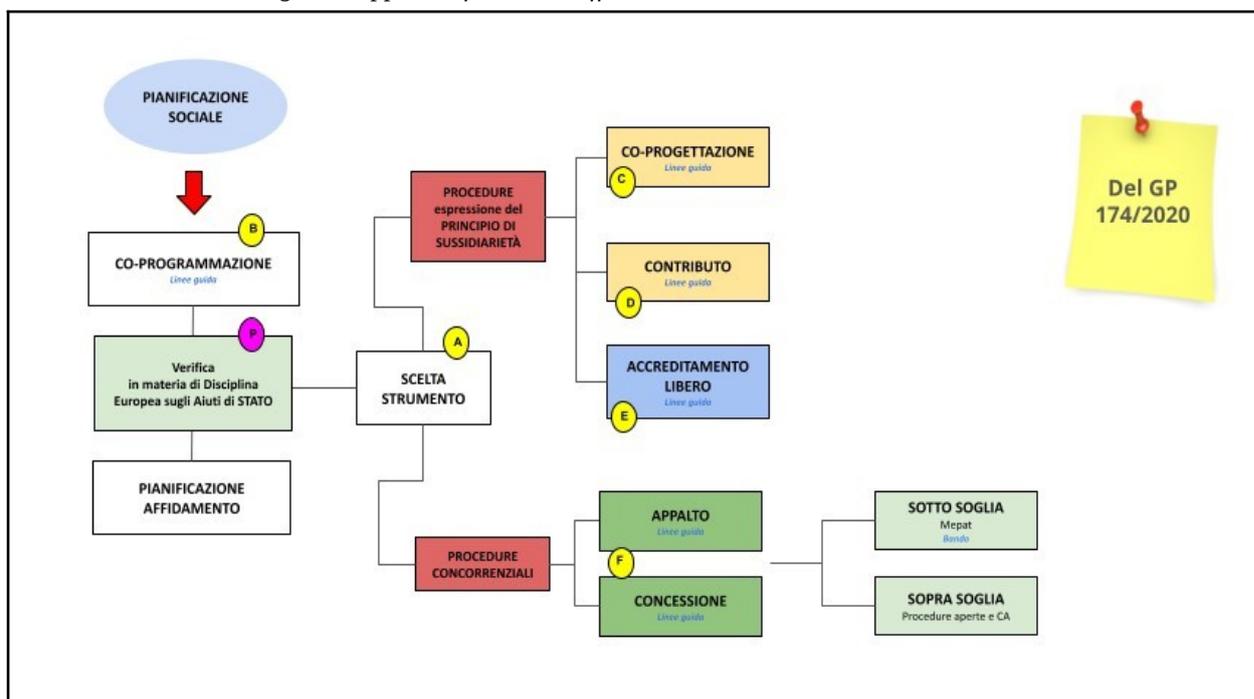
L'orientamento della Provincia, è fondato sulla valorizzazione della relazione tra Ente pubblico ed Enti del terzo settore, con l'appalto come strumento residuale e con il **ricorso privilegiato a forme collaborative di affidamento e finanziamento**, da individuare in base alla specificità del contesto, dei fabbisogni e delle linee di programmazione.

Al riguardo, il processo è stato accompagnato da approfondimenti e percorsi formativi, tenuto conto anche dei livelli di normazione provinciale, statale e euorunitaria riferiti all'ambito dei servizi sociali, oggetto negli ultimi anni di revisioni e di dibattiti giurisprudenziali e dottrinali, in un quadro giuridico complesso e in continua evoluzione.

Al fine di supportare la funzione pubblica nella programmazione e realizzazione delle procedure, sono state quindi elaborate le specifiche **Linee guida** sopra richiamate.

L'intento della Provincia, anche nell'esercizio delle funzioni di guida e coordinamento verso le Comunità/territori, è stato quello di strumentare il più possibile i procedimenti, al fine di facilitarne l'implementazione e favorirne l'omogeneità. A questo scopo, sono state realizzate, anche in collaborazione con la Fondazione Demarchi, funzioni di accompagnamento mirato, formazione teorica e laboratoriale. La mappa sotto-riportata contiene la struttura di riferimento delle Linee guida, esemplificativa dei percorsi e delle possibili opzioni di affidamento e finanziamento dei servizi socio-assistenziali.

Fig. 3: Mappa di riferimento Affidamenti servizi socio-assistenziali



### **Criteria for the determination of the cost of services**

Un processo di particolare rilevanza per l’implementazione del sistema di Qualità è stato quello riguardante la determinazione del costo dei servizi o dei criteri per determinarlo. L’articolo 10 della Legge Provinciale 13/2007 prevede infatti che il Programma Sociale Provinciale definisca le linee d’indirizzo e coordinamento per l’esercizio delle funzioni da parte degli enti locali, individuando in particolare al comma 5 “*gli indirizzi e i vincoli generali per le politiche tariffarie, volti anche a promuovere l’uniformità delle tariffe; tra gli indirizzi e i vincoli generali sono compresi quelli relativi alla determinazione della compartecipazione ai costi e dei corrispettivi per i servizi erogati dai soggetti accreditati*”.

A partire da tali disposizioni nell’esercizio della generale funzione di programmazione e coordinamento, la Provincia, in collaborazione con la Fondazione Demarchi tramite un apposito gruppo di lavoro composto anche da Università di Trento e Università Cà Foscari di Venezia, ha elaborato tre strumenti, che sono stati assunti come riferimento per i procedimenti di affidamento/finanziamento dei servizi socio-assistenziali sia di competenza provinciale che locale.

Il gruppo di lavoro dedicato ha elaborato in particolare tre documenti:

- Documento di carattere generale, avente ad oggetto l’”Individuazione degli indirizzi generali per le politiche tariffarie e per la determinazione di corrispettivi dei servizi: approvazione del **quarto stralcio** del programma sociale provinciale per la XVI legislatura recante “**Criteri per la determinazione del costo dei servizi socio-assistenziali**”; approvato con Deliberazione della Giunta provinciale n. 347 del 11 marzo del 2022;
- Documento per la **determinazione del costo dei servizi socio-assistenziali rientranti nell’aggregazione funzionale “Età evolutiva e genitorialità/ambito residenziale”**, approvato con Deliberazione della Giunta provinciale n. 457 del 25 marzo del 2022;
- Documento per la **determinazione del costo dei servizi socio-assistenziali**

**residenziali e semiresidenziali ricompresi nell'Area "Persone con disabilità"**, approvato con Deliberazione della Giunta provinciale n. 603 del 06 aprile del 2023,

## A.2 Provvedimenti di affidamento e finanziamento

**Competenze di livello provinciale** Le strutture provinciali afferenti al Dipartimento Salute e Politiche sociali (Servizio Politiche sociali e Umse Disabilità e integrazione socio sanitaria), sono state chiamate a realizzare entro il 31.12.2022, termine previsto dalla legge provinciale 13 maggio 2020, n. 3, gli affidamenti dei servizi socio-assistenziali rientranti tra le competenze provinciali.

Le **competenze socio-assistenziali di livello provinciale** attribuite alle due strutture incardinate nel Dipartimento salute e Politiche sociali sono individuate dal Programma sociale previsto dall'art. 10 della LP 13/2007, disciplinato in particolare dalla deliberazione n. 911/2021.

In particolare sono state oggetto di affidamento le seguenti tipologie di intervento/servizio:

- Età Adulta BASSA SOGLIA;
- Età Adulta AMBITO RESIDENZIALE;
- Età Evolutiva e genitorialità AMBITO RESIDENZIALE MINORI;
- Età Evolutiva e genitorialità FILIERA RESIDENZIALE GENITORE/BAMBINO;
- Età Evolutiva e genitorialità MINORI PRONTA ACCOGLIENZA;
- Età Evolutiva e genitorialità CENTRO PER INFANZIA;
- SERVIZI TERRITORIALI/SPORTELLI SOCIALE;
- Interventi di accompagnamento al lavoro presso la Casa circondariale.

**Programmazione affidamenti** Per quanto riguarda l'implementazione delle procedure di affidamento/finanziamento dei servizi di livello provinciale, la Giunta provinciale ha adottato uno specifico **provvedimento di ricognizione dei servizi di competenza provinciale** (deliberazione n. 359/2021), individuando, per ciascuna tipologia e ambito di intervento **lo strumento di affidamento/finanziamento ritenuto più adeguato** tra quelli previsti dalla normativa provinciale e descritti dalle citate Linee Guida in materia di affidamento dei servizi socio-assistenziali.

A supporto di tale scelta è stato adottato lo schema/percorso proposto dall'**Allegato A** alla deliberazione n. 174/2020, dedicato alle "Linee Guida per la pianificazione e la scelta di modalità e strumenti di erogazione di interventi socio-assistenziali".

**Procedure di affidamento realizzate** Le procedure realizzate dal Servizio Politiche sociali e dall'UMSE Disabilità e integrazione socio sanitaria sono state raggruppate in 4 sezioni, approfondite all'interno di **laboratori tematici interni**, realizzati nei mesi di maggio/giugno 2023:

- Sezione 1: Area età evolutiva: Aggregazione funzionale residenziale;
- Sezione 2: Area età adulta: Ambito Bassa soglia
- Sezione 3: Area età adulta
- Sezione 4: Sportelli e Centri territoriali.

L'esito del confronto ha portato all'elaborazione dei testi e delle rispettive schede operative riportate nell'Appendice di ciascuna sezione, a cui si rimanda per un livello di maggiore specificazione. A fini ricognitori, nella tabella che segue sono riportate le **procedure realizzate dal Servizio Politiche sociali e dall'UMSE Disabilità e integrazione socio sanitaria**, con l'indicazione della tipologia di servizio, dello strumento di affidamento applicato e degli estremi del provvedimento.

Tab.1: Quadro complessivo provvedimenti di affidamento e finanziamento dei servizi

Tipologia servizio	Strumento affidamento	Estremi provvedimento
<b>SEZIONE 1: AREA ETA' EVOLUTIVA: Aggregazione funzionale residenziale</b>		
<b>Procedura A:</b> Inserimenti residenziali minori fuori Provincia Schede Catalogo 1.1, 1.2, 1.3, 1.5, 1.6	<b>Accreditamento libero</b>	Delibera 912/2021 e Determina Dirigente SPS 158/2021
<b>Procedura B:</b> Servizio di pronta accoglienza Scheda Catalogo 1.4	<b>Contributo</b> art. 36 bis LP 13/2007	Delibera 2161/2021
<b>Procedura C:</b> Comunità genitore/bambino con annesse Accoglienze Schede Catalogo 1.5 e 1.6	<b>Contributo</b> art. 36 bis LP 13/2007	Delibera 1530/2022
<b>Procedura D:</b> Centro per l'infanzia	<b>Appalto</b>	Determina dirigente SPS n. 3865/2022
<b>Procedura E:</b> Inserimenti residenziali minori sul territorio provinciale Schede Catalogo 1.1, 1.2, 1.3, 1.5	<b>Accreditamento libero</b>	Determine Dirigente SPS n. 5950/2022 e n. 13552/2022.
<b>SEZIONE 2: AREA ETA' ADULTA - AMBITO BASSA SOGLIA</b>		
<b>Procedura A:</b> Dormitori permanenti, Dormitori permanenti integrati e Dormitori invernali Schede Catalogo 2.5 e 2.10	<b>Contributo</b> art. 36 bis LP 13/2007	Delibera 1580/2022
<b>Procedura B:</b> Centro servizi adulti, Case comunitarie e Case comunitarie integrate Schede Catalogo 2.5 e 2.10	<b>Contributo</b> art. 36 bis LP 13/2007	Delibera 1998/2022
<b>Procedura C:</b> Dormitori permanenti Scheda Catalogo 2.5	<b>Contributo</b> art. 36 bis LP 13/2007	Delibera 565/2023
<b>Procedura C:</b> Dormitorio permanente Scheda Catalogo 2.5	<b>Contributo</b> art. 36 bis LP 13/2007	Delibera 934/2023
<b>SEZIONE 3: AREA ETA' ADULTA</b>		
<b>Procedura A:</b> Inclusione sociale persone sottoposte a provvedimenti limitativi della libertà personale Schede Catalogo 2.1, 5.1, 6.1 e 7.1.	<b>Contributo</b> art. 36 bis LP 13/2007	Delibera 451/2022
<b>Procedura B:</b> Comunità di accoglienza per adulti e Abitare accompagnato adulti Schede Catalogo 2.1 e 2.4	<b>Contributo</b> art. 36 bis LP 13/2007	Delibera 1999/2022
<b>SEZIONE 4: SPORTELLI E CENTRI TERRITORIALI</b>		
<b>Procedura A:</b> Servizi territoriali e sportello sociale di livello provinciale Schede Catalogo 5.1, 5.2 e 6.1	<b>Contributo</b> art. 36 bis LP 13/2007	Delibera 1747/2022

## A.3 Funzioni provinciali e forme di coordinamento

### Funzioni PAT

La Provincia esercita la propria titolarità relativamente alle procedure di affidamento e finanziamento di competenza provinciale.

Gli indirizzi di pianificazione sono rilevabili negli strumenti di programmazione adottati dalla Giunta provinciale, quali il Programma di Legislatura, il Programma di Sviluppo provinciale, il Programma di Gestione e gli altri strumenti adottati di diretto interesse per l'ambito delle politiche sociali, tra i quali gli Stralci di Programma sociale.

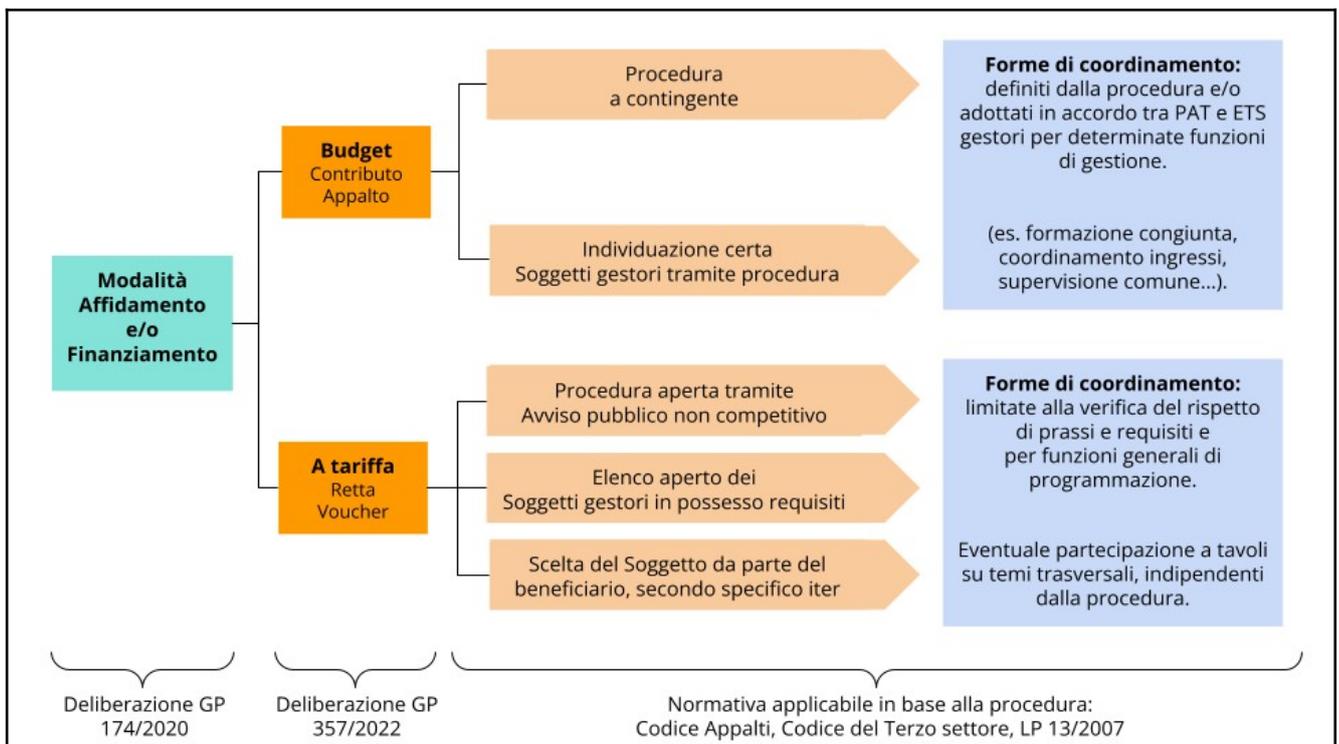
Nel quadro delle competenze attribuite, le procedure di affidamento/finanziamento si sviluppano coerentemente a tali orientamenti, determinando l'applicazione operativa degli stessi nei modelli di gestione ed erogazione dei servizi.

### Forme di coordinamento

Le modalità e gli strumenti di coordinamento, sono determinati in maniera diretta dalla modalità di affidamento/finanziamento adottata. A livello operativo è quindi importante focalizzare le caratteristiche dei singoli strumenti di affidamento/finanziamento, al fine di coglierne peculiarità, opportunità e vincoli operativi.

La figura n. 4 individua le principali variabili di differenziazione che incidono sulle funzioni di gestione e coordinamento esercitati dalla Provincia, connessi allo strumento di affidamento/finanziamento adottato.

Fig. 4: Sintesi forme di coordinamento da parte della Provincia



## A.4 Modalità di rendicontazione e di erogazione del finanziamento

### Rendicontazione ed erogazione

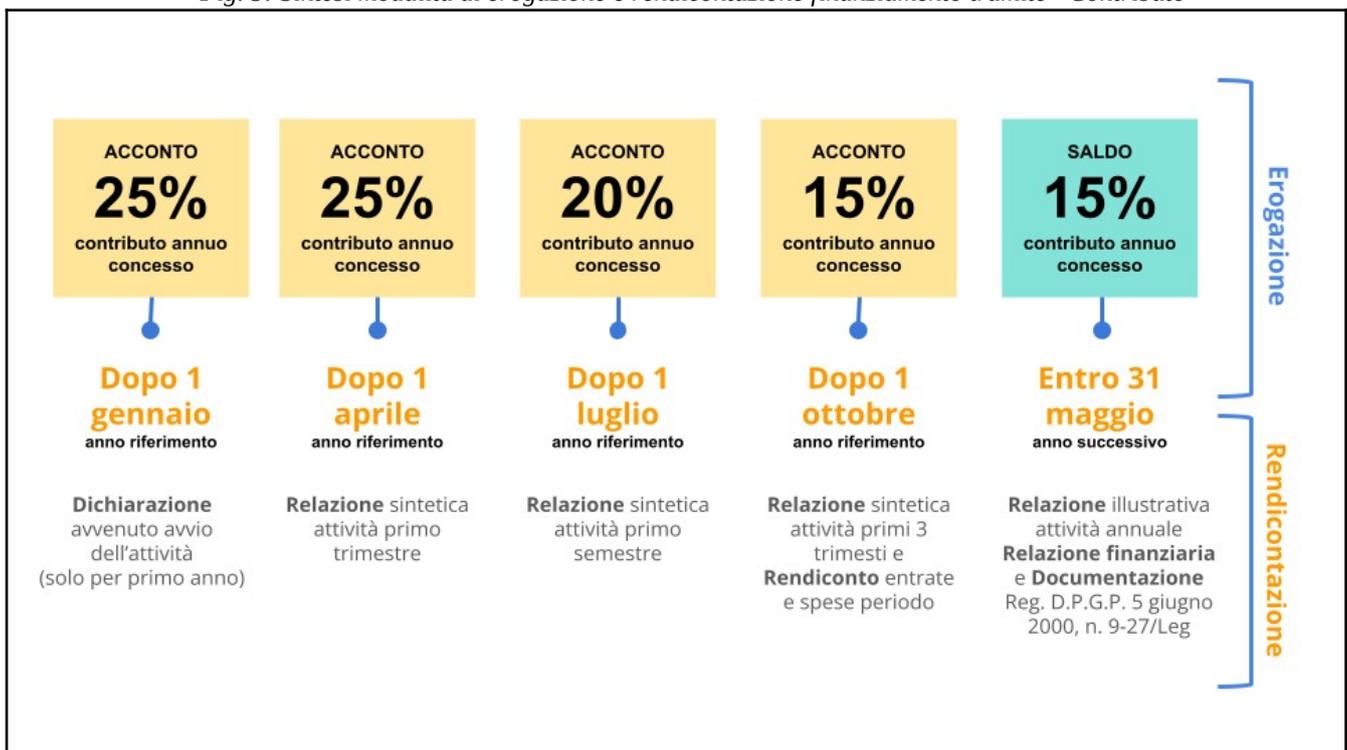
Le modalità di rendicontazione e di erogazione del finanziamento sono determinate dalla tipologia di procedura e di strumento adottato, come di seguito specificato.

### Contributo art 36 bis LP 13/2007

Per quanto riguarda le procedure di contributo ai sensi dell'articolo 36 bis della LP 13/2007, caratterizzate dal riconoscimento di un finanziamento a rimborso delle spese ammesse e documentate, senza il riconoscimento di alcun utile, l'erogazione e la rendicontazione sono disciplinate dalla **deliberazione n. 498 del 24 marzo 2023** e dalle **Convenzioni**.

Il riquadro n. 5 riporta l'esemplificazione del processo di erogazione e rendicontazione adottato per tutte le procedure di finanziamento realizzate tramite contributo (per le funzioni di rendicontazione vedasi anche quanto riportato nel paragrafo A.5, in particolare al sottoparagrafo denominato "Rendicontazione e valutazione"). L'erogazione del contributo avviene su specifica richiesta dell'ente erogatore del servizio.

Fig. 5: Sintesi modalità di erogazione e rendicontazione finanziamento tramite "Contributo"



### Accreditamento aperto

Per quanto riguarda l'erogazione e il finanziamento dei servizi afferenti a procedure di Accreditamento aperto, le condizioni e le caratteristiche specifiche del servizio, nonché i rapporti economici e giuridici tra la Provincia e ciascun soggetto prestatore sono disciplinati tramite apposita Convenzione.

In generale le procedure di accreditamento libero stabiliscono per ciascun intervento il valore di una tariffa da corrispondere per la singola prestazione (es. su base oraria, giornaliera ecc...), unitamente ai criteri per eventuali maggiorazioni e all'individuazione delle prestazioni incluse nella tariffa.

Nelle procedure provinciali di accreditamento aperto applicate all'aggregazione funzionale minori/residenziale la tariffa è giornaliera, da considerarsi quale contributo al singolo beneficiario, per la cui corresponsione e gestione la Provincia si surroga in tutto e per tutto nei suoi confronti.

L'**erogazione** del contributo ai beneficiari tramite tariffa, applicata per quanto riguarda la Provincia ai servizi residenziali per minori e nuclei familiari, avviene dunque direttamente dalla Provincia al gestore del servizio, tenuto conto delle presenze (e assenze) registrate da quest'ultimo su base mensile.

La Provincia, di norma entro 30 giorni dal ricevimento della documentazione contabile da parte del gestore del servizio, dopo le necessarie verifiche e l'avvenuto riscontro da parte del Servizio sociale competente in merito alla correttezza delle presenze/assenze del beneficiario nel periodo di riferimento, procede al relativo pagamento.

#### **Appalto di servizio**

L'erogazione e la rendicontazione all'interno di procedure di finanziamento tramite lo strumento dell'appalto, sono puntualmente definite nella **documentazione di gara**.

Il finanziamento concesso assume la forma di corrispettivo, comprensivo di un utile, quale remunerazione a fronte di un servizio reso, nella misura prevista dalla procedura.

## **A.5 Dimensioni significative per la valutazione dei servizi**

#### **Modello di valutazione dei servizi**

Al fine di implementare la valutazione dei servizi socio-assistenziali, l'analisi si articola a partire dagli **indirizzi di programmazione generali e specifici** afferenti ai vari ambiti e da quanto previsto dai **bandi di affidamento e finanziamento dei servizi**.

Al riguardo, il **Nucleo di Valutazione**, istituito ai sensi dell'art. 25 della L.P. 13/2007, ha elaborato il quadro di riferimento per la valutazione, che nella sua applicazione evidenzia la necessaria interconnessione con gli affidamenti realizzati, secondo il sistema di relazione sottoriportato.



Tenuto conto delle finalità generali e delle linee di programmazione, la valutazione dei servizi potrà avere come oggetto una singola Area, o l'Aggregazione funzionale o il servizio, secondo una matrice unitaria di criteri e dimensioni di valutazione, tale da permettere la comparabilità dei risultati.

I tre criteri individuati dal Nucleo come significativi per la valutazione dei servizi sono quelli dell'**efficacia, dell'efficienza e dell'adeguatezza**.

#### **Rendicontazione e valutazione**

La valutazione è interconnessa con gli **strumenti di verifica** e monitoraggio dello svolgimento dei servizi, previsti sia in riferimento agli affidamenti/finanziamenti "a budget complessivo" (la "rendicontazione" o la "regolare esecuzione", previste rispettivamente nei finanziamenti a contributo e in quelli a corrispettivo forfettario nell'ambito dell'appalto), sia in riferimento alla vigilanza svolta ai fini del mantenimento dei requisiti previsti dagli Avvisi di iscrizione agli elenchi aperti (accreditamento aperto) che ai fini del mantenimento dell'accreditamento ad operare in ambito socio-assistenziale, come previsto dal Regolamento.

In particolare, le forme di affidamento/finanziamento a **contributo** ai sensi dell'art. 36 bis della L.P. 13/2007 prevedono rendicontazioni periodiche della spesa sostenuta e le entrate incassate e dell'attività realizzata, secondo la tempistica indicata nella figura n. 5.

Ai fini della valutazione e del monitoraggio **la rendicontazione periodica dell'attività svolta assume una valenza strategica**. Risulta pertanto importante operare tramite schemi standard per la rendicontazione coerenti con il modello di valutazione, che possano anche facilitare gli Enti nel fornire elementi coerenti e integrati.

Gruppi di lavoro interni al Servizio Politiche sociali hanno elaborato al riguardo una prima proposta per la rendicontazione che prevede una **Relazione sintetica** delle attività realizzate, redatta in forma semplificata in corrispondenza della seconda, terza e quarta richiesta di acconto, riservando la presentazione della **Relazione Illustrativa annuale** completa per la richiesta di saldo.

In particolare la Relazione sintetica, da rendersi indicativamente entro 2 cartelle su modulo standard fornito dalla Provincia, prevede due sottosezioni:

1. Sintetica descrizione dell'attività realizzata nel periodo;
2. Indicazione di eventuali criticità, innovazioni o aspetti rilevanti.

#### **Criteri di valutazione**

In una prospettiva di valutazione dei servizi, di particolare interesse sono i **criteri di valutazione** adottati nelle procedure per la comparazione dei progetti previsti dai bandi di affidamento e finanziamento dei servizi.

Tali criteri, ripresi dal Quadro Europeo volontario per la qualità dei servizi, elaborato nel 2010 dal Comitato per la protezione sociale, costituiscono infatti possibili elementi di **valutazione ex ante** delle proposte formulate, da assumere come base per il monitoraggio e per la valutazione delle fasi successive.

Il **Quadro europeo volontario per la qualità dei servizi** ha individuato un set di indicatori utili per valutare, migliorare e garantire la qualità dei servizi sociali, che sono

stati adottati, con i necessari adattamenti, quali criteri di valutazione dei progetti all'interno delle procedure per l'affidamento e finanziamento dei servizi socio-assistenziali realizzati sul territorio provinciale.

In particolare il Quadro europeo individua tre macro dimensioni rilevanti per la predisposizione di servizi di qualità quali:

1. Relazione tra chi offre il servizio e chi lo riceve;
2. Relazione tra chi offre il servizio, amministrazione pubblica, parti sociali e società civile;
3. Lavoratori e infrastrutture.

L'adozione del medesimo impianto di valutazione per tutte le procedure, pur con le necessarie contestualizzazioni, permette inoltre di impostare analisi comparative tra ambiti differenti e monitorare l'esecuzione dei servizi.

Nella tabella n. 2 sono riportati: nella parte sinistra la classificazione fornita dal Quadro europeo e nella parte destra i criteri di valutazione adottati all'interno delle procedure provinciali di affidamento dei servizi.

Tab.2: Mappa Aree e criteri di valutazione

QUADRO EUROPEO VOLONTARIO PER LA QUALITA' DEI SERVIZI	CRITERI DI VALUTAZIONE ADOTTATI NEI BANDI DI AFFIDAMENTO PROVINCIALI		
1 RELAZIONE TRA CHI OFFRE E CHI RICEVE IL SERVIZIO	A	Rispetto diritti di chi riceve aiuto	<ul style="list-style-type: none"> <li>● Progetto servizio e fasi presa in carico;</li> <li>● Sistema per la raccolta e gestione dei reclami;</li> <li>● Informazione e sensibilizzazione;</li> <li>● Supporto e accessibilità dell'attività.</li> </ul>
	B	Partecipazione attiva	<ul style="list-style-type: none"> <li>● Coinvolgimento e partecipazione dei beneficiari;</li> <li>● revisione partecipata del progetto.</li> </ul>
	C	Buona governance	<ul style="list-style-type: none"> <li>● Esperienza maturata dal proponente;</li> <li>● Osservazione, valutazione e monitoraggio;</li> <li>● Regole organizzative e tutela dei beneficiari;</li> <li>● Gestione emergenze e casi particolari;</li> <li>● Programma e spazi per le attività laboratoriali;</li> <li>● Coerenza tra finalità statutaria e ambito di intervento.</li> </ul>
2 RELAZIONE TRA CHI OFFRE IL SERVIZIO, AMMINISTRAZIONE, PARTI SOCIALI E SOCIETA' CIVILE	D	Perttenariato esteso	<ul style="list-style-type: none"> <li>● Inclusione e partenariato con il territorio;</li> <li>● Partecipazione a tavoli istituzionali e coordinamento;</li> <li>● Realizzazione percorsi di formazione integrata;</li> <li>● Coinvolgimento volontariato e servizio civile;</li> <li>● Partnership con agenzie formative e per autonomia;</li> <li>● Lavoro di rete con i servizi.</li> <li>● Coinvolgimento/collaborazione reti territoriali</li> </ul>
3 LAVORATORI E INFRASTRUTTURE	E	Buone condizioni di lavoro	<ul style="list-style-type: none"> <li>● Tutela, benessere e qualificazione del personale;</li> <li>● Piano formazione, aggiornamento e supervisione;</li> <li>● Misure per il contenimento del turn over</li> </ul>
	F	Infrastrutture fisiche	<ul style="list-style-type: none"> <li>● Modello di servizio, metodologia e inclusione sociale;</li> <li>● Possesso certificazioni.</li> <li>● Modalità gestione delle emergenze;</li> <li>● Sistema per la valutazione e impatto degli interventi.</li> <li>● Misure migliorative del servizio.</li> </ul>

## A.6 Conclusioni e proposte operative

***Dai Laboratori:  
proposte  
operative***

In occasione dei Laboratori interni effettuati relativamente alle singole Sezioni, sono state individuate dagli operatori prospettive di intervento da perseguire, alcune attinenti ai singoli ambiti, altre di carattere trasversale.

Le principali proposte, per lo più di carattere trasversale, sono riportate nella tabella che segue.

<b>Proposta operativa</b>
Elaborazione strumenti di monitoraggio dell'attività che viene svolta e di rendicontazione coerenti con il modello di valutazione, trasversali a tutte le procedure e ambiti di intervento.
Elaborazione strumenti per la valutazione di deroghe/maggiorazioni ecc...
Individuazione strumenti condivisi per la segnalazione, richieste di inserimento.
Elaborazione prospetto interno con individuazione referenti sociali e amministrativi delle diverse procedure.
Nomina formale dei tavoli previsti dai bandi e definizione delle procedure e delle azioni condivise tra i soggetti gestori.
Raccordo operativo/metodologico tra i Soggetti gestori Accoglienze nuclei familiari (indipendentemente dallo strumento di affidamento).
Lavorare su raccordi con altri ambiti di competenza provinciale, al fine di favorire connessione e interventi unitari a favore dei beneficiari (es. ambito violenza di genere - Cinformi - Abitare accompagnato adulti - Sportelli ...).
Impostazione e avvio funzioni condivise previste per il Bando Abitare e Comunità di Accoglienze per adulti (coordinamento ingressi...).
Curare la pubblicazione delle procedure, informazioni, materiali sul sito istituzionale, in raccordo con il Gruppo portale (Schede servizi).
Individuare adeguate forme di informazione accessibile rivolte ai destinatari dei servizi (tramite Scheda approfondimenti connesse alle Schede servizi).
Valorizzare ulteriormente la gestione dei dati per la programmazione e rendicontazione.
Programmazione condivisa degli affidamenti in coerenza con altre forme di finanziamento presenti (es. a livello ministeriale, europeo ecc...).
Condividere e uniformare i criteri di valutazione dei progetti tra differenti bandi di affidamento e altre forme di finanziamento eventualmente presenti.





Dipartimento Salute e Politiche sociali  
Servizio politiche sociali

## **Servizi socio-assistenziali di livello provinciale**

Programmazione e finanziamento, funzioni dei soggetti, strumenti e procedure

### **Sezione 1**

# **AREA ETA' EVOLUTIVA E GENITORIALITA'**



**2023**



## 1.1 Indirizzi di programmazione e interventi previsti

### *Indirizzi programmazione*

Gli indirizzi di programmazione riguardanti l'Area dell'Età Evolutiva sono espressi in molteplici provvedimenti e documenti sia a livello nazionale che provinciale.

Sul **piano nazionale** le principali fonti sono costituite da:

- norme di riferimento, in primis dalla Legge n.184/83 e ss.mm., che valorizzano il principio del sostegno dei minori presso il proprio nucleo familiare;
- Piano nazionale degli interventi e dei servizi sociali 2021-2023, approvato nel 2021, che individua quale livello essenziale delle prestazioni sociali (LEPS) il modello per la “Prevenzione allontanamento familiare - P.I.P.P.I.”;
- 5° Piano di azione e di interventi per la tutela dei diritti e lo sviluppo dei soggetti in età evolutiva, approvato nel 2021 a cura dell'Osservatorio nazionale per l'infanzia e l'adolescenza.
- Documenti e Linee Guida in tema di adozione, affidamento familiare, accoglienza nei servizi residenziali per minorenni, ecc...

A **livello provinciale**, in coerenza con gli orientamenti nazionali, è possibile individuare sia sul piano normativo che operativo modelli e prassi di intervento.

Ai fini della presente trattazione, con particolare riferimento ai servizi residenziali per minori si individuano i seguenti documenti:

- Linee di indirizzo sul tema dell'“Intervento con bambini e famiglie in situazioni di vulnerabilità” approvate con deliberazione n. 2050 del 13 dicembre 2019;
- Catalogo per i servizi socio-assistenziali vigente;
- Deliberazione n. 911/2021 avente ad oggetto “Aggiornamento del primo stralcio del programma sociale provinciale per la XVI legislatura e modifica della deliberazione n. 2353 del 28 dicembre 2017”, che individua anche la ripartizione dei livelli di competenza tra PAT e Enti locali.
- Allegato 1 alla deliberazione n. 457 del 25 marzo 2022 concernente i “Criteri per la determinazione del costo dei servizi socio-assistenziali all'aggregazione funzionale Area Età Evolutiva e genitorialità - Ambito residenziale”;
- Allegato 2 alla deliberazione n. 457 del 25 marzo 2022 con oggetto “Linee di intervento per i servizi socio-assistenziali rientranti nell'aggregazione funzionale Area Età evolutiva e genitorialità, ambito residenziale”.

Il documento relativo alla determinazione dei costi dei servizi nell'ambito dei minori delinea anche rilevanti **prospettive di sviluppo e valutazione riferite ai servizi residenziali per i minori**, da assumere quali principi guida, quali:

- Cura del legame tra minore e famiglia di origine, con contemporanea attenzione al sostegno al percorso di crescita del minore unitamente al percorso di sostegno, recupero e valorizzazione delle competenze genitoriali;
- Attenzione all'efficacia e alla temporaneità dei percorsi di accoglienza dei minori fuori dal contesto di origine;
- Focus su inclusione sociale e su competenze a sostegno della vita adulta.

In particolare le **Linee di intervento** approvate con la medesima deliberazione costituiscono per tutti i procedimenti di affidamento riferiti ai servizi residenziali rivolti ai minori, indipendentemente dallo strumento di finanziamento adottato, la cornice di

riferimento per la realizzazione dei progetti di accoglienza rivolti ai minori e per la valorizzazione e recupero delle funzioni genitoriali.

Di particolare rilevanza sono inoltre i richiami metodologici e organizzativi da implementare, in primis l'adozione del **Progetto Quadro**, al fine di rendere maggiormente efficaci i progetti di inserimento, in maniera omogenea tra i soggetti gestori.

### Interventi

Relativamente all'Area dell'Età evolutiva e di sostegno alla genitorialità le competenze di livello provinciale riguardano principalmente l'Aggregazione funzionale residenziale.

In riferimento alle schede del Catalogo, sono ricomprese le seguenti tipologie di servizio:

- Abitare accompagnato per minori (scheda 1.1);
- Comunità familiare per minori (scheda 1.2);
- Comunità socio-educativa per minori (scheda 1.3);
- Servizio di Pronta accoglienza per minori (scheda 1.4);
- Accoglienze nuclei familiari (scheda 1.5);
- Comunità di Accoglienza Genitore/bambino (scheda 1.6);

Il Servizio Politiche sociali ha inoltre la gestione diretta del Centro per l'Infanzia.

## 1.2 Provvedimenti di affidamento e finanziamento

### Provvedimenti

Con riferimento agli interventi indicati nel paragrafo precedente, il riquadro che segue riporta i provvedimenti adottati, con l'indicazione della/e tipologia/e di servizio rientranti in ciascuna procedura, dello strumento adottato con i relativi estremi, della durata e dei soggetti accreditati individuati per la gestione.

Tab. 3: Provvedimenti Affidamento servizi Sezione 1

Tipologia servizio	Strumento affidamento	Estremi provvedimento	Durata finanziamento	Soggetti gestori
<b>Procedura A</b> Inserimenti residenziali minori in servizi situati fuori dal territorio provinciale riconducibili alle Schede Catalogo 1.1, 1.2, 1.3, 1.5, 1.6	<b>Accreditamento libero</b>	Delibera 912/2021 e Determina Dirigente SPS n. 158/2021	Validità Elenco: 5 anni dall'approvazione del provvedimento di iscrizione	Iscritti all'Elenco Aperto
<b>Procedura B</b> Servizio di pronta accoglienza	<b>Contributo</b> ai sensi dell'art. 36 bis della LP 13/2007	Delibera 2161/2021	Dal 01.04.2022 al 31.12. 2026	APPM
<b>Procedura C</b> Comunità genitore/bambino con annesse Accoglienza nuclei familiari	<b>Contributo</b> ai sensi dell'art. 36 bis della LP 13/2007	Delibera 1530/2022	Dal 01.01.2023 al 31.12.2027	Fondazione Famiglia materna; Cooperativa Punto d'approdo; Associazione Casa accoglienza alla vita "Padre Angelo".
<b>Procedura D</b> Centro per l'infanzia	<b>Appalto</b>	Determine SPS n. 22/2021, n. 3865/2022 e n. 10107/2022	36 mesi	Cooperativa Proges Trento
<b>Procedura E</b> Inserimenti residenziali minori in servizi situati fuori dal territorio provinciale riconducibili alle Schede Catalogo 1.1, 1.2, 1.3, 1.5,.	<b>Accreditamento libero</b>	Determina Dirigente SPS n. 5950/2022 e Determina Dirigente SPS n. 13552/2022.	Validità Elenco: fino al 31.12.2027	Iscritti all'Elenco Aperto

## 1.3 Funzioni provinciali e strumenti di coordinamento

### **Funzioni**

#### **Provincia**

Le funzioni della Provincia relativamente ai servizi afferenti all'Area dei minori - aggregazione funzionale residenziale, sono quelle individuate dalla LP 13/2007 e nello stralcio di Programma sociale in vigore (da ultimo deliberazione n. 911/2021).

Nello specifico la Provincia esercita funzioni generali di indirizzo e coordinamento nei confronti dei Servizi sociali territoriali e degli Enti del terzo settore attivi nell'ambito.

Per quanto riguarda l'attivazione degli interventi socio-assistenziali rivolti ai minori e ai nuclei familiari, la Provincia, per il tramite del Servizio Politiche sociali, provvede al loro finanziamento, mentre il processo di presa in carico dei minori e del nucleo è mantenuto dai Servizi sociali territoriali.

### **Strumenti**

#### **coordinamento**

All'interno di ciascun Bando di affidamento/finanziamento sono definiti strumenti di coordinamento e di gestione differenziati, tenuto conto dell'ambito di intervento e della modalità di erogazione del servizio, come evidenziato nella Parte Generale del presente documento.

Ciascuna procedura di affidamento, pur all'interno della medesima cornice di programmazione e intervento, individua infatti peculiarità gestionali indicate nella disciplina dei bandi o connesse allo strumento di affidamento individuato.

**Servizio di pronta accoglienza di minori** (procedura B): la procedura ha previsto l'individuazione di un unico soggetto per tutto il territorio provinciale che non richiede dunque misure di coordinamento con altri soggetti gestori del medesimo servizio.

**Comunità genitore/bambino con annesse Accoglienze nuclei familiari** (procedura C): la procedura ha individuato tre soggetti gestori del medesimo servizio sul territorio provinciale. Sono individuate le seguenti funzioni comuni tra i tre soggetti:

- a) gestione condivisa degli ingressi;
- b) elaborazione e adozione linee metodologiche e strumenti di osservazione e valutazione comuni, inclusi modelli e strumenti per la valutazione degli esiti degli interventi realizzati;
- c) elaborazione condivisa del Piano per la formazione e del Piano di supervisione;
- d) programmazione azioni di promozione e/o partecipazione ad iniziative e progetti comuni coerenti con la finalità dei servizi attivati.

**Accreditamento aperto** (Procedura A e Procedura E): la relazione tra PAT e soggetti prestatori iscritti all'Elenco è disciplinata da apposita Convenzione, che stabilisce le funzioni e le forme di coordinamento, tra le quali in particolare incontri periodici di verifica e attività di vigilanza. La procedura prevede inoltre un preciso percorso di valutazione da parte del Servizio sociale, titolare della presa in carico dei minori e del nucleo, che porta anche all'individuazione della struttura di accoglienza.

Per quanto riguarda le **prestazioni incluse nella tariffa**, la procedura rimanda alle Linee di intervento approvate con deliberazione n. 457/2022, che al punto 13 elenca le funzioni e le prestazioni richieste ai soggetti gestori.

**Centro per l'infanzia** (Procedura D): alla realizzazione dell'intero servizio di assistenza e cura dei bambini ospiti presso il Centro per l'infanzia concorrono sia la Provincia Autonoma

di Trento, con il proprio personale educativo e non, sia l'appaltatore con il proprio personale. Il soggetto gestore è chiamato a organizzare e realizzare il servizio di assistenza e cura per i bambini in base al fabbisogno, secondo le modalità previste dalla Convenzione. L'Amministrazione deve prevedere modalità di integrazione e raccordo del Soggetto gestore con l'organizzazione del Centro medesimo. A questo fine sono da prevedere dei momenti di incontro, almeno a scadenza bimestrale, tra appaltatore e direzione del Centro per discutere modalità organizzative e inerenti il buon andamento dell'attività interna.

## 1.4 Modalità e strumenti per la presa in carico

**Presa in carico del minore e del nucleo familiare** La presa in carico compete al Servizio Sociale competente che è responsabile della valutazione e della regia complessiva del percorso. Il Servizio sociale, in coerenza con le Linee di indirizzo promuove per ogni bambino l'**individuazione di un'Equipe Multidisciplinare** che, con la partecipazione della famiglia, collabora e partecipa alla definizione del progetto.

**Progetto Quadro** Le azioni di analisi e costruzione della risposta avvengono in coerenza con il Progetto Quadro (P.Q.) che riguarda il minore e il suo nucleo familiare, previsto dalle Linee di Indirizzo "**L'intervento con bambini e famiglie in situazioni di vulnerabilità**" approvate con deliberazione della Giunta provinciale n. 2050/2019.

Il Progetto Quadro, di competenza del Servizio sociale territoriale, riguarda l'insieme coordinato e integrato degli interventi sociali, sanitari ed educativi finalizzati a promuovere il benessere del minore e a rimuovere la situazione di rischio o di pregiudizio in cui questo si trova. Tali interventi sono rivolti direttamente al bambino/adolescente/giovane adulto, ma anche alla sua famiglia, all'ambito sociale e alle relazioni in essere o da sviluppare fra famiglia, bambino/adolescente/giovane adulto e comunità locale (vd. strumento il Triangolo del bambino riportato in fig. n. 6).

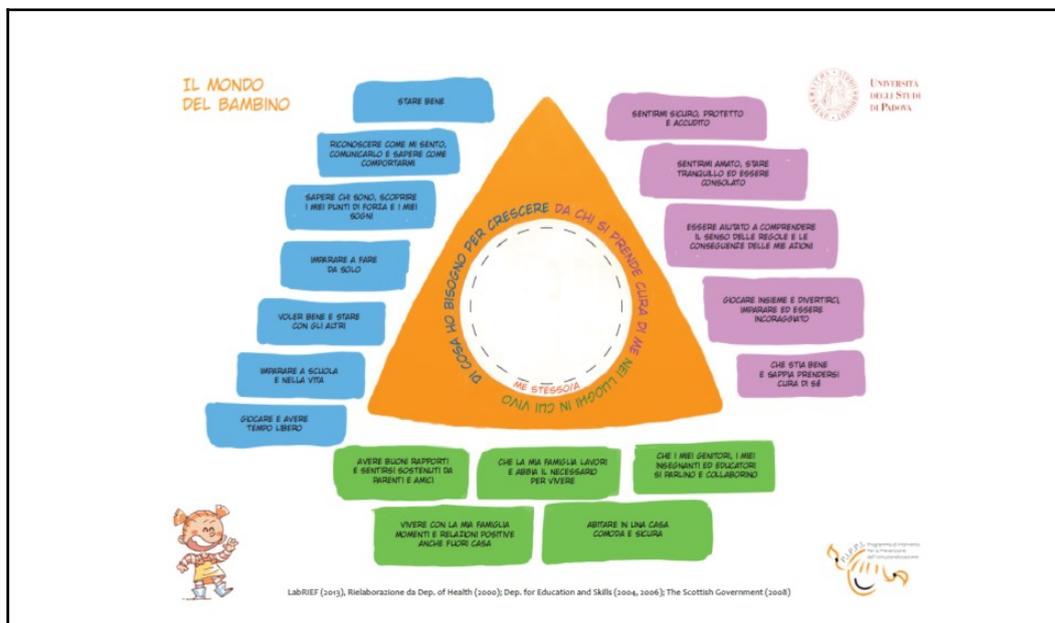
In caso di intervento residenziale, la fase di programmazione dei percorsi dell'accoglienza residenziale è gestita in modo condiviso e partecipato dai diversi attori coinvolti (bambino/adolescente/giovane adulto, famiglia, equipe multidisciplinare, servizi educativi), qualificando gli strumenti privilegiati per co-costruire la progettualità necessaria a garantire l'appropriatezza dell'intervento rispetto ai cambiamenti possibili. Ogni intervento di protezione e tutela si realizza secondo il Progetto Quadro definito dal Servizio Sociale che stabilisce la cornice complessiva nella quale si inserisce l'accoglienza residenziale.

In sintesi, nelle situazioni in cui è prevista l'accoglienza in una struttura residenziale, il Progetto Quadro contiene:

- le motivazioni che legittimano il collocamento;
- la tipologia di inserimento residenziale individuata;
- l'esplicitazione dei criteri di abbinamento del bambino/adolescente/giovane adulto con la tipologia di Servizio residenziale più adeguata;
- le modalità, i tempi di attuazione e la durata prevista dell'accoglienza;
- il progetto di accompagnamento con la famiglia/fratelli/altri adulti significativi;
- la prospettiva di dimissione;
- gli elementi conoscitivi necessari a favorire, in una logica di corresponsabilità, l'elaborazione del P.E.I. avendo cura di promuovere le autonomie delle persone accolte;

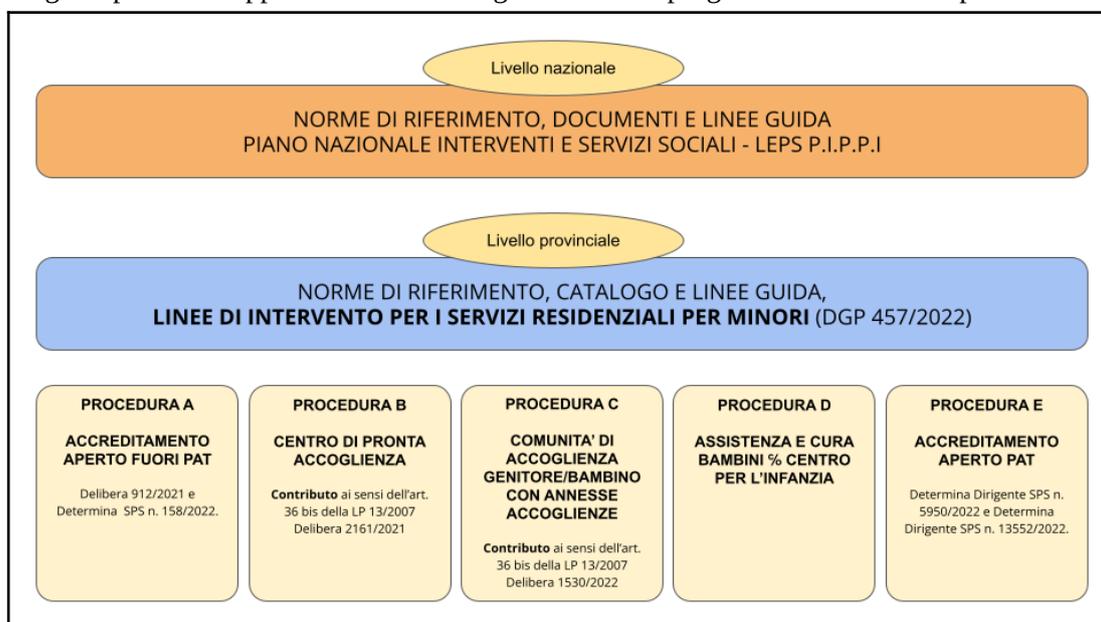
- le modalità di monitoraggio della coerenza tra P.Q. e P.E.I. in relazione agli obiettivi della tutela e del benessere del bambino/adolescente/giovane adulto e della sua famiglia.

Fig. 6: Strumento del Triangolo del bambino - Programma PIPPI



## 1.5 Mappa di sintesi

Il riquadro che segue riporta la mappa di riferimento degli indirizzi di programmazione e delle procedure realizzate.



## Allegati:

Sono riportate in Allegato le **Schede sintetiche delle singole procedure**





## Procedura A:

# Inserimenti residenziali fuori Provincia

<b>Oggetto provvedimento</b>	Elenco aperto dei soggetti gestori di servizi socio assistenziali residenziali per minori ubicati fuori dal territorio provinciale, relativamente ai servizi <b>riconducibili</b> alle seguenti tipologie del Catalogo: <ul style="list-style-type: none"><li>● Abitare accompagnato per minori - scheda Catalogo 1.1;</li><li>● Comunità familiare per minori - scheda Catalogo 1.2;</li><li>● Comunità socio educativa - scheda Catalogo 1.3;</li><li>● Accoglienza nuclei familiari - scheda Catalogo 1.5;</li><li>● Comunità di accoglienza genitore/bambino - scheda Catalogo 1.6.</li></ul>
<b>Modalità affidamento</b>	Finanziamento tramite tariffa - Accredimento aperto - Determina Dirigente SPS n. 158/2021.
<b>Destinatari</b>	Minori, giovani adulti e nuclei familiari, secondo quanto previsto dalle rispettive schede del Catalogo.
<b>Ricettività provinciale</b>	Procedura aperta non “a contingente”.
<b>Soggetti gestori</b>	Soggetti iscritti all’Elenco aperto (unico, comprensivo di tutto le tipologie di intervento incluse nella procedura).
<b>Costo del servizio</b>	Tariffe individuate dalle singole strutture, generalmente applicate dagli enti locali del territorio in cui si svolge il servizio e di norma non superiori alle tariffe provinciali stabilite per servizi analoghi.
<b>Durata finanziamento</b>	Corrispondente alla durata degli inserimenti.
<b>Accesso al servizio</b>	L’inserimento avviene tramite proposta del Servizio sociale.
<b>Durata inserimento</b>	Secondo quanto previsto dal Progetto e dalle rispettive schede del Catalogo.
<b>Modalità liquidazione</b>	Liquidazione da parte della Pat dell’importo esposto nel documento di spesa (fattura o nota di spesa) emesso dall’ente erogatore del servizio sulla base delle presenze/assenze del beneficiario dopo la verifica sia che le stesse corrispondano a quanto risulta nella cartella sociale informatizzata/gestionale amministrativo provinciale, sia della tariffa applicata.
<b>Ruolo SST</b>	Valuta i bisogni dei destinatari, l’appropriatezza della struttura individuata tra la rosa dei soggetti iscritti all’Elenco, predispone il Progetto quadro condiviso con la rete, trasmette, dopo aver verificato la copertura finanziaria della Pat, la documentazione.
<b>Ruolo PAT</b>	Dopo aver verificato la regolarità del percorso, il rispetto dei principi di trasparenza e di non discriminazione nella scelta della struttura ed aver escluso un palese uso improprio di strutture socio assistenziali, assume il necessario impegno di spesa e procede all’accordo, tramite scambio di corrispondenza, con il soggetto gestore.
<b>Ruolo Soggetto gestore</b>	Il soggetto prestatore del Servizio è tenuto all’accoglienza nel rispetto di quanto previsto negli atti di riferimento e nella Convenzione stipulata con la Provincia.
<b>Compartecipazione</b>	La compartecipazione alla spesa da parte dei beneficiari avviene in base a quanto previsto dalle Determinazioni per l’esercizio delle funzioni socio assistenziali approvate con deliberazione della GP n. 2422 del 9 ottobre 2009 e n. 2879 di data 27 settembre 2009 al punto 2.7.

<b>Accoglienza in emergenza</b>	<p>Qualora un minore residente sul territorio provinciale viene a trovarsi in una situazione di grave pericolo per la propria integrità fisica e psichica potrà essere accolto sull'emergenza in una struttura fuori dal territorio provinciale.</p> <p>Rispetto al finanziamento, per analogia con quanto previsto all'art 3 dello Schema di convenzione approvato con determina n. 5950/2022, le accoglienze per un periodo inferiore a 5 giorni, non vengono riconosciute.</p>
<b>Standard minimi di servizio</b>	<p>Costituiscono standard minimi quelli previsti dai provvedimenti di riferimento e dal Catalogo dei servizi socio - assistenziali (D.G.P. n. 604/2023) Area Età evolutiva e genitorialità per le rispettive schede di servizio attivate:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>● Abitare accompagnato per minori - scheda 1.1;</li> <li>● Comunità familiare per minori - scheda 1.2;</li> <li>● Comunità socio educativa - scheda 1.3;</li> <li>● Accoglienza nuclei familiari - scheda 1.5;</li> <li>● Comunità di accoglienza genitore/bambino - scheda 1.6.</li> </ul>
<b>Revisione</b>	Non prevista
<b>Accoglienza di beneficiari non residenti in PAT</b>	Non pertinente
<b>NOTA</b>	L'iscrizione all'Elenco dei soggetti gestori di servizi ubicati fuori dal territorio della Provincia di Trento, non costituisce nessuna obbligazione di utilizzo del servizio a carico della Provincia.



## Procedura B:

# Servizio di pronta accoglienza per minori

<b>Oggetto provvedimento</b>	Servizio di pronta accoglienza di minori - scheda Catalogo 1.4.
<b>Modalità finanziamento</b>	Contributo a copertura delle spese riconosciute ammissibili (art. 36 bis LP 13/2007).
<b>Destinatari</b>	Minorenni di età compresa tra i 12 e i 17 anni, in stato di pregiudizio e abbandono o comunque in situazione di emergenza per cause diverse.
<b>Ricettività servizio</b>	Massimo 9 minori. In caso di necessità ed urgenza e previa autorizzazione della Provincia, è possibile accogliere un ulteriore minore presso la medesima struttura.
<b>Gestore del servizio</b>	<b>Associazione provinciale problemi minori (APPM)</b>
<b>Importo del finanziamento</b>	Contributo totale per la gestione del Servizio: euro 1.947.500,00, con un importo annuale di contributo pari a 410.000 Euro.
<b>Durata finanziamento</b>	Dal 1 aprile 2022 al 31 dicembre 2026.
<b>Accesso al servizio</b>	L'accesso al servizio può avvenire: <ul style="list-style-type: none"><li>● sull'urgenza su invio della Pubblica Autorità (art. 403 Codice Civile) in caso il ragazzo sia trovato in stato di abbandono, indigenza e maltrattamento;</li><li>● su invio del servizio sociale territoriale:<ul style="list-style-type: none"><li>○ in seguito a provvedimenti della Magistratura;</li><li>○ in seguito ad una progettualità consensuale condivisa con i genitori del ragazzo o di chi ne esercita la responsabilità.</li></ul></li><li>● su invio dei servizi specialistici sanitari:<ul style="list-style-type: none"><li>○ in seguito a provvedimenti della Magistratura;</li><li>○ in seguito ad una progettualità consensuale condivisa con i genitori del ragazzo o di chi ne esercita la responsabilità e dei Servizi sociali territoriali.</li></ul></li></ul>
<b>Durata inserimento</b>	La durata non supera, di norma i 3 mesi.
<b>Modalità rendicontazione e liquidazione</b>	Vedasi al riguardo: <ul style="list-style-type: none"><li>● Deliberazione n. 498/2023;</li><li>● Convenzione;</li><li>● Paragrafo A.4 PARTE GENERALE per modalità affidamento tramite Contributo art. 36 bis Lp 13/2007.</li></ul>
<b>Ruolo SS</b>	Il Servizio Sociale competente mantiene la presa in carico, realizzando, in accordo con l'equipe di riferimento, il Progetto Quadro a favore del minore.
<b>Ruolo PAT</b>	La PAT fornisce al gestore le informazioni sulla rete dei servizi, esprime parere per una continuità residenziale oltre il tempo di accoglienza previsto o oltre l'età prevista e svolge le altre funzioni previste in Convenzione. Svolge il monitoraggio mediante incontri periodici con il Soggetto Gestore, per la verifica e valutazione delle attività svolte anche per la messa a punto dei necessari collegamenti con la rete dei servizi e per la definizione di ulteriori sinergie utili al miglioramento del servizio.

<b>Ruolo Soggetto gestore</b>	<p>Il soggetto gestore ha la funzione di tutela e protezione del minore, affronta la fase di emergenza e garantisce la risposta ai bisogni primari. Nell'ambito dell'accoglienza si effettua una prima osservazione del minore e una valutazione delle problematiche che hanno portato all'intervento di emergenza; si predispone quindi un Piano educativo individualizzato (P.e.i.) nel breve periodo e si individuano le risposte più adeguate da attivare, in vista del rientro in famiglia o dell'accesso ad altri servizi.</p> <p>Il gestore comunica alla PAT i dati relativi agli utenti inseriti in struttura; in caso di presenza di minori accolti con problematiche di tipo sanitario, comunica al Responsabile del Servizio Sociale e alla Provincia, per l'individuazione di possibili soluzioni.</p>
<b>Compartecipazione</b>	Non è prevista la compartecipazione alla spesa da parte dei beneficiari.
<b>Accoglienza in emergenza</b>	Servizio specificatamente dedicato all'accoglienza in emergenza.
<b>Standard minimi di servizio</b>	<p>Costituiscono standard minimi quelli previsti dai provvedimenti di riferimento e dal Catalogo alla scheda 1.4: "Servizio di pronta accoglienza per minori".</p> <p>In particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>● Accoglienza fino ad un massimo di 9 minori;</li> <li>● Il n. di educatori/operatori sociali che compongono l'equipe educativa deve essere di almeno 6 FTE, fino a 6 minori presenti e di 7 quando i minori presenti sono più di 6.</li> <li>● Presidio notturno passivo;</li> <li>● Per situazioni di particolare complessità e gravità che richiedono un potenziamento dell'assistenza, è possibile disporre di ore educative aggiuntive per un massimo annuale pari a 200 (attivabili tramite autorizzazione da parte della PAT).</li> </ul>
<b>Revisione</b>	Prevista formula di "revisione" della convenzione tramite una co-progettazione, a partire dal 2025 o in caso di eventi straordinari o non previsti che comportano la necessità di una ridefinizione complessiva dell'intervento. L'eventuale maggiorazione del contributo derivante dalla revisione non può essere superiore al 20% del contributo annuo.
<b>Accoglienza di beneficiari non residenti in PAT</b>	Nel limite della ricettività della struttura e nel rispetto dell'art. 6, comma 4 della legge 328/2000, in caso di necessità e di urgenza il soggetto gestore accoglie minori aventi residenza anagrafica fuori dal territorio provinciale, per il tempo strettamente necessario all'individuazione di una diversa collocazione. Qualora la permanenza del minore in struttura superi i 5 giorni, sarà addebitata dal Soggetto gestore all'ente competente del territorio di provenienza del minore, una retta giornaliera pari a 135,00 euro, a partire dal primo giorno di inserimento in struttura.



## Procedura C:

# Comunità Genitore/bambino con annesse Accoglienze

<b>Oggetto provvedimento</b>	Comunità di accoglienza genitore/bambino con annesse Accoglienza nuclei familiari (schede 1.6 e 1.5 Catalogo).															
<b>Modalità finanziamento</b>	Contributo a copertura delle spese riconosciute ammissibili (art. 36 bis LP 13/2007).															
<b>Destinatari</b>	<p><b>Comunità di accoglienza genitore/bambino:</b> gestanti e genitori con figli minori, con difficoltà nel garantire accudimento, protezione e educazione, anche derivante da situazioni di violenza, con la necessità di un sostegno nell’osservazione e supporto alle competenze genitoriali. In via eccezionale le Comunità possono accogliere anche gestanti minorenni.</p> <p><b>Accoglienza nuclei familiari:</b> nuclei monogenitoriali con uno o più figli e donne gestanti, di norma in uscita dalla Comunità, che necessitano ancora di essere sostenuti nello sviluppo delle capacità genitoriali e nella costruzione di una autonomia personale, relazionale, lavorativa e abitativa.</p>															
<b>Ricettività provinciale</b>	<p>La gestione complessiva comprende la gestione, da parte di 3 Soggetti, di:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• 24 posti per nuclei in “Comunità di accoglienza genitore/bambino”;</li> <li>• 39 posti per nuclei in “Accoglienza nuclei familiari” annesse alle Comunità di Accoglienza genitore/bambino.</li> </ul>															
<b>Soggetti gestori</b>	<p>La procedura ha individuato i soggetti gestori individuati nella tabella sottostante con la relativa ricettività.</p> <table border="1" data-bbox="389 1178 1418 1570"> <thead> <tr> <th></th> <th>N. Posti per nuclei in “Comunità di accoglienza Genitore/bambino” *</th> <th>N. Posti per nuclei in “Accoglienza nuclei familiari”</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Casa Accoglienza alla vita “PADRE ANGELO” Onlus (Trento)</td> <td>8</td> <td>14</td> </tr> <tr> <td>Fondazione Famiglia Materna ETS (Rovereto)</td> <td>7</td> <td>22</td> </tr> <tr> <td>Punto d’Approdo Società Cooperativa Sociale Onlus (Rovereto)</td> <td>9</td> <td>3</td> </tr> <tr> <td><b>totale</b></td> <td><b>24</b></td> <td><b>39</b></td> </tr> </tbody> </table> <p>(*) Nel limite del contributo concesso, in deroga al n. massimo e per non più di 90 giorni all’anno, in caso di necessità e urgenza, il Soggetto gestore può accogliere un ulteriore nucleo familiare presso la medesima struttura, dandone comunicazione alla PAT.</p>		N. Posti per nuclei in “Comunità di accoglienza Genitore/bambino” *	N. Posti per nuclei in “Accoglienza nuclei familiari”	Casa Accoglienza alla vita “PADRE ANGELO” Onlus (Trento)	8	14	Fondazione Famiglia Materna ETS (Rovereto)	7	22	Punto d’Approdo Società Cooperativa Sociale Onlus (Rovereto)	9	3	<b>totale</b>	<b>24</b>	<b>39</b>
	N. Posti per nuclei in “Comunità di accoglienza Genitore/bambino” *	N. Posti per nuclei in “Accoglienza nuclei familiari”														
Casa Accoglienza alla vita “PADRE ANGELO” Onlus (Trento)	8	14														
Fondazione Famiglia Materna ETS (Rovereto)	7	22														
Punto d’Approdo Società Cooperativa Sociale Onlus (Rovereto)	9	3														
<b>totale</b>	<b>24</b>	<b>39</b>														
<b>Importo del finanziamento</b>	Contributo complessivo massimo per la gestione del Servizio per il periodo dal 1 gennaio 2023 al 31 dicembre 2027: euro 9.865.275,00.															
<b>Durata</b>	Dal 1 gennaio 2023 al 31 dicembre 2027.															
<b>Accesso al servizio</b>	<p>L’inserimento dei nuclei genitori/bambini presso la Comunità e le annesse Accoglienze può essere programmato o avvenire con modalità di urgenza o emergenza.</p> <p>Le accoglienze con <b>modalità di urgenza/emergenza</b> possono avvenire a seguito di:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• provvedimenti della Magistratura e/o delle Forze dell’ordine;</li> </ul>															

	<ul style="list-style-type: none"> <li>● richiesta del servizio sociale (art. 403 Codice Civile).</li> </ul> <p><b>Iter inserimento programmato presso Comunità:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>● Segnalazione da parte del Servizio sociale tramite contatto con i coordinatori delle 3 Comunità tramite il Tavolo di coordinamento e invio della scheda di richiesta di accoglienza secondo il modello definito dal Progetto Quadro;</li> <li>● Risposta al servizio sociale da parte del Soggetto gestore individuato;</li> <li>● Incontro presentazione e invio relazione da parte del Servizio sociale e incontri di approfondimento con i Servizi;</li> <li>● Incontro di conoscenza del nucleo familiare;</li> <li>● definizione del progetto educativo individualizzato (PEI).</li> </ul> <p><b>Iter inserimento in urgenza/emergenza presso Comunità:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>● Comunicazione immediata, non appena possibile, da parte del Soggetto gestore al Servizio sociale competente, al fine di concordare e programmare gli interventi successivi.</li> </ul> <p><b>NB:</b> I criteri di scelta della Comunità presso cui attivare l’inserimento tengono conto dei seguenti elementi: condizione di bisogno, disponibilità di posto, congruità della segnalazione e caratteristiche dei nuclei già ospitati.</p> <p><b>L’accesso alle Accoglienze nuclei familiari</b> prevede:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>● Invio da parte del SS competente a seguito di un processo di valutazione che si esplica nella definizione del Progetto Quadro, in continuità con l’eventuale inserimento precedente in Comunità o altri percorsi di supporto realizzati.</li> </ul>
<p><b>Durata inserimento</b></p>	<p><b>Comunità di accoglienza genitore/bambino:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>● Accoglienza programmata: 12 mesi con eventuale deroga motivata da parte del SS in condivisione con la Comunità e con la PAT;</li> <li>● Accoglienza in emergenza: 40 giorni, superati i quali, qualora la permanenza presso la medesima struttura, o altro servizio simile, si renda necessaria, viene attivato il percorso ordinario di inserimento.</li> </ul> <p><b>Accoglienza nuclei familiari:</b> 24 mesi, con revisione semestrale e con una durata variabile in relazione al Progetto Quadro, al Progetto educativo individualizzato (P.E.I.) e alle potenzialità e risorse di ogni nucleo, con possibilità di deroga motivata.</p>
<p><b>Modalità rendicontazione e liquidazione</b></p>	<p>Vedasi al riguardo:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>● Deliberazione n. 498/2023;</li> <li>● Convenzione;</li> <li>● Paragrafo A.4 PARTE GENERALE per modalità affidamento tramite Contributo art. 36 bis Lp 13/2007.</li> </ul>
<p><b>Ruolo SS</b></p>	<p>Il servizio sociale attiva la richiesta di inserimento secondo l’iter previsto alla voce “Accesso al servizio”.</p> <p>Mantiene la titolarità della presa in carico dei nuclei accolti, svolgendo le funzioni previste, in connessione anche agli altri Servizi coinvolti.</p>
<p><b>Ruolo PAT</b></p>	<p>La Provincia esercita le seguenti funzioni anche tramite il tavolo di coordinamento per:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>● la valutazione delle richieste di ingresso, programmate e/o urgenti, al fine di seguire i flussi di ingresso e di uscita dalle comunità;</li> <li>● la raccolta dati per il monitoraggio degli inserimenti;</li> <li>● lo svolgimento incontri periodici di verifica e di valutazione delle attività realizzate al fine di</li> </ul>

	<p>promuovere i necessari collegamenti con la rete dei servizi e per la definizione di ulteriori sinergie utili al miglioramento del servizio;</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>● l'attività di vigilanza sullo svolgimento del servizio e sul rispetto dei requisiti previsti e concordati con la Convenzione;</li> <li>● l'elaborazione e adozione linee metodologiche e strumenti di osservazione e valutazione comuni, inclusi modelli e strumenti per la valutazione degli esiti degli interventi realizzati;</li> <li>● la definizione, in accordo con i Soggetti gestori del piano formativo e di supervisione;</li> <li>● la programmazione di azioni di promozione e/o partecipazione ad iniziative e progetti comuni coerenti con la finalità dei servizi attivati, tra cui i Tavoli di lavoro riferiti al tema della genitorialità e relativi gruppi di approfondimento.</li> </ul>
<b>Ruolo Soggetto gestore</b>	<p>Il soggetto prestatore del Servizio è tenuto alla gestione delle Comunità e delle connesse Accoglienze, nel rispetto di quanto previsto negli atti di riferimento e di quanto convenuto nella Convenzione. I servizi di Comunità con annesse le Accoglienze sono aperti 7 giorni su 7, 24 ore su 24.</p> <p>Per far fronte ad eventuali situazioni di <b>nuclei con bisogni di particolare complessità e gravità</b> sono riconosciute un massimo di <b>200 ore aggiuntive</b> all'anno di potenziamento dell'assistenza, previa autorizzazione della Provincia.</p> <p>Per l'attività di <b>supporto/accompagnamento nella fase di post-dimissione</b> sono riconosciute ulteriori <b>250 ore annue per ciascuna Comunità</b> al fine di garantire il raccordo con i contesti individuati, tramite se necessario interventi temporanei mirati di accompagnamento all'autonomia e <b>20 ore annue per ciascun posto di Accoglienza</b>, da svolgersi entro le 6 settimane dalla conclusione dell'intervento residenziale.</p> <p>I Soggetti gestori assicurano accordi e collaborazioni con altri soggetti funzionali al percorso di supporto e autonomia dei nuclei accolti tra cui inserimento lavorativo e abitativo, servizi socio-educativi e scolastici per i minori inseriti e la cura di contatti e visite con la famiglia di origine, secondo quanto previsto dai relativi Progetti.</p> <p>Nella realizzazione dei progetti di accoglienza, i Soggetti gestori assicurano:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>● coinvolgimento dei nuclei accolti nelle attività domestiche di gestione degli Alloggi;</li> <li>● collaborazione con la PAT e con gli altri soggetti che gestiscono il medesimo servizio al fine di definire il <b>servizio di accoglienza più adeguato</b>;</li> <li>● collaborazione nell'individuazione, condivisione e utilizzo di <b>modalità e strumenti di valutazione comuni</b>;</li> <li>● utilizzo strumenti e criteri omogenei per l'<b>osservazione e la valutazione delle competenze genitoriali</b>.</li> <li>● definizione di un <b>Piano per la formazione</b>, in accordo con la Provincia e condiviso tra i soggetti gestori dei medesimi servizi.</li> </ul> <p>E' richiesta ai soggetti gestori la connessione funzionale e il raccordo tra i servizi di Comunità e di Accoglienze.</p>
<b>Compartecipazione alla spesa da parte dei beneficiari</b>	<p>Il Soggetto Gestore individua e applica, secondo criteri condivisi con la Provincia, sia per le Comunità, sia per l'Accoglienza nuclei familiari, adeguate misure di compartecipazione alla spesa tenuto conto del reddito e del Progetto.</p>
<b>Accoglienza in emergenza / urgenza</b>	<p>Nei casi di pronta emergenza, per bisogni indifferibili, è possibile accogliere in Comunità anche nuclei provenienti di fuori Provincia, con costi a carico del bilancio provinciale per i primi 5 giorni (vd. anche ultima riga della presente tabella).</p> <p>L'accoglienza sull'urgenza ha durata massima di 40 giorni a seguito della quale può avvenire l'inserimento su progettualità.</p> <p>Non è previsto l'inserimento di pronta emergenza presso le Accoglienze nuclei familiari.</p>

<p><b>Standard minimi di servizio</b></p>	<p>Vd. al riguardo quanto previsto dai provvedimenti di affidamento/finanziamento e dal Catalogo per le rispettive schede di servizio attivate:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>● Accoglienza nuclei familiari - scheda 1.5;</li> <li>● Comunità di accoglienza genitore/bambino - scheda 1.6;</li> </ul> <p>Per quanto riguarda il <b>presidio degli operatori presso le Comunità</b> il n. degli educatori/operatori sociali che compongono l'équipe educativa, è di:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>● almeno 4,5 educatori/operatori sociali a 38 ore settimanali o equivalenti, fino a 6 nuclei familiari presenti;</li> <li>● almeno 0,75 educatori/operatori sociali aggiuntivi per ogni nucleo familiare accolto oltre i 6.</li> <li>● presidio notturno passivo garantito da un educatore/operatore sociale.</li> </ul> <p>Il <b>presidio degli operatori per le Accoglienze</b> prevede una funzione di presidio variabile tra le 2 e le 15 ore settimanali per ciascun nucleo accolto, graduabili tenuto conto delle esigenze del nucleo e della fase del progetto.</p>
<p><b>Revisione</b></p>	<p>Prevista nella convenzione formula di “revisione” della stessa, anche tramite una coprogettazione, a partire dal 2025 o in caso di eventi straordinari o non previsti che comportano la necessità di una ridefinizione complessiva dell'intervento. L'eventuale maggiorazione del contributo derivante dalla revisione non può essere superiore al 20% del contributo annuo.</p>
<p><b>Accoglienza di beneficiari non residenti in PAT</b></p>	<p>L'accoglienza in Comunità di nuclei provenienti da fuori Provincia è ammessa:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>● nei casi di pronta emergenza per bisogni indifferibili;</li> <li>● per situazioni di particolare gravità, in caso di disponibilità di posti e nessuna lista di attesa da almeno 30 giorni;</li> <li>● nei casi di accoglienza privatistica (sia per Comunità che per le Accoglienze) tramite spazi e personale aggiuntivo.</li> </ul> <p>L'accoglienza di soggetti aventi residenza anagrafica fuori dal territorio provinciale per periodi superiori a 5 giorni determina l'applicazione di una retta giornaliera definita in euro 95,00 per genitore ed euro 76,00 per ciascun figlio a partire al primo giorno di inserimento in Comunità, nonché in euro 90,00 per nucleo familiare a partire al primo giorno di inserimento in Accoglienza. La retta è addebitata al Comune di residenza del soggetto/i inseriti da parte del Soggetto gestore.</p>



## Procedura D:

### Servizio di assistenza ai bambini Centro per Infanzia

<b>Oggetto provvedimento</b>	Servizio di assistenza e cura dei bambini soli, privi di ambiente familiare idoneo e in situazione di disagio o fragilità genitoriale presso il Centro per l'Infanzia, sito in Trento, Via Coni Zugna, 24.
<b>Modalità affidamento</b>	Appalto di servizio.
<b>Destinatari</b>	Bambini soli privi di ambiente familiare idoneo e in situazione di disagio.
<b>Ricettività</b>	n. posti oggetto di appalto: 14
<b>Soggetto gestore</b>	PRO.GES. TRENTO Società Cooperativa Sociale ONLUS.
<b>Importo finanziamento</b>	Euro 4.255.182,00 + IVA 5%
<b>Durata</b>	Dal 1 ottobre 2022 al 30 settembre 2025.
<b>Accesso al servizio</b>	<p>L'accesso al servizio può avvenire:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>• con <b>modalità programmata</b>: il Servizio Sociale di riferimento concorda l'inserimento del bambino/a con la direzione del Centro per l'Infanzia e l'equipe multidisciplinare che ha in carico la situazione. Le informazioni sul/lla bambino/a sono esplicitate prima del suo inserimento attraverso l'invio da parte del Servizio Sociale del Progetto Quadro e gli educatori progettano un'accoglienza personalizzata;</li><li>• in <b>situazione di emergenza</b>: le accoglienze con modalità di urgenza/emergenza possono avvenire a seguito di:<ul style="list-style-type: none"><li>○ provvedimenti della Magistratura e/o delle Forze dell'ordine;</li><li>○ richiesta del Servizio Sociale o PRINS (art. 403 Codice Civile)</li></ul>In questo caso il bambino/a viene accompagnato al Centro (se possibile previa comunicazione telefonica di avviso) dagli operatori delle Forze dell'ordine o dal Servizio Sociale o dal tutore/curatore speciale. In questo caso le informazioni sulla situazione sociale e familiare del/lla bambino/a saranno acquisite in seguito (e successivo sarà l'invio del Progetto Quadro da parte del Servizio Sociale territorialmente competente).</li></ul>
<b>Durata inserimento</b>	La durata varia in base alla complessità della situazione familiare e dei bisogni del bambino/a. Tuttavia secondo quanto disposto dall'art. 4 c.4 della Legge 184/83 e ss.mm. l'inserimento <i>“non può superare la durata di ventiquattro mesi ed è prorogabile, dal Tribunale per i Minorenni, qualora la sospensione dell'affidamento rechi pregiudizio al minore”</i> .
<b>Modalità liquidazione</b>	La liquidazione avviene mensilmente su presentazione di regolare fattura elettronica, tenuto conto delle effettive presenze dei bambini accolti.
<b>Ruolo SST</b>	Il Servizio sociale competente mantiene la presa in carico, realizzando, in accordo con l'equipe di riferimento, il Progetto Quadro a favore del minore e del nucleo.
<b>Ruolo PAT</b>	Alla realizzazione dell'intero servizio di assistenza e cura dei bambini ospiti presso il Centro per l'infanzia concorrono sia la Provincia Autonoma di Trento, con il proprio Direttore dell'esecuzione e

	<p>il proprio personale educativo e non, sia l'appaltatore con il proprio personale.</p> <p>Come da capitolato, La PAT, in quanto stazione appaltante <i>“provvede a mettere a disposizione dell'appaltatore l'immobile dove svolgere l'attività di assistenza e cura dei bambini, ad acquistare tutti i beni necessari per la vita di comunità dei bambini, nonché a fornire tutti i servizi generali, amministrativi e sanitari connessi all'accoglienza dei bambini. Provvede, inoltre, a fornire tutte le informazioni relative ai bambini e alla situazione in essere, utili per l'accoglienza; a definire e condividere il progetto educativo individualizzato; a garantire il supporto nell'individuazione di attività educative significative e coerenti all'interno della struttura.”</i></p> <p>La composizione di ogni gruppo è decisa dalla direzione del Centro.</p> <p>Il coordinatore del Centro, inoltre, mantiene i contatti con l'Equipe Multidisciplinare che accompagna la famiglia del bambino nel percorso di aiuto e sostegno finalizzato al recupero delle competenze genitoriali ed in particolare con il Servizio Sociale competente e l'Autorità giudiziaria e programma gli incontri tra il/la bambino/a e i familiari.</p>
<b>Ruolo Soggetto gestore</b>	<p>Il Soggetto gestore è chiamato a organizzare e realizzare il servizio di assistenza e cura per i bambini in base al fabbisogno, nel rispetto di quanto previsto negli atti di riferimento e di quanto convenuto con la sottoscrizione della Convenzione stipulata con la Provincia Autonoma di Trento.</p>
<b>Compartecipazione</b>	<p>Non è prevista compartecipazione alla spesa da parte dei beneficiari.</p>
<b>Accoglienza in emergenza</b>	<p>Servizio specificatamente dedicato all'accoglienza in emergenza.</p>
<b>Standard minimi di servizio</b>	<p>Il servizio prevede che l'Ente affidatario assicuri la continuità della cura e dell'assistenza dei minori accolti presso i propri gruppi in gestione, con riferimento alle esigenze complessive dei minori affidati, tenuto conto anche di esigenze improvvise e/o particolari condizioni di bisogno.</p> <p>E' garantita costantemente, tutti i giorni e per l'intera durata del contratto di appalto, un <b>livello di assistenza</b> per ogni gruppo pari a:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>● un educatore ogni due bambini ospiti, nella fascia giornaliera dalle 07.00 alle 21.00;</li> <li>● due educatori dalle 21.00 alle 22.00 se i bambini sono pari o più di quattro;</li> </ul> <p>È inoltre presente un educatore nella fascia notturna dalle 22.00 alle 07.00. E' previsto un educatore notturno in più, senza maggiorazioni, nel caso di presenza complessiva di minori accolti superiore a 12 o, anche in presenza di un numero inferiore di minori, nel caso di contemporanea presenza di 3 bambini accolti con età inferiore ai 12 mesi.</p> <p>Per <b>situazioni di particolare complessità</b> di cura connesse alla condizione del minore, la Direzione del Centro può richiedere un incremento dei parametri di assistenza fino al massimo di un educatore per ogni bambino, stabilendo la durata e gli orari della necessaria copertura integrativa.</p> <p>Sono richieste inoltre ulteriori 500 ore annue di assistenza, da utilizzare in caso di necessità per periodi di breve durata, senza alcuna maggiorazione di corrispettivo.</p> <p>Se il numero di bambini accolti in ogni gruppo è dispari, si arrotonda per eccesso il numero di educatori necessari per ciascun gruppo.</p> <p>Nel caso di necessità di porre in isolamento uno o più bambini, sarà attivato immediatamente un nuovo gruppo appartamento, al quale dovranno essere garantiti i livelli di assistenza esplicitati sopra.</p> <p>Il numero complessivo di bambini previsti va <b>da un minimo di 11 ad un massimo di 14</b>, accolti in uno o più gruppi appartamento.</p> <p>E' prevista inoltre la presenza di un <b>operatore solo con mansioni di coordinamento</b> per ciascun gruppo appartamento, con competenza educativa, pedagogica o sociale, fino ad un massimo di due operatori.</p>

Il servizio ha per oggetto, in particolare, la **realizzazione delle seguenti attività**, sulla base del Progetto educativo del Centro per l'Infanzia senza alcuna maggiorazione di corrispettivo o riconoscimento di ore di servizio:

a) ATTIVITA' DI CURA, ACCUDIMENTO ED EDUCAZIONE MIRATA NEI CONFRONTI DEI MINORI ACCOLTI:

- attività connesse ad accoglienza, inserimento e ambientamento dei bambini;
- cura dei bambini relativamente all'igiene, all'alimentazione, al vestiario, ecc.;
- cura della relazione educativa;
- organizzazione e gestione di attività ludiche ed espressive;
- attività di cura e assistenza del bambino in caso di malattia, seguendo le indicazioni degli operatori sanitari;
- attività di cura e assistenza del bambino in caso di ricovero ospedaliero, garantendo la presenza immediata di un educatore 24 ore su 24 per ciascun bambino ricoverato;
- accompagnamento dei bambini all'esterno del Centro per l'Infanzia con eventuale utilizzo delle autovetture in dotazione, inclusa anche la partecipazione a soggiorni vacanza;
- attività connesse alla dimissione dei bambini dal Centro, con eventuale accompagnamento esterno al Centro per l'infanzia, anche fuori provincia;
- partecipazione e condivisione del pasto con i bambini di età superiore ai 12 mesi presenti, quale importante momento educativo;
- tenuto conto della continuità educativa, attivazione immediata, secondo le indicazioni della Direzione del Centro per l'Infanzia e dei relativi protocolli, di un apposito gruppo in caso di emergenza e/o per le funzioni connesse ad esigenze di isolamento;
- ulteriori attività di cura diretta ed assistenza a bambini portatori di handicap, e/o particolari patologie anche di natura neuropsichiatrica per i quali il livello di assistenza sarà concordato con la Direzione del Centro per l'Infanzia.

b) RAPPORTI CON I GENITORI ED I FAMILIARI DEI BAMBINI ACCOLTI:

- verifica, aggiornamento della situazione, secondo quanto previsto dal progetto di presa in carico definito dal Centro per l'Infanzia;
- partecipazione ad eventuali percorsi di supporto alla genitorialità;
- sostegno alla relazione con la famiglia di origine assicurando, nei casi previsti, l'accompagnamento dei minori nella fase di rientro, nelle forme indicate dal "Progetto quadro", così come definito dai servizi e soggetti coinvolti.

c) VISITE ASSISTITE E/O PROTETTE TRA BAMBINI, GENITORI E FAMILIARI ESTERNI, su richiesta dell'Autorità Giudiziaria e/o del Servizio Sociale, secondo quanto previsto dal progetto di presa in carico definito dal Centro per l'Infanzia.

d) ACCOMPAGNAMENTO DEI MINORI NELLA PROSECUZIONE DEL PROGETTO SUCCESSIVO ALL'ACCOGLIENZA PRESSO IL CENTRO PER L'INFANZIA C/O LE FAMIGLIE ADOTTIVE ED AFFIDATARIE, COMUNITA' DI ACCOGLIENZA MADRE/BAMBINO, ALTRE COMUNITA', sia nella fase di conoscenza che di inserimento.

e) RAPPORTI CON SERVIZI SOCIALI ED OPERATORI DI ALTRI SERVIZI ED ENTI, Azienda Sanitaria, Scuola, Autorità giudiziaria, altre comunità di accoglienza, ecc., secondo quanto previsto dal progetto di presa in carico definito dal Centro per l'Infanzia;

f) STESURA DOCUMENTAZIONE RELATIVA AL BAMBINO E ALLA SUA SITUAZIONE, secondo quanto previsto dal progetto di presa in carico definito dal Centro per l'Infanzia e mediante l'utilizzo degli strumenti in uso presso il Centro;

g) PARTECIPAZIONE A RIUNIONI DI COORDINAMENTO;

	<p>h) PARTECIPAZIONE AD ATTIVITA' DI SUPERVISIONE;</p> <p>i) PARTECIPAZIONE AD ATTIVITA' FORMATIVE;</p> <p>l) INVENTARIO E CURA DEL GUARDAROBA E DEL MATERIALE RIGUARDANTE IL BAMBINO;</p> <p>m) INVENTARIO, CURA E PULIZIA DEI GIOCHI E DEGLI SPAZI GIOCO DEL CENTRO, INTERNI ED ESTERNI;</p> <p>n) Assicurare le funzioni di "CONSEGNA" tra un turno e l'altro, prevedendo la compresenza di tutti gli educatori di almeno 15 minuti.</p> <p>Deve inoltre essere garantita da subito la copertura di assistenza, sia diurna sia notturna, in forma immediata in caso di ricovero ospedaliero e/o organizzazione di eventuale isolamento di uno o più bambini.</p>
<b>Revisione</b>	Si applica la normativa sui contratti pubblici vigente.
<b>Accoglienza di beneficiari non residenti in PAT</b>	Per i bambini provenienti da fuori PAT, si provvede ad addebitare agli enti di provenienza, la relativa retta di accoglienza.



## Procedura E: Inserimenti residenziali sul territorio provinciale

<b>Oggetto provvedimento</b>	<p>Avviso pubblico per l'iscrizione all'Elenco aperto di soggetti prestatori per la realizzazione di interventi residenziali per minori, giovani adulti e nuclei familiari in Provincia di Trento, relativi alle seguenti tipologie del Catalogo:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>• Abitare accompagnato per minori - scheda Catalogo 1.1;</li><li>• Comunità familiare per minori - scheda Catalogo 1.2;</li><li>• Comunità socio educativa - scheda Catalogo 1.3;</li><li>• Accoglienza nuclei familiari - scheda Catalogo 1.5;</li></ul>										
<b>Modalità affidamento</b>	Finanziamento tramite la tariffa fissata dalla Pat - Accredimento aperto - Det. SPS n. 5950/2022 e Det. SPS n. 13552/2022.										
<b>Destinatari</b>	Vd. voce "destinatari" alle corrispondenti schede del Catalogo.										
<b>Soggetti gestori</b>	Soggetti iscritti all'Elenco aperto.										
<b>Costo del servizio</b>	<p>La tariffa è così determinata:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>• <b>tariffa base giornaliera</b> per le prestazioni base da garantire (vd. paragrafo 13 delle LInee di intervento di cui alla deliberazione n. 457/2022);</li></ul> <table border="1"><thead><tr><th>Tipologia intervento</th><th>Tariffa</th></tr></thead><tbody><tr><td>1.1 Abitare accompagnato minori</td><td>62,00 Euro</td></tr><tr><td>1.2 Comunità familiare per minori</td><td>100,00 Euro</td></tr><tr><td>1.3 Comunità socio-educativa</td><td>138,00 Euro</td></tr><tr><td>1.5 Accoglienza nuclei familiari</td><td>55,00 Euro</td></tr></tbody></table> <ul style="list-style-type: none"><li>• <b>eventuale maggiorazione</b> della tariffa base (retta integrata) entro i parametri individuati dall'UVM.</li></ul> <p>Prevista <b>inoltre</b> la possibilità di incremento della tariffa nel caso di:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>• esigenza di copertura di spese straordinarie non rientranti nelle fattispecie riconosciute, necessarie a garantire un'adeguata risposta alle esigenze complessive dei beneficiari;</li><li>• Soggetti prestatori con natura giuridica pubblica che determinano le proprie tariffe secondo il proprio ordinamento.</li></ul> <p><b>Tariffa di assenza:</b> all'80% per le prime 4 settimane, al 65% per le successive. Per periodi di assenza programmati e predefiniti: previo accordo tra SS e struttura può essere mantenuto il posto senza corresponsione di tariffa per l'intero periodo, con facoltà della struttura di occupare il posto con un altro beneficiario.</p>	Tipologia intervento	Tariffa	1.1 Abitare accompagnato minori	62,00 Euro	1.2 Comunità familiare per minori	100,00 Euro	1.3 Comunità socio-educativa	138,00 Euro	1.5 Accoglienza nuclei familiari	55,00 Euro
Tipologia intervento	Tariffa										
1.1 Abitare accompagnato minori	62,00 Euro										
1.2 Comunità familiare per minori	100,00 Euro										
1.3 Comunità socio-educativa	138,00 Euro										
1.5 Accoglienza nuclei familiari	55,00 Euro										
<b>Durata finanziamento</b>	Dal 1 luglio 2022 fino al 31.12.2027.										
<b>Accesso al servizio</b>	<p>Vedasi art. 9 dell'Avviso approvato con determinazione n. 13552/2022, che prevede i seguenti passaggi:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>• Valutazione bisogno da parte del Servizio Sociale e individuazione, tra quelle in Elenco, delle strutture idonee;</li><li>• Verifica appropriatezza e percorribilità delle strutture idonee e definizione Elenco definitivo;</li></ul>										

	<ul style="list-style-type: none"> <li>● Scelta struttura da parte dei beneficiari, anche tramite mediazione professionale, o da parte del Servizio sociale nei casi di urgenza;</li> <li>● Trasmissione richiesta di inserimento da parte del Servizio sociale al Servizio Politiche sociali della PAT (che esprime parere sociale di conformità alla progettualità proposta); attraverso invio del Progetto quadro;</li> <li>● verifica regolarità del percorso, rispetto dei principi di trasparenza e di non discriminazione nella scelta della struttura da parte PAT;</li> <li>● Attivazione dell'Intervento e assunzione spesa da parte PAT.</li> </ul>
<b>Durata inserimento</b>	I tempi di permanenza variano in relazione al progetto personalizzato e alle potenzialità e risorse di ogni persona accolta e con possibilità di rinnovo, secondo quanto previsto dalla rispettive schede del Catalogo.
<b>Modalità liquidazione</b>	Liquidazione da parte della Pat dell'importo esposto nel documento di spesa (fattura o nota di spesa) emesso dall'ente erogatore del servizio sulla base delle presenze/assenze del beneficiario dopo la verifica sia che le stesse corrispondano a quanto risulta nella cartella sociale informatizzata/gestionale amministrativo provinciale, sia della tariffa applicata.
<b>Ruolo SS</b>	Il Servizio sociale competente mantiene la presa in carico, realizzando, in accordo con l'equipe di riferimento, il Progetto Quadro a favore del nucleo, coinvolgendo la rete dei servizi coinvolti sulla situazione.
<b>Ruolo PAT</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>● gestione dell'Elenco aperto e assunzione impegno di spesa;</li> <li>● verifica della regolarità del percorso, del rispetto dei principi di trasparenza, di non discriminazione nella scelta della struttura;</li> <li>● verifica l'esclusione di un palese uso improprio di strutture socio assistenziali;</li> <li>● autorizzazione inserimenti.</li> <li>● mantenere il coordinamento con le realtà che si occupano delle varie tipologie di servizi, al fine di condividere l'analisi del bisogno, strumenti di lavoro, metodologia (vedi tavolo di coordinamento minori e tavolo allargato comunità genitore-bambino e Accoglienze nuclei familiari).</li> </ul>
<b>Ruolo Soggetto gestore</b>	Realizza gli inserimenti secondo quanto previsto dagli atti di riferimento e nella Convenzione, assicurando: <ul style="list-style-type: none"> <li>● la supervisione del personale che può essere svolta, con riferimento alla metodologia e all'analisi dei casi, anche da professionisti interni al Soggetto Prestatore non coinvolti nella gestione del caso. Con riferimento al supporto all'elaborazione dei vissuti degli operatori, la supervisione deve essere effettuata da professionisti esterni al Soggetto Prestatore;</li> <li>● un'adeguata vigilanza sul comportamento e sull'idoneità professionale del personale, di cui è responsabile;</li> <li>● l'intervento tempestivo in caso di violazioni o inadeguatezze del personale, con idonee misure organizzative o con il ricorso a provvedimenti disciplinari, nonché, se del caso, con la sostituzione;</li> <li>● la realizzazione di iniziative o percorsi volti alla valorizzazione del personale e strategie volte alla verifica e al possibile contenimento del turnover e per la gestione dei suoi effetti.</li> </ul>
<b>Compartecipazione alla spesa da parte dei beneficiari</b>	Come previsto dalle Determinazioni per l'esercizio delle funzioni socio assistenziali approvate dalla Giunta provinciale con deliberazione n. 2422 del 9 ottobre 2009 e n. 2879 del 27 settembre 2009 al punto 2.7 "Modalità di calcolo per il concorso alla spesa".
<b>Accoglienza in emergenza</b>	L'inserimento in una situazione di emergenza potrà avvenire unicamente in forma residuale solo dopo aver verificato la disponibilità nelle strutture territoriali predisposte alla prima accoglienza (CPI, SPA....).

<p><b>Standard minimi di servizio</b></p>	<p>Quelli previsti dalle schede del Catalogo e dalle Linee di intervento.</p> <p><b>Servizi residenziali per minori: prestazioni incluse nella tariffa</b></p> <p>Le prestazioni da garantire comprendono i servizi alberghieri di vitto e alloggio, le funzioni di cura e igiene personale, di tempo libero e per la frequenza scolastica con la fornitura dei materiali eventualmente necessari qualora non garantiti dalla famiglia. Sono inoltre assicurate le cure mediche ordinarie con il relativo monitoraggio e accompagnamento.</p> <p>La presa in carico da parte del soggetto erogatore prevede inoltre l'effettuazione delle seguenti funzioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>● collaborazione con i genitori o gli esercenti la responsabilità genitoriale e supporto alla relazione tra minore e familiari come da progetto;</li> <li>● collaborazione con i Servizi Istituzionali, in particolare con il Servizio Sociale, per il raggiungimento degli obiettivi previsti nel progetto Quadro attraverso momenti di verifica e valutazione e trasmissione di eventuali relazioni sull'andamento del progetto;</li> <li>● sostegno ed accompagnamento del minore nel percorso di dimissioni per il rientro in famiglia o nell'eventuale passaggio all'affido familiare/adozione o altro percorso;</li> <li>● sostegno educativo al percorso scolastico, sociale, lavorativo e facilitazione interventi che favoriscano la socializzazione in base all'età, la gestione e l'organizzazione del tempo libero e l'integrazione con il territorio;</li> <li>● per il servizio di "Abitare accompagnato" e per il supporto a neo-maggioresenni, sostegno educativo all'inserimento abitativo, lavorativo e sociale e interventi per lo sviluppo dell'autonomia;</li> <li>● gestione, in caso di fuga o di altra criticità, delle comunicazioni al Servizio Sociale, alle Forze dell'Ordine, all'Autorità Giudiziaria, al tutore;</li> <li>● accompagnamento e trasporto da/a scuola quando non coperto dai servizi di trasporto e quando necessario, nonché in altri luoghi di frequentazione abituale (centri ricreativi, sportivi...) o luoghi di cura (quali servizi sanitari);</li> <li>● svolgimento di ogni altra attività strumentale al Progetto Educativo individualizzato.</li> </ul> <p><b>Accoglienza nuclei familiari: prestazioni incluse nella tariffa.</b></p> <p>Le prestazioni incluse nella tariffa riguardano i servizi alberghieri di vitto e alloggio e tutte le funzioni connesse alla realizzazione dei progetti di accoglienza, quali:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>● osservazione, valutazione e sostegno delle competenze genitoriali;</li> <li>● collaborazione con i nuclei familiari accolti e/o con gli eventuali esercenti la responsabilità genitoriale sul minore;</li> <li>● supporto alla relazione tra il minore e l'adulto accolto e il contesto familiare allargato di appartenenza, come da progetto;</li> <li>● collaborazione con i servizi istituzionali, in particolare con il Servizio sociale, per il raggiungimento degli obiettivi previsti nel Progetto quadro attraverso momenti di verifica e valutazione e trasmissione di eventuali relazioni sull'andamento del progetto;</li> <li>● sostegno ed accompagnamento ai nuclei familiari accolti nel percorso di dimissioni per il rientro in famiglia o nell'eventuale passaggio ad altre fasi del progetto;</li> <li>● sostegno e accompagnamento nel percorso di autonomia del genitore accolto;</li> <li>● gestione di condizioni di emergenza e l'implementazione delle necessarie misure di sicurezza, tramite anche la corretta e tempestiva comunicazione al Servizio Sociale, alle Forze dell'Ordine, all'Autorità Giudiziaria, al tutore;</li> <li>● Svolgimento di ogni altra attività funzionale al perseguimento delle finalità del P.E.I..</li> </ul>
<p><b>Revisione</b></p>	<p>Prevista la possibilità di revisione della convenzione.</p> <p>Provincia e soggetto prestatore possono realizzare incontri periodici di verifica e di valutazione delle attività realizzate, anche per la messa a punto dei necessari collegamenti con la rete dei Servizi e per la definizione di ulteriori sinergie utili al miglioramento del servizio.</p>

	<p>Possibilità di variazione delle tariffe in seguito ad eventuale nuova approvazione dei documenti di programmazione relativi alla determinazione del costo dei servizi socio-assistenziali (IV Stralcio Programma sociale) o delle Linee di Intervento (di cui alla deliberazione n. 457/2022) o di aumento del costo del personale.</p>
<p><b>Accoglienza di beneficiari non residenti in PAT</b></p>	<p>Nel limite della ricettività, è ammessa l'accoglienza di beneficiari con residenza fuori da PAT, per il tempo necessario all'individuazione di una diversa collocazione (primi 5 gg). Superati i 5 gg la struttura emette fattura a carico del Comune di residenza, con retta almeno pari a quella riconosciuta dalla PAT.</p>
<p><b>NOTA</b></p>	<p>L'iscrizione all'Elenco e la sottoscrizione della convenzione non comportano alcun obbligo in capo alla Provincia in riferimento al numero minimo di presenze/utente e/o forme di indennizzo o altro riconoscimento di natura economica qualora non venga richiesto il servizio offerto dal soggetto prestatore. La corresponsione delle tariffe avviene solo in seguito all'autorizzazione della relativa spesa e dell'inserimento del minore o del nucleo.</p>



Servizio politiche sociali

## **Servizi socio-assistenziali di livello provinciale**

Programmazione e finanziamento, funzioni dei soggetti, strumenti e procedure

### **Sezione 2**

## **AREA ETA' ADULTA**

## **AMBITO BASSA SOGLIA**



**2023**



## 2.1 Indirizzi di programmazione e interventi previsti

### Indirizzi programmazione

**A livello nazionale** i principali riferimenti di programmazione per l'ambito della grave emarginazione adulta sono:

- *Linee di indirizzo per il contrasto alla grave emarginazione adulta in Italia*, approvate in Conferenza Unificata Stato-Regioni il 05.05.2015;
- **Piano Nazionale** degli interventi e dei servizi sociali 2021-2023;
- **Avviso 4/2016** Pon e POC Inclusion, PO I Fead, attuato in Provincia di Trento dal 2018, tuttora attivo in seguito a rifinanziamento;
- **Avviso 1/2021** PrInS volto a favorire l'accessibilità dei servizi essenziali alle persone senza dimora, tramite l'iscrizione anagrafica;
- **Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR)**, Missione 5 Inclusion e coesione, Componente 2 "Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e Terzo settore, Linea di intervento 1.1 "Sostegno alle persone vulnerabili e prevenzione dell'istituzionalizzazione degli anziani non-autosufficienti", sub-investimenti 1.3.1 "Povertà estrema - Housing First" e 1.3.2 "Povertà estrema - Centro Servizi".

**A livello provinciale**, da tempo la Provincia, i Comuni di Trento e di Rovereto e le realtà del terzo settore attive nell'ambito, adottano forme partecipate di confronto e programmazione condivisa, attraverso in particolare il "**Tavolo per l'inclusione sociale in favore delle persone in situazione di emarginazione**".

Al fine della realizzazione delle procedure di affidamento/finanziamento dei servizi, si è ritenuto inoltre di attivare un approfondimento ulteriore, considerata la rilevanza dell'argomento e l'opportunità di stabilire idonee prospettive di intervento a valenza pluriennale.

### Co-programmazione

Le procedure sono infatti state precedute da un **procedimento di co-programmazione** ai sensi dell'art. 55 del Codice del Terzo settore, che ha avuto come oggetto l'individuazione delle finalità, dei fabbisogni e delle prospettive di intervento da adottare.

Gli esiti del percorso, evidenziati nella Relazione conclusiva e nei materiali a supporto, sono stati assunti come base preliminare per i processi di affidamento e finanziamento.

### Programmazione posti letto % Dormitorio

Tra gli altri, uno degli aspetti rilevanti raggiunti dal percorso di co-programmazione è stato quello di stabilire un numero minimo di posti letto da garantire presso i dormitori, fissato in **160**, sul quale attestare la programmazione minima e l'allestimento dei servizi di accoglienza notturna.

Un elemento importante nell'ambito è costituito infatti dall'**offerta complessiva dei posti letto** da adibire all'accoglienza notturna di persone senza dimora nel corso dell'anno e in particolare nel periodo invernale.

Il tema è al centro di un ricorrente dibattito, soprattutto nella stagione fredda,

richiamando la necessità di poter disporre di linee di pianificazione e intervento.

Se comprensibilmente il confronto è spesso focalizzato sul numero dei posti letto, in un'ottica di sistema e di attenzione al percorso di vita e alle misure di sostegno alle persone senza dimora, occorre concentrare l'attenzione anche su elementi più generali e qualitativamente rilevanti che riguardano le **funzioni di supporto e accompagnamento** alle persone che accedono al circuito della bassa soglia.

In ogni caso una **programmazione ordinaria e non emergenziale** del tema risulta necessaria e fondamentale. La realizzazione della procedura di finanziamento/affidamento di durata pluriennale presentata nella seguente sezione, preceduta da un apposito procedimento di co-programmazione, va in questa direzione.

**Linee di  
intervento  
provinciali per  
Ambito Bassa  
soglia**

Partendo dagli indirizzi e dai progetti nazionali, dagli esiti del percorso di co-programmazione, considerata la numerosità delle opportunità e le loro peculiarità, si è ritenuto inoltre di elaborare le **Linee di intervento provinciali per i servizi socio-assistenziali rivolti a persone in condizione di grave emarginazione**, che possono essere considerate come una sorta di Testo unico provinciale, di coordinamento, sintesi e programmazione delle varie misure afferenti all'ambito della Bassa soglia.

Sono state approvate quale allegato alla deliberazione n. 1580 del 2 settembre 2022, si riferiscono a tutti i bandi afferenti alla Bassa soglia, fornendo indicazioni e misure di raccordo anche con gli Avvisi e le misure ministeriali di finanziamento attive nell'ambito della Bassa soglia (Avviso 4/2016 Pon e Poc Inclusion, PO I Fead - Avviso 1/2021 PrIns - Avviso Rebuilding - Avviso 1/2022 Pnrr Missione 5).

Un elemento significativo delle Linee di intervento riguarda infine l'individuazione dei possibili **risultati attesi** riferiti all'implementazione del sistema di accoglienza nell'ambito della Bassa soglia.

Essi fanno riferimento in particolare ad esiti riferiti:

- ai **beneficiari** con l'aumento delle persone prese in carico con successo dal sistema (in termini anche di fuoriuscita dal circuito socio-assistenziale, superamento della condizione di bisogno e perseguimento dell'autonomia).
- all'**offerta dei servizi** tramite la sperimentazione di forme di intervento differenziate e innovative (es. *housing first*, *housing temporaneo*, la maggiore capillarità dei servizi nel territorio, la qualificazione delle sedi dei servizi ecc...).
- alla **rete delle opportunità** tenuto conto anche della complementarietà tra le forme di finanziamento.
- alla **rete dei soggetti attivi nell'ambito** attraverso percorsi di formazione e supervisione, coordinamento e socializzazione di alcune funzioni, osservatorio del fenomeno ecc...

La figura n. 7 propone una mappa di riferimento per l'ambito della Bassa soglia, nella quale sono indicate le principali opportunità presenti.

Fig. 7: Mappa riferimento Ambito Bassa soglia



### Interventi

Nell'ambito della Bassa soglia rientrano tra le competenze provinciali servizi di accoglienza residenziale e di accoglienza diurna.

L'**accoglienza notturna** è articolata in un piano strutturato che garantisce un'offerta permanente di posti letto, incrementando la ricettività nella stagione invernale (indicativamente da novembre ad aprile).

Ad integrazione della programmazione permanente (ordinaria e invernale), in caso di eventi atmosferici e/o naturali straordinari che comportino situazioni di particolare criticità, come ad esempio freddo e piogge intense protratti per diversi giorni e aggravati da vento e/o nevicate abbondanti, è prevista in Provincia di Trento l'attivazione di un "piano emergenziale".

La procedura di attivazione, concordata nel Tavolo inclusione sociale nel gennaio 2019, si basa su una valutazione che tiene conto dei diversi fattori.

L'attivazione del piano emergenziale comporta un incremento del numero di posti letto con le seguenti modalità in ordine di priorità:

- 1) incremento di posti letto presso le strutture esistenti;
- 2) incremento di posti letto presso uno stabile da adibire appositamente.

L'**accoglienza diurna** comprende i Centri servizi per adulti con l'attivazione di servizi orientati al soddisfacimento dei bisogni essenziali quali: mensa e accoglienza, doccia,

deposito bagagli, lavanderia etc., ma anche con il supporto e l'accompagnamento professionale nonché con l'offerta di occasioni di incontro, socializzazione e rifugio per favorire il processo di crescita e integrazione sociale delle persone senza dimora.

Relativamente all'Ambito della Bassa soglia, i procedimenti di affidamento/finanziamento dei servizi hanno riguardato le seguenti tipologie di intervento.

- Centro di accoglienza notturno (scheda 2.5 Catalogo);
- Centro servizi per adulti (scheda 2.10 Catalogo)

Nella programmazione delle procedure di affidamento/finanziamento dei servizi tramite contributo ai sensi dell'art. 36 bis della L.P. 13/2007, al fine di corrispondere al meglio alle condizioni di bisogno dei beneficiari, e di valorizzare, in un'ottica sussidiaria, la relazione con i soggetti del terzo settore attivi nell'ambito, sono state individuate entro le schede del Catalogo sopra richiamate, delle **differenziazioni di servizio e/o integrazioni** delle stesse all'interno di un progetto unitario.

Al riguardo il nuovo Catalogo, approvato con deliberazione della Giunta provinciale n. 604/2023, ha introdotto nelle relative schede le specificazioni introdotte con i Bandi di finanziamento, in una logica circolare di processo.

Nel rimandare alle Linee di intervento e al Catalogo per la maggiore specificazione delle caratteristiche di ciascun intervento, la tabella che segue riporta le tipologie individuate, con una breve descrizione e il riferimento alle corrispondenti schede del Catalogo.

Tab.4: Tipologie di servizio

TIPOLOGIA SERVIZIO	SCHEDA CATALOGO	CARATTERISTICHE PRINCIPALI	PROCEDURA
<b>A) Dormitorio permanente</b>	scheda 2.5 (Centro di accoglienza notturno)	Accoglienza notturna per tutto l'anno, di breve durata Accesso tramite Sportello, o in situazioni di emergenza, su invio delle Forze dell'Ordine, del Servizio Sanitario o dell'Unità di strada.	A, C e D
<b>B) Dormitorio permanente integrato</b>	scheda 2.5 (Centro di accoglienza notturno) e scheda 2.10 (Centro servizi per adulti)	Accoglienza notturna per tutto l'anno, di breve durata, unitamente all'offerta di attività diurne di Centro Servizi per adulti. Accesso tramite Sportello, o in situazioni di emergenza, su invio delle Forze dell'Ordine, del Servizio Sanitario o dell'Unità di strada.	A
<b>C) Dormitorio invernale</b>	scheda 2.5 (Centro di accoglienza notturno)	Accoglienza notturna per il periodo invernale. Accesso tramite Sportello, o in situazioni di emergenza, su invio delle Forze dell'Ordine, del Servizio Sanitario o dell'Unità di strada.	A
<b>D) Casa comunitaria</b>	scheda 2.5 (Centro di accoglienza notturno)	Accoglienza notturna, non superiore a 6 mesi in forma di coabitazione. Accesso su invio dei Servizi.	B
<b>E) Casa comunitaria integrata</b>	scheda 2.5 (Centro di accoglienza notturno) e scheda 2.10 (Centro servizi per adulti)	Accoglienza notturna, non superiore a 6 mesi in forma di coabitazione, unitamente all'offerta di attività diurne di Centro Servizi per Adulti. Casa comunitaria: accesso su invio dei Servizi. Centro servizi adulti: accesso diretto.	B
<b>F) Centro servizi per adulti</b>	Scheda 2.10 (Centro servizi per adulti)	Accoglienza diurna con attività volte al soddisfacimento dei bisogni essenziali, alla socializzazione e inclusione sociale. Accesso diretto.	B

## 2.2 Provvedimenti di affidamento e finanziamento

### Provvedimenti

Con riferimento agli interventi indicati nel paragrafo precedente, la mappa in fig. n. 8 riporta la distribuzione dei servizi di accoglienza così come individuati in seguito alle procedure di affidamento e finanziamento dei servizi.

In considerazione della prevalente presenza del fenomeno sulla città di Trento e di Rovereto si è inteso sostenere la valorizzazione di una rete di servizi di prossimità sul territorio, tra loro diversificati e nello stesso tempo convergenti rispetto a finalità e funzioni condivise.

La Tab. n. 5 riporta i provvedimenti di affidamento/finanziamento adottati, con l'indicazione della/e tipologia/e di servizio rientranti in ciascuna procedura, dello strumento adottato con i relativi estremi, della durata e dei soggetti accreditati individuati per la gestione.

Le procedure C e D si sono rese necessarie alla copertura del fabbisogno complessivo stabilito negli atti di programmazione, venutosi a creare in seguito alla mancata individuazione, tramite la procedura A dei Soggetti gestori per la Casa di Accoglienza Bonomelli e per Casa S. Giovanni.

Fig. 8: Mappa territoriale servizi in seguito alla realizzazione delle procedure di Affidamento/finanziamento



Tab. 5: Provvedimenti affidamento/finanziamento servizi Sezione 2

Tipologia servizio	Strumento affidamento	Estremi provvedimento	Durata finanziamento	Soggetti gestori
<b>Procedura A:</b> Dormitori permanenti, Dormitori permanenti integrati e Dormitori invernali) Schede Catalogo 2.5 e 2.10	<b>Contributo</b> art. 36 bis LP 13/2007	Delibera 1580/2022	Dal 01.11.2022 al 31.10.2027	Fondazione Comunità solidale; Amici dei senza tetto (per accoglienza invernale 2022/2023) Acisjf;
<b>Procedura B:</b> Centro servizi adulti, Case comunitarie e Case comunitarie integrate. Schede Catalogo 2.5 e 2.10	<b>Contributo</b> art. 36 bis LP 13/2007	Delibera 1998/2022	Dal 01.01.2023 al 31.10.2027	AFT Villa S. Ignazio Fondazione Comunità solidale; Acisjf; Progetto Uomo; Punto di Incontro
<b>Procedura C:</b> Dormitori permanenti Scheda Catalogo 2.5	<b>Contributo</b> art. 36 bis LP 13/2007	Delibera 565/2023	Dal 01.05.2023 al 31.10.2027	Fondazione Comunità solidale
<b>Procedura D:</b> Dormitorio permanente Scheda Catalogo 2.5	<b>Contributo</b> art. 36 bis LP 13/2007	Delibera 934/2023	Dal 15.07.2023 al 30.04.2026	Cooperativa Kaleidoscopio

## 2.3 Funzioni provinciali e strumenti di coordinamento

### Funzioni Provincia

Il sistema di accoglienza nell'ambito della *bassa soglia* in Trentino è caratterizzato dalla programmazione provinciale, dalla collaborazione, in particolare, dei comuni di Trento e Rovereto, centri urbani nei quali si concentra maggiormente il fenomeno della grave emarginazione adulta, e degli Enti del terzo settore.

Nello specifico la Provincia esercita **funzioni generali di indirizzo e coordinamento** nei confronti dei Servizi sociali e degli Enti del terzo settore attivi nell'ambito e di **gestione** (tramite finanziamento/affidamento ad enti accreditati), in quanto rientranti nelle competenze di diretta titolarità della Provincia.

### Strumenti coordinamento

Per quanto riguarda le funzioni di programmazione e coordinamento sono presenti due importanti strumenti quali il "Tavolo per l'inclusione sociale in favore delle persone in situazione di emarginazione", e lo "Sportello per l'accoglienza delle persone senza dimora".

Il **Tavolo**, istituito formalmente con deliberazione della Giunta provinciale n. 2200 del 14 dicembre 2017, ma già attivo dal 2007, rappresenta un importante contesto di programmazione condivisa, riflessione e confronto tra i vari soggetti pubblici e privati a vario titolo coinvolti nella problematica delle persone senza dimora.

Il tavolo svolge funzioni di osservazione, analisi delle risposte esistenti, rilevazione delle

criticità, individuazione di aree scoperte e formulazione di proposte di miglioramento.

Da 2014 è inoltre attivo lo **Sportello**, inizialmente in forma sperimentale e successivamente formalizzato attraverso l'Accordo volontario di Obiettivo, tra la Provincia Autonoma di Trento, Enti pubblici e terzo settore, approvato con la medesima deliberazione n. 2200/2017, le cui modalità di funzionamento e gestione sono descritte nel Documento di Sintesi, costantemente aggiornato disponibile alla pagina del sito [www.trentinosociale.provincia.tn.it](http://www.trentinosociale.provincia.tn.it), dedicata alle procedure per la gestione dei servizi di bassa soglia.

Lo Sportello ha come finalità principale la gestione unitaria dell'accesso ai Dormitori permanenti, ai Dormitori permanenti integrati e ai Dormitori invernali attraverso l'assegnazione dei posti letto.

Il ruolo di coordinamento all'interno dello Sportello è affidato al Soggetto gestore del maggior numero di posti letto.

Lo sportello è suddiviso in due sedi, maschile e femminile, e tutti i soggetti gestori di dormitori contribuiscono alla copertura del servizio, secondo quanto previsto dal bando di affidamento all'interno degli obblighi di servizio individuati.

In attuazione agli impegni assunti all'interno dell'Accordo Volontario di Obiettivo per la realizzazione dello "Sportello unico per l'accoglienza delle persone senza dimora", la messa a disposizione di risorse umane presso lo sportello è garantita anche da Enti del terzo settore sottoscrittori dell'Accordo non gestori di servizi di bassa soglia.

Per quanto riguarda i Centri servizi per adulti è previsto il raccordo tra le varie sedi situate a Trento e Rovereto, nell'erogazione di attività comuni per il "fermo posta" svolto in via principale presso la sede del Centro Servizio Adulti di Trento, individuata tramite la Procedura B (Punto di Incontro), finanziate, limitatamente all'attività di fermo posta, tramite le risorse ministeriali di cui all'Avviso 1/2021 PrINS.

## 2.4 Modalità e strumenti per la presa in carico

### **Accesso e presa in carico**

Nell'ambito della Bassa soglia, le modalità di accesso e le funzioni orientate alla presa in carico dei beneficiari sono indicate nelle Schede del Catalogo e nel Bando di affidamento/finanziamento, coerentemente con le linee di programmazione e intervento nazionali e provinciali.

Nello specifico le **modalità di accesso** (diretto, su invio dei servizi o tramite Sportello) sono differenziate in base alla tipologia di servizio, come indicato nella tabella 4.

Per quanto riguarda la **presa in carico**, sono indicate nei bandi, tra gli obblighi di servizio pubblico, le funzioni richieste relativamente ai vari interventi:

- **Dormitori permanenti e integrati:** sono richieste ai Soggetti gestori funzioni di sostegno e accompagnamento educativo individualizzato e attività di ascolto,

relazione, orientamento e informazione per l'accesso alla rete dei servizi, rivolte ai beneficiari del servizio.

- **Dormitori invernali:** è richiesta ai Soggetti gestori la pronta accoglienza e l'orientamento e informazione per l'accesso alla rete dei servizi.
- **Centro servizi per adulti:** sono richieste ai Soggetti gestori funzioni di ascolto, accoglienza, socializzazione e accompagnamento individualizzato e attività di informazione, orientamento, supporto nel disbrigo delle pratiche, nella richiesta di prestazioni, nell'accesso ad attività e servizi;
- **Case comunitarie:** sono richieste ai Soggetti gestori attività di sostegno e accompagnamento individualizzati, informazione per l'accesso alla rete dei servizi, anche tramite il coinvolgimento di volontari e utenti esperti.

## 2.5 Misure PNRR e PRINS afferenti alla Bassa soglia

### PNRR

Il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) - MISSIONE 5 prevede una linea di intervento specificatamente dedicata alla Bassa soglia.

Si tratta del sub-investimento 1.3.2 “ Povertà estrema - Centro Servizi”, definita in coerenza con le Linee di indirizzo per il contrasto alla grave emarginazione adulta in Italia e del Piano degli interventi e dei servizi sociali 2021-2023.

La misura PNRR 1.3.2 si articola tramite una proposta progettuale che si inserisce, per quanto riguarda le funzioni di gestione, nei Bandi di finanziamento/affidamento relativi al Centro servizi per adulti, di cui alla Procedura B della seguente sezione.

In particolare, il progetto relativo alla linea di intervento **1.3.2 “Povertà estrema - Centri Servizi”** e il cui finanziamento PNRR ammonta complessivamente a 1.090.000,00 euro, è finalizzato alla messa a disposizione di Stazioni di posta/Centro Servizi per il contrasto alla Povertà.

Le attività previste dal progetto in capo alla PAT riguardano interventi di riqualificazione/ristrutturazione e ammodernamento - per un totale di 910.000,00 euro - di due strutture pubbliche individuate nei Comuni di Trento e Rovereto già adibite all'attività di centri servizi, quali il Punto di Incontro a Trento e il Portico a Rovereto.

Gli ulteriori 180.000,00 euro sono stati invece già destinati con Deliberazione di Giunta Provinciale n. 1998 del 4 novembre 2022 al cofinanziamento delle attività di gestione del Centro servizi per adulti che si realizza a Trento presso la struttura del Punto di Incontro, che sarà oggetto anche di ristrutturazione.

Il principio guida di tali misure è rappresentato dalla qualificazione della rete dei servizi rivolti alla Bassa soglia, tramite la valorizzazione delle sedi dei servizi e tramite il rafforzamento delle attività di supporto ai destinatari, a sostegno di un percorso di accompagnamento, emancipazione e inclusione sociale.

E' riportata nella figura sottostante la sintesi della linea di attività 1.3.2 del PNRR.

Fig.9: Linea di attività PNRR Missione 5 Bassa soglia



## PRINS

All'interno della stessa procedura di finanziamento dei Centri servizi per adulti è stata disciplinata anche la quota relativa all'**Avviso PRINS** avente la funzione di **"Residenza anagrafica e fermo posta"**, per un valore complessivo di Euro 46.000,00.

La funzione di "Residenza anagrafica e fermo posta" rientra nella Scheda LEPS 3.7.2 del Piano nazionale dei servizi sociali, e ha la finalità di sostenere l'accesso alla residenza anagrafica dei cittadini senza dimora, da cui normativamente discende la possibilità di fruire di servizi essenziali connessi ad ulteriori diritti fondamentali costituzionalmente garantiti quali, ad esempio, l'accesso ai servizi socio-assistenziali e sanitari.

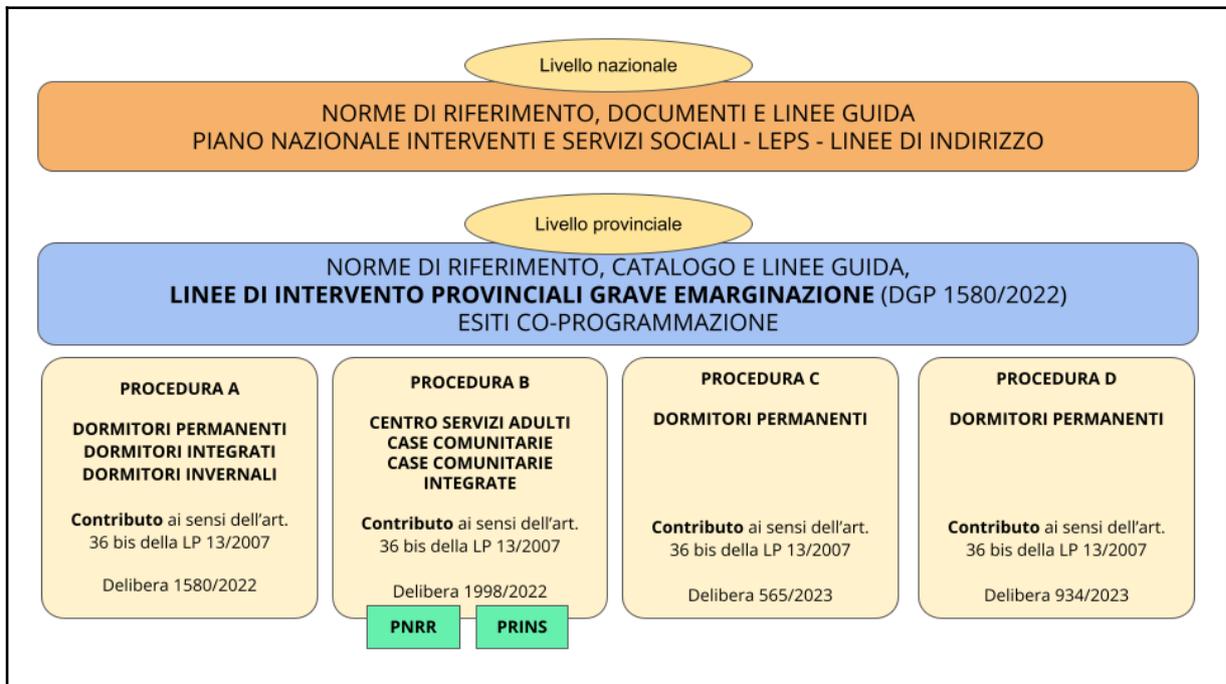
Le attività previste riguardano l'accompagnamento delle persone senza dimora nell'istruttoria per la richiesta di residenza che verrà poi rilasciata dagli Uffici dell'Anagrafe, la raccolta delle posizioni anagrafiche delle persone senza dimora, la collaborazione con i servizi competenti per la verifica delle posizioni il servizio di fermo posta/casella di posta elettronica tramite l'attivazione di un servizio di raccolta/ricezione, conservazione e gestione della posta del soggetto interessato, attività di orientamento ai servizi socio-assistenziali e sanitari e di accompagnamento/supporto giuridico/legale, in raccordo con altri servizi presenti sul territorio ecc...

## Avviso 4/2016

Nell'aggregazione funzionale "Età adulta-residenziale" rientra anche la progettualità di **Housing first**, realizzata in Provincia attraverso l'Avviso 4/2016, che, rappresentando un modello di intervento innovativo nell'ambito delle politiche di contrasto alla grave emarginazione adulta, prevede l'inserimento diretto di persone senza dimora in appartamenti allo scopo di favorire la riacquisizione di uno stato di benessere psico-fisico e percorsi di integrazione sociale.

## 2.6 Mappa di sintesi

Il riquadro che segue riporta la mappa di riferimento degli indirizzi di programmazione e delle procedure realizzate.



### Allegati:

Sono riportate in Allegato le **Schede sintetiche delle singole procedure.**



## Procedura A - C - D: Dormitori permanenti, integrati e invernali

<b>Oggetto provvedimenti</b>	<p>Centri di accoglienza notturna denominati:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>● Dormitori permanenti - scheda Catalogo: 2.5 Centro di accoglienza notturno;</li><li>● Dormitori permanenti integrati - scheda Catalogo: 2.5 Centro di accoglienza notturno e 2.10 Centro servizi per adulti;</li><li>● Dormitori invernali - scheda Catalogo: 2.5 Centro di accoglienza notturno;</li></ul> <p>Provvedimenti di affidamento/finanziamento:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>● PROCEDURA A: Delibera 1580/2022</li><li>● PROCEDURA C: Delibera 565/2023</li><li>● PROCEDURA D: Delibera 934/2023</li></ul>
<b>Modalità finanziamento</b>	Contributo a copertura delle spese riconosciute ammissibili (art. 36 bis l.p. 13/2007)
<b>Destinatari</b>	<p>I servizi oggetto delle procedure in oggetto sono rivolti a persone adulte in situazione di grave emarginazione presenti sul territorio provinciale, in stato di bisogno indifferibile, senza dimora, in condizione di grave disagio personale, economico, familiare o sociale, a rischio di isolamento ed emarginazione sociale.</p> <p>Tenuto conto dell'ordinamento generale e della strutturazione dei servizi in Trentino, l'accoglienza presso i dormitori non si rivolge a persone richiedenti protezione internazionale, per le quali sono previsti specifici percorsi di accoglienza ministeriale.</p>
<b>Importo finanziamento</b>	Vedasi relativi procedimenti/convenzioni.
<b>Durata finanziamento</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>● PROCEDURA A: dall'1 novembre 2022 al 31 ottobre 2027, ad eccezione dei dormitori invernali che hanno durata stagionale;</li><li>● PROCEDURA C: dall'1 maggio 2023 al 31 ottobre 2027;</li><li>● PROCEDURA D: dal 15 luglio 2023 al 30 aprile 2026.</li></ul>
<b>Accesso al servizio</b>	Tramite lo Sportello per l'accoglienza di persone senza dimora o in situazioni di emergenza, su invio delle Forze dell'Ordine, del Servizio Sanitario o dell'Unità di strada.
<b>Durata accoglienza</b>	<p>La durata dell'accoglienza presso i Centri di accoglienza notturna è definita dal Tavolo Inclusion e dal Documento di sintesi relativo allo Sportello per l'accoglienza delle persone senza dimora pubblicato sul sito istituzionale.</p> <p>In linea generale i criteri di assegnazione dei posti letto prevedono a favore delle persone residenti sul territorio provinciale un periodo di permanenza più lungo affinché abbiano l'opportunità di essere avviate a percorsi di accompagnamento all'abitare, laddove possibile. Per le persone non residenti, per le quali non ricorrono i requisiti per una progettualità oltre la pronta accoglienza (ad esempio per assenza di documenti, cronicità della condizione, ecc) l'obiettivo è offrire garanzie minime di assistenza.</p> <p>Il Documento di sintesi riporta i criteri in vigore e la durata dell'accoglienza nelle diverse condizioni e periodi.</p>

Ricettività e soggetto gestori			Accoglienza ordinaria	Accoglienza invernale		
	TIPOLOGIA SERVIZIO	Sede e Soggetto gestore	PL ordinari	PL aggiuntivi periodo inv.	PL dor. invernali 2022/2023	
	<b>A)</b> <b>Dormitorio permanente</b>	<b>LAVISOTTO</b> (Proc. A) Trento Fondazione Caritas Diocesana Accoglienza maschile	24	///	///	
		<b>BONOMELLI</b> (Proc. C) Trento Fondazione Caritas Diocesana Accoglienza maschile	32	18	///	
		<b>CASA SAN GIOVANNI</b> (Proc. D) Trento (Cooperativa Kaleidoscopio) Accoglienza maschile	(30)*	(20)*	50	
	<b>B)</b> <b>Dormitorio permanente integrato</b>	<b>IL PORTICO</b> (Proc. A) Rovereto Fondazione Caritas Diocesana Accoglienza maschile	30	8	///	
		<b>CASA DELLA GIOVANE</b> (Proc. A) Trento Acisif Casa della Giovane Accoglienza femminile	30	///	///	
	<b>C)</b> <b>Dormitorio invernale</b>	<b>CASA MAURIZIO</b> (Proc. A) Trento Associazione Amici dei senza tetto Accoglienza maschile	///	///	24	
		<b>CASA PAOLA</b> (Proc. A) Ravina di Trento Associazione Amici dei senza tetto Accoglienza femminile	///	///	12	
	TOT. PL STAGIONE 2022/2023			<b>116</b>	<b>26</b>	<b>86</b>
	TOTALE POSTI LETTO STAGIONE 2022/2023			<b>228</b>		
	NUMERO MINIMO PL DA GARANTIRE (ESITO CO-PROGRAMMAZIONE)			<b>160</b>		
* Nella stagione invernale 2022/2023 i 50 PL di Casa S. Giovanni sono stati adibiti a Dormitorio Invernale. Da luglio 2023 è stato individuato il Soggetto gestore del dormitorio.						
<b>Modalità rendicontazione e liquidazione</b>	Vedasi al riguardo: <ul style="list-style-type: none"> <li>● Deliberazione n. 498/2023;</li> <li>● Convenzione;</li> <li>● Paragrafo A.4 PARTE GENERALE di questo documento per modalità di rendicontazione in caso di affidamento tramite Contributo art. 36 bis Lp 13/2007.</li> </ul>					
<b>Ruolo SST</b>	Il SS mantiene la titolarità della presa in carico della persona senza dimora, attivando, per situazioni di particolare vulnerabilità, segnalazione di priorità di accesso, secondo quanto previsto dai criteri di assegnazione dei posti letto presso i dormitori. Svolge, con le reti dei servizi coinvolti, le attività previste dal piano individualizzato, orientate al supporto della persona senza dimora in base alle esigenze e agli obiettivi di autonomia individuati.					
<b>Ruolo PAT</b>	La PAT svolge funzioni di programmazione e coordinamento generale del sistema di accoglienza a favore delle persone senza dimora, tramite:					

	<ul style="list-style-type: none"> <li>● Coordinamento del Tavolo Inclusione;</li> <li>● Esercizio delle funzioni di programmazione generale e definizione dei fabbisogni relativi ai servizi di accoglienza notturna, con possibilità di prevedere l'aumento dei posti letto o di modificare o aggiungere possibili strutture;</li> <li>● supporto e collaborazione al coordinamento operativo dell'èquipe rispetto a situazioni o attività di particolare rilevanza e criticità e nel rapporto con i SST;</li> <li>● Gestione in raccordo con i Soggetti gestori del sistema informativo per lo Sportello per le persone senza dimora, denominato "ASFD";</li> <li>● Funzioni di monitoraggio e verifica delle attività realizzate per la realizzazione di ulteriori sinergie utili al miglioramento dei servizi o al fronteggiamento di fenomeni particolarmente critici.</li> </ul>
<b>Ruolo Soggetto gestore</b>	<p>La gestione dei <b>Servizi</b> avviene in coerenza con i requisiti e le condizioni previste dal Catalogo, dal Bando e dalla Convenzione.</p> <p>La gestione dello <b>Sportello</b> per l'accoglienza delle persone senza dimora è svolto dai soggetti gestori dei dormitori permanenti e integrati in base al numero di posti letto (almeno 5 ore settimanali fino a 30 PL e almeno 10 ore settimanali se i PL sono superiori a 30). Il coordinamento dello Sportello è esercitato dal Soggetto che gestisce il maggior numero di PL.</p> <p>I Soggetti gestori partecipano al <b>Tavolo Inclusione</b>, per la programmazione condivisa e il monitoraggio del fenomeno.</p>
<b>Compartecipazione</b>	Non è prevista la compartecipazione alla spesa da parte dei beneficiari.
<b>Accoglienza in emergenza</b>	Prevista, nelle modalità stabilite dal Tavolo Inclusione e dallo Sportello.
<b>Standard minimi di servizio</b>	<p>Oltre a quanto previsto dal Catalogo, il Bando individua i seguenti obblighi minimi per ciascuna tipologia di servizio:</p> <p><b>Dormitorio permanente</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>● apertura dalle 19.00 alle 8.00 tutti i giorni dell'anno con funzioni di pronta accoglienza notturna con presidio di operatori;</li> <li>● servizi igienici e docce, fornitura biancheria letto/bagno, prodotti per l'igiene personale, servizio di lavanderia, prima colazione, deposito bagagli,</li> <li>● attività di sostegno e accompagnamento educativi individualizzati, ascolto, relazione, orientamento e informazione per l'accesso alla rete dei servizi;</li> <li>● collaborazione nella gestione dello Sportello, coinvolgimento volontariato e rispetto delle modalità di accesso tramite Sportello.</li> </ul> <p><b>Dormitori permanenti integrati</b> (oltre a quanto previsto per i dormitori permanenti)</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>● apertura dalle 9.00 alle 17.00 da lunedì a venerdì e il sabato per almeno 5 ore;</li> <li>● servizio mensa;</li> <li>● attività di ascolto, accoglienza e prima valutazione dei bisogni e delle risorse della persona, al fine di definire le attività di accompagnamento;</li> <li>● supporto nel disbrigo di pratiche, nella richiesta di prestazioni, nell'accesso ad attività e servizi;</li> <li>● attività di raccordo tra tutti i Centri servizi per adulti, individuando, tra l'altro, almeno una sede per i servizi di fermo posta e di deposito bagagli;</li> </ul> <p><b>Dormitorio invernale</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>● apertura dalle 19.00 alle 8.00 garantendo ospitalità residenziale notturna/ pernottamento e pronta accoglienza della persona;</li> <li>● servizi igienici e docce, fornitura biancheria letto/bagno, prodotti per l'igiene personale, deposito</li> </ul>

	<p>bagagli e prima colazione;</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• orientamento e informazione per l'accesso alla rete dei servizi e rispetto delle modalità di accesso tramite Sportello per l'accoglienza.</li> </ul>
<i>Revisione</i>	<p>Prevista nelle convenzioni formula di "revisione" della stessa anche tramite una coprogettazione, su iniziativa della Provincia, tenuto conto sia dell'andamento dei servizi, del fabbisogno, dell'esito delle misure del PNRR o in caso di eventi straordinari o non previsti. L'eventuale maggiorazione del contributo derivante dalla revisione non può essere superiore al 20% del contributo annuo.</p>
<i>Accoglienza di beneficiari non residenti in PAT</i>	<p>Secondo le modalità previste dallo Sportello che prevede a favore delle persone non residenti la possibilità di attivare l'accoglienza per periodi determinati, al fine di corrispondere al soddisfacimento dei bisogni essenziali.</p>



## Procedura B:

### Case comunitarie e Centri servizi adulti

<b>Oggetto provvedimento</b>	<p>Case comunitarie e Centro servizi per adulti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>● Case comunitarie - scheda Catalogo: 2.5 Centro di accoglienza notturno;</li> <li>● Case comunitarie integrate - schede Catalogo: 2.5 Centro di accoglienza notturno e 2.10 Centro servizi per adulti;</li> <li>● Centro Servizi adulti - scheda Catalogo 2.10 Centro servizi per adulti.</li> </ul> <p>Provvedimento di affidamento/finanziamento:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>● PROCEDURA B: Delibera 1998/2022</li> </ul>																			
<b>Modalità finanziamento</b>	Contributo a copertura delle spese riconosciute ammissibili (art. 36 bis l.p. 13/2007)																			
<b>Destinatari</b>	Persone adulte in situazione di grave emarginazione presenti sul territorio provinciale, in stato di bisogno indifferibile, senza dimora, in condizione di grave disagio personale, economico, familiare o sociale, a rischio di isolamento ed emarginazione sociale.																			
<b>Ricettività e soggetti gestori</b>	<p>Lo schema riporta, relativamente alla tipologia di servizio <b>“Case Comunitarie”</b> e <b>“Case comunitarie integrate”</b> l’offerta complessiva, la capienza e i relativi soggetti gestori:</p> <table border="1" style="width: 100%; border-collapse: collapse; margin-top: 10px;"> <thead> <tr> <th style="width: 35%;">TIPOLOGIA SERVIZIO</th> <th style="width: 40%;">Sede e Soggetto gestore</th> <th style="width: 25%;">Capienza</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td rowspan="4" style="vertical-align: top;"><b>A) Casa comunitaria</b></td> <td><b>CASA ORLANDO</b> Trento Villa S. Ignazio</td> <td style="text-align: center;">14</td> </tr> <tr> <td><b>CASA GIUSEPPE</b> Trento Fondazione Caritas Diocesana</td> <td style="text-align: center;">15</td> </tr> <tr> <td><b>CASA LA SOSTA</b> Trento Associazione Progetto Uomo</td> <td style="text-align: center;">6</td> </tr> <tr> <td style="text-align: right;"><b>totale ricettività</b></td> <td style="text-align: center;"><b>35</b></td> </tr> <tr> <td rowspan="3" style="vertical-align: top;"><b>B) Casa comunitaria integrata</b></td> <td><b>AFT</b> Trento Ass. famiglie tossicodipendenti</td> <td style="text-align: center;">20</td> </tr> <tr> <td><b>CASA DELLA GIOVANE</b> Trento Accoglienza femminile</td> <td style="text-align: center;">12</td> </tr> <tr> <td style="text-align: right;"><b>totale ricettività</b></td> <td style="text-align: center;"><b>32</b></td> </tr> </tbody> </table> <p>Per quanto riguarda la tipologia di servizio <b>Centro servizi per adulti</b>, in base agli indirizzi di programmazione, la rete dei servizi prevede più punti situati nelle città di Trento e di Rovereto, tramite l'erogazione delle attività previste nelle seguenti forme:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>● all'interno del progetto complessivo relativo ai <b>Dormitori permanenti integrati</b>, per la parte di offerta di servizi diurna (Portico a Rovereto e Casa della Giovane a Trento - vd. Procedura A);</li> </ul>	TIPOLOGIA SERVIZIO	Sede e Soggetto gestore	Capienza	<b>A) Casa comunitaria</b>	<b>CASA ORLANDO</b> Trento Villa S. Ignazio	14	<b>CASA GIUSEPPE</b> Trento Fondazione Caritas Diocesana	15	<b>CASA LA SOSTA</b> Trento Associazione Progetto Uomo	6	<b>totale ricettività</b>	<b>35</b>	<b>B) Casa comunitaria integrata</b>	<b>AFT</b> Trento Ass. famiglie tossicodipendenti	20	<b>CASA DELLA GIOVANE</b> Trento Accoglienza femminile	12	<b>totale ricettività</b>	<b>32</b>
TIPOLOGIA SERVIZIO	Sede e Soggetto gestore	Capienza																		
<b>A) Casa comunitaria</b>	<b>CASA ORLANDO</b> Trento Villa S. Ignazio	14																		
	<b>CASA GIUSEPPE</b> Trento Fondazione Caritas Diocesana	15																		
	<b>CASA LA SOSTA</b> Trento Associazione Progetto Uomo	6																		
	<b>totale ricettività</b>	<b>35</b>																		
<b>B) Casa comunitaria integrata</b>	<b>AFT</b> Trento Ass. famiglie tossicodipendenti	20																		
	<b>CASA DELLA GIOVANE</b> Trento Accoglienza femminile	12																		
	<b>totale ricettività</b>	<b>32</b>																		

	<ul style="list-style-type: none"> <li>● all'interno del progetto complessivo relativo alle <b>Case comunitarie integrate</b>, per la parte di offerta di servizi diurna (AFT e Casa della Giovane a Trento);</li> <li>● presso il <b>Centro servizi adulti</b> gestito dalla cooperativa Punto di Incontro.</li> </ul>
<b>Importo finanziamento</b>	<p>Il finanziamento dei servizi oggetto della presente procedura è ripartito come segue:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>● <b>Case comunitarie:</b> Euro 1.197.750,00. In particolare: <ul style="list-style-type: none"> <li>- Casa Giuseppe: contributo complessivo di Euro 501.750,00= (contributo annuo pari a Euro 100.350,00= per 5 anni), a favore di FONDAZIONE COMUNITÀ SOLIDALE;</li> <li>- Casa Orlando: contributo complessivo di Euro 471.000,00= (contributo annuo pari a Euro 94.200,00= per 5 anni) a favore di VILLA S. IGNAZIO;</li> <li>- Casa La Sosta: contributo complessivo di Euro 225.000,00= (contributo annuo pari a Euro 45.000,00= per 5 anni), a favore di ASS. FAM DI PROGETTO UOMO.</li> </ul> </li> <li>● <b>Case comunitarie integrate:</b> Euro 1.760.000,00 . In particolare: <ul style="list-style-type: none"> <li>- A favore di A.C.I.S.J.F: contributo complessivo di Euro 660.000,00= (contributo annuo pari a Euro 132.000,00= per 5 anni);</li> <li>- a favore di ASSOCIAZIONE FAMIGLIE TOSSICODIPENDENTI ODV: contributo complessivo di Euro 1.100.000,00= (contributo annuo pari a Euro 220.000,00= per 5 anni).</li> </ul> </li> <li>● <b>Centro servizi adulti:</b> Euro 3.250.000,00= (contributo annuo pari a Euro 650.000,00= per 5 anni), a favore di COOPERATIVA PUNTO D'INCONTRO. Relativamente all'anno 2023, è compreso l'importo di Euro 46.000,00=, volto a favorire l'accessibilità ai servizi essenziali per le persone senza dimora presenti sul territorio, tramite il servizio di "Fermo posta e residenza anagrafica", a valere sull' <u>Avviso 1/2021 PrInS</u>.</li> </ul> <p>Inoltre, per gli anni 2023, 2024 e 2025, l'importo annuo comprende la quota di risorse di gestione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) a valere sull'<u>Avviso 1/2022 PNRR</u> di cui alla linea di investimento 1.3.2 "Stazioni di posta" missione 5 componente 2, per il rafforzamento degli interventi afferenti ai centri servizi per adulti presenti a Trento, per un importo pari ad Euro 60.000,00 per ciascuna annualità.</p>
<b>Durata finanziamento</b>	Dal 1° gennaio 2023 al 31 dicembre 2027
<b>Accesso al servizio</b>	<p><b>Casa comunitaria:</b> L'accesso al servizio avviene su invio del servizio sociale territoriale, dell'Unità di strada e dei vari servizi afferenti al sistema di bassa soglia.</p> <p>L'accesso ai <b>Centri servizi per adulti</b> è diretto.</p>
<b>Durata inserimento</b>	<p><b>Casa comunitaria:</b> di norma non superiore a sei mesi.</p> <p><b>Centri servizi:</b> i tempi variabili in relazione alle potenzialità e risorse di ogni persona.</p>
<b>Modalità rendicontazione e liquidazione</b>	<p>Vedasi al riguardo:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>● Deliberazione n. 498/2023;</li> <li>● Convenzione;</li> <li>● Paragrafo A.4 PARTE GENERALE per modalità affidamento tramite Contributo art. 36 bis Lp 13/2007.</li> </ul>
<b>Ruolo SST</b>	Il Servizio sociale mantiene la titolarità della presa in carico della persona senza dimora, attivando se necessario la richiesta di accoglienza per le Case comunitarie e le Case comunitarie integrate. Svolge, con le reti dei servizi coinvolti le attività previste dal piano individualizzato, orientate al supporto della persona senza dimora in base alle esigenze e agli obiettivi di autonomia individuati.
<b>Ruolo PAT</b>	La PAT svolge funzioni di programmazione e coordinamento generale del sistema di accoglienza a favore delle persone senza dimora, tramite:

	<ul style="list-style-type: none"> <li>● Coordinamento del Tavolo Inclusione;</li> <li>● Esercizio delle funzioni di programmazione generale e definizione dei fabbisogni;</li> <li>● Funzioni di monitoraggio e verifica delle attività realizzate per la realizzazione di ulteriori sinergie utili al miglioramento dei servizi;</li> <li>● Attività di vigilanza sulle condizioni di erogazione del servizio.</li> </ul>
<b>Ruolo Soggetto gestore</b>	Gestione dei servizi di Casa Comunitaria, Casa comunitaria integrata e Centro servizio Adulti, secondo quanto previsto da Catalogo, Bando e Convenzione.
<b>Compartecipazione</b>	Di norma, non è prevista compartecipazione alla spesa da parte dei beneficiari.
<b>Accoglienza in emergenza</b>	L'accoglienza presso Casa comunitaria e Casa comunitaria integrata avviene su progetto e non prevede quindi inserimenti con carattere di urgenza. L'accesso al Centro servizi, essendo libero, è aperto a tutte le condizioni.
<b>Standard minimi di servizio</b>	<p>Oltre a quanto previsto dal Catalogo, il Bando individua i seguenti obblighi minimi per ciascuna tipologia di servizio:</p> <p><b>Casa comunitaria</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>● apertura dalle 19.00 alle 8.00 tutti i giorni dell'anno;</li> <li>● accoglienza effettiva del numero di persone in base alla ricettività e alle richieste di accoglienza, con adeguato presidio da parte degli operatori e funzione di coordinamento in base alla capienza: (per case comunitarie con 6 posti letto: presenza di un operatore, anche con funzioni di coordinamento, per 30 ore settimanali - per case comunitarie con più di 6 posti letto: presenza di due operatori o di un operatore e due utenti esperti e individuazione tra gli ospiti della figura del "referente notte" e affidamento delle funzioni di coordinamento ad uno degli operatori per almeno 25 ore settimanali).</li> <li>● fornitura di servizi quali prima colazione, docce, lavanderia, biancheria letto/bagno, prodotti per l'igiene personale, deposito bagagli per la durata del periodo di accoglienza;</li> <li>● attività di sostegno e accompagnamento individualizzati, informazione per l'accesso alla rete dei servizi, anche tramite il coinvolgimento di volontari e utenti esperti.</li> </ul> <p><b>Casa comunitaria integrata</b> (oltre a quanto previsto per le Case comunitarie)</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>● apertura dalle 9.00 alle 17.00 da lunedì a venerdì;</li> <li>● somministrazione del pranzo;</li> <li>● attività di ascolto, accoglienza, socializzazione e accompagnamento individualizzato e attività di informazione, orientamento, supporto nel disbrigo di pratiche, nella richiesta di prestazioni, nell'accesso ad attività e servizi ;di ascolto, accoglienza e prima valutazione dei bisogni e delle risorse della persona, al fine di definire le attività di accompagnamento;</li> <li>● attività di raccordo tra tutti i Centri servizi per adulti.</li> </ul> <p><b>Centro servizi per adulti</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>● apertura almeno dalle 9.00 alle 17.00 da lunedì a venerdì e il sabato per almeno 5 ore;</li> <li>● servizio colazione e mensa;</li> <li>● su richiesta del SS competente, confezionamento e consegna da asporto, per un massimo di 6.500 pasti annuali, di pasti a favore di nuclei senza dimora con minori, occasionalmente presenti sul territorio provinciale;</li> <li>● servizi igienici, docce e cambio indumenti, servizio di lavanderia;</li> <li>● attività di informazione, orientamento, supporto nel disbrigo di pratiche, nella richiesta di prestazioni, nell'accesso ad attività e servizi, attività di ascolto, accoglienza, socializzazione e accompagnamento individualizzato;</li> </ul>

	<ul style="list-style-type: none"> <li>• attività di raccordo tra tutti i Centri servizi per adulti, individuando, tra l'altro, almeno una sede per il deposito bagagli e attivando le funzioni di fermo posta;</li> <li>• Attivazione a partire dal 2023 delle funzioni relative all'intervento di "Accesso alla residenza anagrafica e al fermo posta", di cui all'Avviso 1/2021 PrInS e altri eventuali ulteriori Avvisi ministeriali o altre forme di finanziamento, in collaborazione con i Comuni di Trento e Rovereto e con i Centri servizi per adulti presenti su tali territori.</li> </ul>
<i>Revisione</i>	La convenzione può essere soggetta a revisione su iniziativa della Provincia, tenuto conto dell'andamento dei servizi, del fabbisogno o in caso di eventi straordinari o non previsti che comportano la necessità di una ridefinizione complessiva del Servizio in essere. La revisione può essere effettuata anche attraverso una coprogettazione di cui si dà pubblicità, ai fini della trasparenza, sulla pagina web della Provincia utilizzata per la pubblicazione di bandi e avvisi in materia di servizi socio-assistenziali. La coprogettazione ha la durata massima di 60 giorni e si conclude con la sottoscrizione di un accordo aggiuntivo o sostitutivo della presente convenzione.
<i>Accoglienza di beneficiari non residenti in PAT</i>	Possibile presso il Centro servizi adulti considerata la finalità di pronta accoglienza del servizio.
<i>Quota PNRR</i>	Inclusa nella procedura quota PNRR relativa alla linea di intervento <b>1.3.2 "Povertà estrema - Centri Servizi"</b> limitatamente alle spese di gestione pari a 180.000,00 euro destinate al cofinanziamento delle attività di gestione del Centro servizi per adulti gestito dalla cooperativa Punto di Incontro, presso l'immobile pubblico che sarà oggetto anche di ristrutturazione ai sensi della medesima misura.
<i>Quota PRINS</i>	Inclusa nella procedura anche la quota relativa all' <b>Avviso PRINS</b> avente la funzione di " <b>Residenza anagrafica e fermo posta</b> ", per un valore complessivo di Euro 46.000,00.



## Servizio politiche sociali

### **Servizi socio-assistenziali di livello provinciale**

Programmazione e finanziamento, funzioni dei soggetti, strumenti e procedure

### **Sezione 3**

# **AREA ETA' ADULTA**



**2023**



### 3.1 Indirizzi di programmazione e interventi previsti

#### **Indirizzi programmazione Area Abitare**

Nell'ambito dell'Area Adulti le competenze socio-assistenziali della Provincia riguardano principalmente l'aggregazione funzionale residenziale, comprendente le **Comunità di accoglienza per adulti** e i servizi di **Abitare accompagnato**.

La finalità generale di tale Area è costituita dal sostegno ai percorsi di autonomia e di emancipazione di persone adulte in condizione di fragilità, valorizzando le varie forme di abitare quali importanti percorsi e strumenti per il cambiamento.

Considerato il carattere strategico della filiera dei servizi per il sostegno abitativo e per l'autonomia delle persone adulte in condizione di vulnerabilità socio-economica, risulta necessario garantire lo sviluppo di opportunità integrate sul territorio provinciale che possano anche favorire, in un'ottica di filiera, interconnessioni tra differenti contesti di supporto in base al bisogno delle persone coinvolte.

L'area dell'Abitare degli adulti, con riferimento in particolare agli interventi di Abitare Accompagnato per adulti non è competenza socio-assistenziale esclusivamente provinciale, rientrando anche tra le competenze di livello locale, dove sono presenti alcuni progetti e **interventi di carattere territoriale**.

I principali indirizzi di programmazione relativi all'ambito dell'Abitare a livello provinciale sono rappresentati da:

- Catalogo dei servizi socio-assistenziali - Schede relative all'Aggregazione funzionale residenziale;
- Secondo Stralcio di programma sociale avente ad oggetto le Linee guida per la pianificazione sociale approvato con Deliberazione della Giunta provinciale n. 1802/2016 (una delle 5 Aree per la pianificazione è quella dell'Abitare);
- Linee di intervento per i servizi socio-assistenziali rivolti a persone adulte rientranti nell'aggregazione funzionale Area Età adulta - Ambito residenziale, approvate con Deliberazione della Giunta provinciale n. 1999/2022.

#### **Ambito carcere e inclusione sociale**

Un ambito specifico afferente all'Area Adulta, di competenza del Servizio Politiche sociali, riguarda inoltre le misure volte a sostenere l'**inclusione sociale e l'autonomia delle persone sottoposte a misure limitative della libertà personale**, inclusa la relazione con la Casa Circondariale di Trento, come di seguito specificato.

Relativamente a tali interventi è opportuno ricordare il DPR 28 marzo 1975 n. 474 e s.m, norma di attuazione dello Statuto per la Regione Autonoma Trentino-Alto Adige/Südtirol, che all'art. 4 bis prevede che il reinserimento sociale e lavorativo dei detenuti e degli internati negli istituti penitenziari ubicati nel territorio delle Province autonome di Trento e di Bolzano sia assicurato attraverso l'azione integrata delle Province autonome medesime e dello Stato, che collaborano nell'esercizio delle attività di rispettiva competenza.

Tale norma prevede che al fine di definire modalità e strumenti della collaborazione le Province autonome di Trento e di Bolzano stipulano apposite convenzioni con il Ministero della Giustizia.

Nel luglio 2020, in attuazione alla sopra citata previsione della norma di attuazione dello Statuto, è stato sottoscritto il **Protocollo** d'intesa tra la Provincia autonoma di Trento, la Regione Trentino Alto Adige e il Ministero della Giustizia (Rep. n. 520 del registro dei contratti dell'Amministrazione regionale).

Il Protocollo d'intesa prevede che i soggetti sottoscrittori si impegnano, in relazione alla rispettive competenze:

- a promuovere e attuare interventi diretti alla salute e il benessere dei detenuti, al trattamento rieducativo e al reinserimento sociale e lavorativo;
- ad assicurare e implementare l'assistenza sanitaria in carcere, nella REMS, e nelle strutture territoriali deputate ad accogliere i soggetti in esecuzione penale esterna;
- allo sviluppo di percorsi di giustizia riparativa attraverso azioni di mediazione tra autore e vittima e di riparazione dell'offesa e/o del danno.

Secondo la logica del Protocollo per affrontare efficacemente il tema del reinserimento sociale delle persone sottoposte a provvedimenti dell'Autorità giudiziaria le competenze in materia di giustizia, in capo allo Stato, necessitano di essere integrate con quelle relative alle politiche sociali, alla salute, alla formazione, al lavoro, ecc. di competenza della Provincia autonoma di Trento.

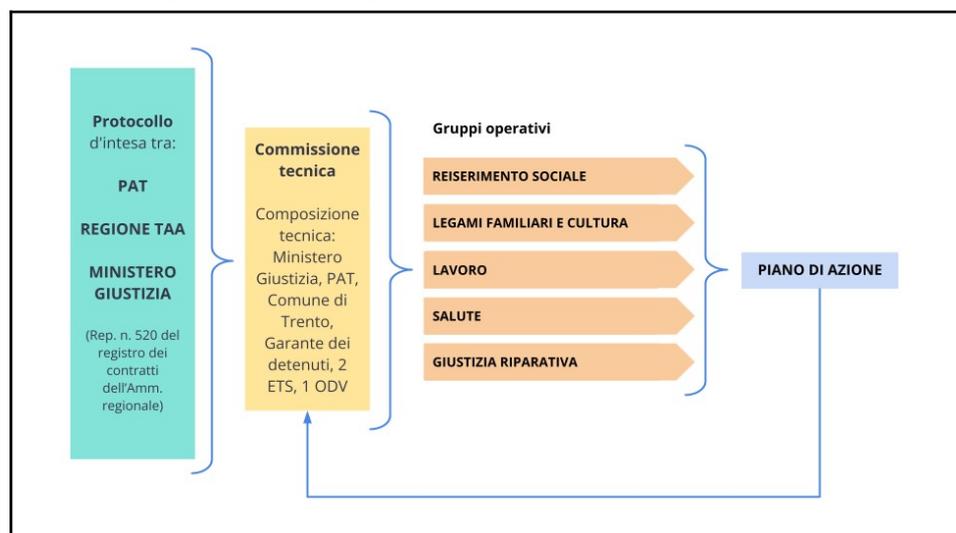
In particolare il Protocollo all'art. 2 prevede la costituzione di una **Commissione tecnica** composta dai dirigenti delle articolazione territoriali del Ministero della Giustizia, dai dirigenti dei principali servizi provinciali, regionali, del Comune di Trento, dalla Garante dei Diritti dei Detenuti della Provincia autonoma di Trento, da due rappresentanti del terzo settore e da un rappresentante delle organizzazioni di volontariato.

La Commissione tecnica struttura i propri lavori attraverso l'operatività di cinque **Gruppi tecnici operativi** suddivisi nelle seguenti aree tematiche d'intervento: reinserimento sociale, legami familiari e cultura, lavoro, salute minori e giovani adulti, giustizia riparativa).

Ai cinque Gruppi tecnici operativi spetta il compito di elaborare i **Programmi d'azione** nel rispetto delle Linee di indirizzo allegate al Protocollo d'intesa.

Il riquadro riporta l'articolazione delle relazioni e della governance dei processi di collaborazione.

Fig. 10: Processo di governance Carcere - Inclusione sociale



**Interventi  
residenziali  
ambito Adulti**

In ambito socio-assistenziale i servizi afferenti all'Area Età adulta di tipo residenziale non mirano esclusivamente a rispondere ad un bisogno abitativo, bensì hanno la **finalità** primaria di sostenere la persona nello sviluppo e nel miglioramento delle capacità di vita autonoma.

In questo senso, il progetto di accoglienza a favore della persona assume la dimensione dell'Abitare quale contesto e strumento privilegiato di supporto, cura, orientamento e perseguimento progressivo di condizioni di crescente autonomia.

L'accoglienza residenziale è dunque di carattere temporaneo, ad eccezione dell'Housing first che può realizzarsi in via permanente e sempre correlata ad un'accoglienza volta all'acquisizione di competenze, condizioni e abilità, anche tramite funzioni di accompagnamento per il loro mantenimento e per l'accesso alla casa.

I **destinatari** degli interventi sono persone adulte e/o nuclei familiari in condizione di vulnerabilità e disagio abitativo, a rischio di isolamento e/o emarginazione, con difficoltà nel fronteggiamento autonomo delle esigenze personali e familiari, per le quali si rende necessaria la presa in carico da parte dei servizi. La condizione di vulnerabilità può essere determinata da molteplici fattori quali: instabilità di reddito, precarietà occupazionale, fragilità familiare e sociale, presenza processi di marginalità e impoverimento, carenza supporto sociale, presenza di condizioni di bisogno e di cura sanitaria o assistenziale, stati di dipendenza ecc..

A fini esemplificativi e di ricognizione complessiva, la tabella che segue riporta in forma sintetica i servizi di competenza provinciale afferenti all'Aggregazione funzionale area età adulta - ambito residenziale, con l'indicazione delle forme di finanziamento attivate alla data del presente documento.

Tab. 6: Tipologia interventi Aggregazione funzionale residenziale Adulti

<b>Aggregazione funzionale</b>			
<b>AREA ETA' ADULTA - AMBITO RESIDENZIALE</b>			
<b>TIPOLOGIA SERVIZIO</b>	<b>SCHEDA CATALOGO</b>	<b>CARATTERISTICHE PRINCIPALI</b>	<b>PROCEDURA</b>
<b>Abitare accompagnato per adulti</b> Rientra nella tipologia anche l'intervento di <b>"Housing temporaneo" PNRR</b>	Scheda 2.1 Catalogo	Servizio residenziale per persone o nuclei familiari in situazioni di vulnerabilità, che necessitano di sviluppare e migliorare le proprie capacità di vita autonoma. L'accoglienza, di norma di durata non superiore ai 24 mesi, comporta l'adesione a un progetto individuale, condiviso con i servizi e le figure formali e informali di riferimento.	C1
<b>Comunità di accoglienza per adulti</b>	Scheda 2.4 Catalogo	Servizio residenziale comunitario per adulti fragili, con difficoltà di inclusione nel contesto per la loro condizione. Il progetto di accoglienza, di norma di durata non superiore ai 24 mesi, è finalizzato all'acquisizione e/o al recupero dell'autonomia personale e ad un graduale inserimento e/o reinserimento sociale. L'accoglienza comporta l'adesione a un progetto individuale, condiviso con i servizi e le figure formali e informali di riferimento.	C2
<b>Housing first</b>	Scheda 2.2 Catalogo	Vd. Catalogo	Avviso 4/2016
<b>Centro accoglienza notturno</b> La tipologia comprende: Dormitorio permanente integrato; Dormitorio permanente; Dormitorio invernale; Casa comunitaria; Casa comunitaria integrata.	Scheda 2.5 Catalogo	Servizio residenziale che accoglie con carattere di temporaneità, persone adulte, prive di adeguata sistemazione abitativa, senza dimora, o in situazione di grave disagio economico, familiare e sociale. E' finalizzato ad offrire interventi di soddisfacimento dei bisogni primari, in particolare un ricovero alternativo alla strada e un contesto relazionale orientato al recupero e al potenziamento delle risorse psico-fisiche per la fuoriuscita dalla vita in strada	A - B - C - D Sezione 2 Bassa Soglia
<b>Casa rifugio</b>	Scheda 2.3 Catalogo	Vd. Catalogo	Competenza Agenzia per la coesione sociale

**Interventi di  
Abitare  
accompagnato  
adulti**

Le **tipologie di intervento** afferenti all'Aggregazione funzionale area età adulta - ambito residenziale si differenziano per lo più nelle modalità di accoglienza e nell'intensità di supporto educativo.

Le forme di Abitare propongono inoltre differenti metodologie e approcci di intervento (es. inserimenti comunitari, progetti in coabitazione, progetti individuali e/o housing first...) che facilitano la progettazione variabile delle risposte, tenuto conto delle condizioni di bisogno dei beneficiari.

La prospettiva di intervento è sostenuta dall'elaborazione, per ciascuna persona che accede agli interventi residenziali, di un progetto di accoglienza personalizzato, articolato attraverso una forte integrazione con i servizi territoriali. Il coinvolgimento attivo dei destinatari e la connessione con i servizi costituiscono gli elementi centrali del percorso, al fine di predisporre efficaci condizioni per la progressiva autonomia.

L'intervento di *Abitare accompagnato adulti* prevede al suo interno una possibile variabilità riferita al presidio e all'intensità del supporto delle funzioni di accompagnamento rivolte ai beneficiari, in base al loro grado di autonomia e/o alla fase del progetto di accoglienza.

Entro il presidio indicato dal Catalogo, in questa prospettiva possono essere individuati i seguenti livelli:

- **Abitare Accompagnato ad alta protezione:** prevalentemente rivolto a persone o nuclei familiari con l'esigenza di acquisire e/o consolidare lo sviluppo di autonomie a livello personale, sociale, abitativo e lavorativo. L'accompagnamento all'intervento di Abitare accompagnato nei confronti dei beneficiari, o del gruppo in caso di coabitazione, è caratterizzato da una funzione di affiancamento, collaborazione e stimolo per l'acquisizione delle competenze necessarie e per lo svolgimento delle azioni previste dal progetto. La compartecipazione alla spesa può essere calibrata alle singole situazioni.
- **Abitare accompagnato a bassa protezione:** prevalentemente rivolto a persone o nuclei familiari con livelli maggiori di autonomia socio-economica e lavorativa rispetto ai destinatari della tipologia precedente. L'accompagnamento all'intervento di Abitare accompagnato nei confronti dei beneficiari, o del gruppo in caso di coabitazione, prevede un presidio educativo minore ed è caratterizzato da una funzione di monitoraggio e di orientamento alla piena autonomia. Tenuto conto del grado di autonomia e della capacità economica delle persone accolte, è possibile prevedere una forma crescente di compartecipazione alla spesa.

**Interventi  
Ambito  
carcere e  
Inclusione  
sociale**

Gli interventi previsti per l'ambito Carcere e Inclusione sociale sono quelli concordati all'interno del Protocollo, Commissione tecnica e Gruppi operativi, che mirano sostanzialmente a supportare il percorso di inclusione sociale delle persone sottoposte a provvedimenti limitativi della libertà personale, e a potenziare competenze e opportunità per l'autonomia.

Sono previsti in particolare i seguenti servizi:

- Laboratori per i pre-requisiti lavorativi;
- Tirocini lavorativi e di inclusione sociale;

- Attività di Sportello sociale e orientamento ai servizi;
- Interventi di Abitare accompagnato.

## 3.2 Provvedimenti di affidamento e finanziamento

### Provvedimenti

Con riferimento agli interventi indicati nel paragrafo precedente, la tabella n. 7 riporta i provvedimenti di affidamento/finanziamento adottati, con l'indicazione della/e tipologia/e di servizio rientranti in ciascuna procedura, dello strumento adottato con i relativi estremi, della durata e dei soggetti accreditati individuati per la gestione.

Tab. 7: Provvedimenti Affidamento servizi Sezione 3

Tipologia servizio	Strumento affidamento	Estremi provvedimento	Durata finanziamento	Soggetti gestori
<b>Procedura A</b> Servizio "Laboratorio per l'acquisizione dei pre-requisiti lavorativi per i detenuti della Casa Circondariale di Spini di Gardolo". Scheda Catalogo 7.1.	<b>Contributo</b> art. 36 bis LP 13/2007	Delibera 1545/2021	3 anni (dal 1° gennaio 2022 al 31 dicembre 2024)	Cooperativa Kaleidoscopio
<b>Procedura B</b> Servizio "Inclusione sociale delle persone sottoposte a provvedimenti limitativi della libertà personale" schede Catalogo 2.1, 5.1, 6.1 e 7.1.	<b>Contributo</b> art. 36 bis LP 13/2007	Delibera 451/2022	2,5 anni (dal 1 luglio 2022 al 31 dicembre 2024)	Associazione provinciale Aiuto sociale (APAS)
<b>Procedura C:</b> <b>C1:</b> Comunità di accoglienza per adulti (Scheda Catalogo 2.4) <b>C2:</b> Abitare accompagnato adulti (Schede Catalogo 2.1)	<b>Contributo</b> art. 36 bis LP 13/2007	Delibera 1999/2022	5 anni (dal 1° gennaio 2023 al 31 dicembre 2027)	Fondazione Comunità solidale; Villa Sant'Ignazio; Coop. Punto d'Approdo; Associazione Trentina Accoglienza Stranieri Onlus, Fondazione Famiglia Materna ETS,
<b>Procedura D</b> Servizio "Seminare oggi per raccogliere domani 2" con finanziamento Cassa Ammende	<b>Appalto</b>	Determinazione SPS n. 2646 del 15 marzo 2023	29 mesi dalla data del verbale di consegna	Cooperativa Kaleidoscopio

## 3.3 Funzioni provinciali e strumenti di coordinamento

### Funzioni Provincia

Le funzioni della Provincia relativamente ai servizi afferenti alla presente Sezione sono quelle individuate dalla LP 13/2007, nello stralcio di Programma sociale in vigore (da ultimo deliberazione n. 911/2021), e per quanto riguarda l'Ambito carcere e Inclusione sociale dalla normativa di settore e dai provvedimenti di regolazione con il Ministero della Giustizia.

In particolare, relativamente agli interventi in materia di inclusione sociale delle persone sottoposte a provvedimenti limitativi della libertà personale il primo stralcio del Programma sociale provinciale (punto 6.2) prevede che la Provincia Autonoma di Trento

è titolare di specifiche competenze amministrative anche per l'ambito riferito alle misure di sostegno a favore delle persone sottoposte a restrizione della libertà e misure alternative alla detenzione.

**Strumenti coordinamento**

All'interno di ciascuna procedura di affidamento/finanziamento sono definiti strumenti di coordinamento e di gestione differenziati, tenuto conto dell'ambito di intervento e della modalità di erogazione del servizio.

Ciascuna procedura di affidamento, pur all'interno della medesima cornice di programmazione e intervento, individua infatti peculiarità gestionali indicate nella disciplina dei bandi.

**Procedure A - B - D**

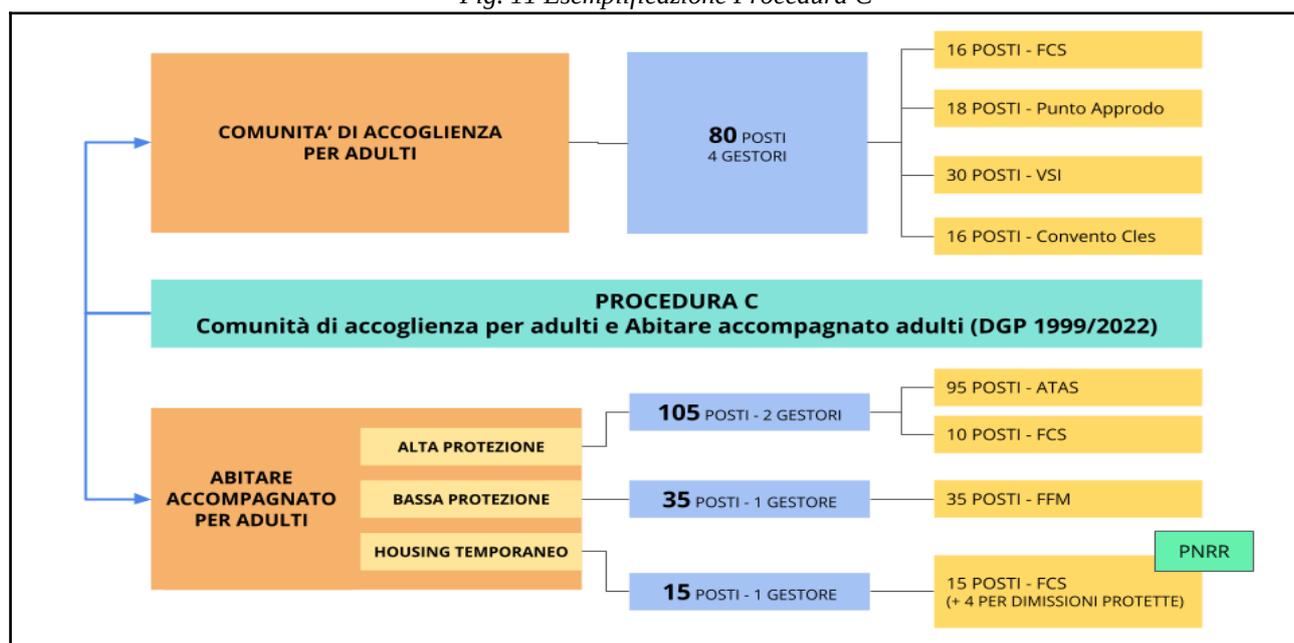
**Servizio “Laboratorio per l’acquisizione dei pre-requisiti lavorativi per i detenuti della Casa Circondariale di Spini di Gardolo”** (procedura A) e **Servizio “Inclusione sociale delle persone sottoposte a provvedimenti limitativi della libertà personale”** (procedura B) e **Servizio “Seminare oggi per raccogliere domani 2”** (procedura D): le procedure hanno previsto l’individuazione di un unico soggetto per tutto il territorio provinciale che non richiede dunque misure di coordinamento con altri soggetti gestori del medesimo servizio.

**Procedura C**

**Comunità di accoglienza per adulti e interventi di Abitare Accompagnato adulti** (procedura C): la procedura ha individuato quattro soggetti gestori del servizio di Comunità di Accoglienza per Adulti (per un totale di 80 posti), due gestori per il Servizio di Abitare accompagnato ad alta protezione (per un totale di 105 posti), di un gestore per il servizio di Abitare accompagnato a bassa protezione (per un totale di 35 posti) e di un soggetto per la gestione del servizio di Housing temporaneo % la struttura pubblica di via Lavisotto (per un totale di 15 posti a cui si aggiungono 4 posti per le Dimissioni protette per persone senza dimora finanziati nell’ambito del PNRR).

La figura n. 11 riporta il quadro di sintesi dell’articolazione dei servizi previsti dalla procedura.

Fig. 11 Esempificazione Procedura C



**Procedura C:** Tenuto conto delle differenti tipologie di intervento, considerata la necessità di una progettazione variabile, ma anche coordinata, delle risposte che tenga conto delle condizioni di bisogno dei beneficiari e delle caratteristiche dei contesti di accoglienza, la procedura prevede forme di connessione e coordinamento tra i gestori al fine di favorire progressivamente una gestione coordinata degli ingressi, delle uscite e il monitoraggio delle accoglienze.

**Funzioni  
condivise  
soggetti  
gestori**

Provincia, Servizi sociali e Soggetti gestori, tramite gruppi di lavoro dedicati, potranno definire al riguardo:

- strumenti comuni di inserimento e verifica dei progetti di accoglienza, anche mediante strumenti tabellari di monitoraggio degli inserimenti e delle scadenze;
- linee metodologiche e strumenti di osservazione e valutazione comuni, inclusi modelli per la valutazione degli esiti degli interventi realizzati;
- Piano condiviso per la formazione e supervisione;
- azioni di promozione e/o partecipazione ad iniziative e progetti comuni coerenti con la finalità dei servizi attivati;
- funzioni di approfondimento del fenomeno e collaborazione nell'individuazione di priorità e ambiti di possibile miglioramento;
- criteri comuni per la determinazione delle forme di compartecipazione alla spesa.

### 3.4 Modalità e strumenti per la presa in carico

**Accesso e  
Presa in  
carico**

Nell'ambito degli Adulti, con riferimento agli interventi della presente Sezione, le modalità di accesso e presa in carico dei beneficiari sono indicate nelle Schede del Catalogo, nel Bando di affidamento/finanziamento, coerentemente con le linee di programmazione e intervento nazionali e provinciali.

Centrale al riguardo risulta la promozione e il coinvolgimento attivo della persona adulta destinataria degli interventi, che, con il supporto dei servizi di volta in volta coinvolti, stabilisce il proprio percorso di benessere e di crescita nell'autonomia.

Le modalità di accesso ai servizi afferenti all'Area Adulti prevedono dunque un invio tramite il Servizio Sociale di competenza, sostenuto dal consenso e dalla volontà della persona interessata.

Sono previste anche forme di inserimento o prescrizione di interventi con mandato da parte della Magistratura e dell'Autorità giudiziaria, che in ogni caso hanno la finalità generale di valorizzare la persona sostenendola in un percorso di recupero, rieducazione e reinserimento.

### 3.5 Misure PNRR afferenti l'Area Adulti

**PNRR**

Nell'ambito dei servizi afferenti all'Aggregazione funzionale area età adulta - ambito residenziale, rientra la Linea di Investimento 1.3 **“Housing temporaneo e stazioni di posta”** di cui all'Avviso 1/2022 relativo alla Missione 5 del Piano nazionale di ripresa e resilienza, Linea di attività 1.3.1 Povertà estrema. Housing temporaneo.

La linea di attività *Povertà estrema - Housing first (1.3.1)* si sviluppa attraverso una progettualità di **Housing temporaneo** volta a proteggere e sostenere le persone in stato di grave deprivazione materiale o senza dimora o in condizioni di marginalità estrema

mediante la messa a disposizione di alloggi temporanei in proprietà pubblica, da adibire a interventi di *Housing temporaneo*, corrispondenti alla tipologia *Abitare accompagnato per adulti* del Catalogo.

Si tratta di un'assistenza alloggiativa temporanea ma di ampio respiro, fino a 24 mesi, in cui la soluzione alloggiativa viene affiancata da un progetto di accoglienza volto all'attivazione delle risorse del singolo con l'obiettivo di favorire percorsi di autonomia e rafforzamento delle risorse personali, per agevolare la fuoriuscita dal circuito dell'accoglienza.

Tramite la procedura di affidamento/finanziamento C, è stato individuato il soggetto Gestore del servizio di Housing temporaneo che si svolgerà presso la struttura di accoglienza di via Lavisotto per un totale di 15 posti dislocati in 4 alloggi.

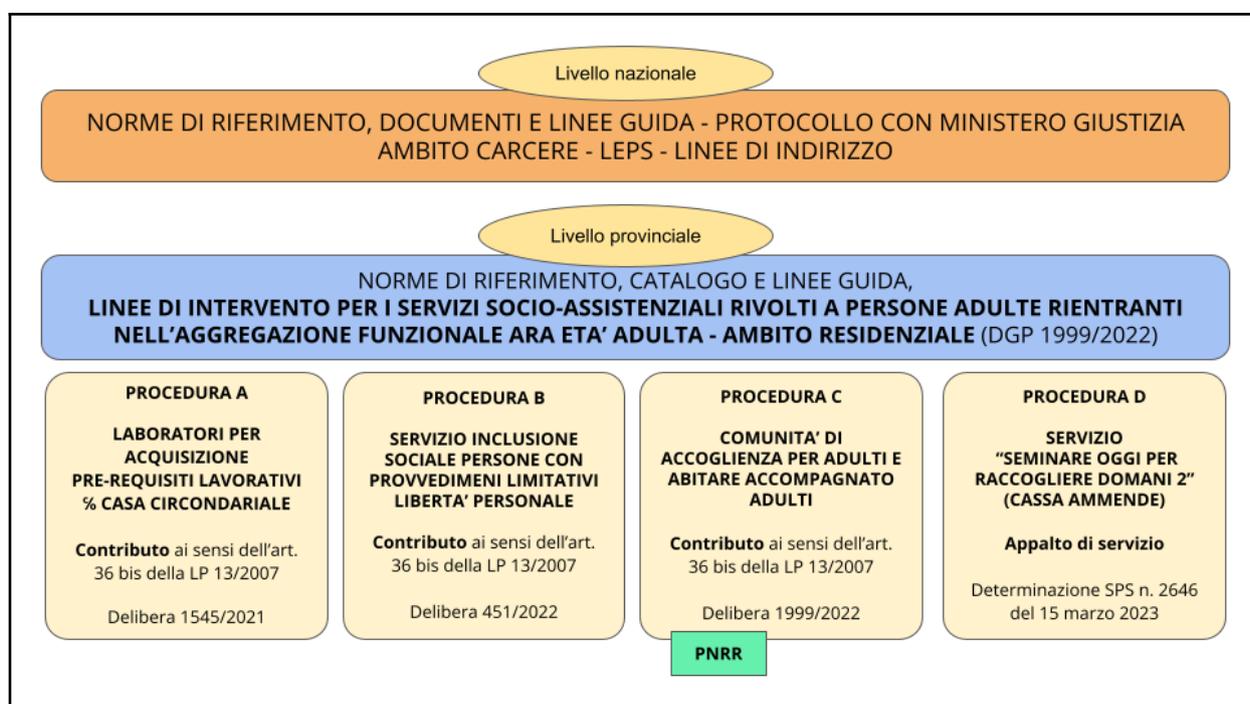
Oltre alla struttura di Via Lavisotto, tramite la misura 1.3.1 del PNRR saranno inoltre qualificati anche degli alloggi a Rovereto e Mori da destinare al servizio di Housing temporaneo.

Il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) - Missione 5 prevede inoltre alla Linea di investimento 1.1 "Sostegno alle persone vulnerabili e prevenzione dell'istituzionalizzazione degli anziani non-autosufficienti", la misura 1.1.3 avente ad oggetto il "Rafforzamento dei servizi sociali a favore della domiciliarità.

Rientra in questa ultima misura il **servizio domiciliare dimissioni protette** per il quale sono stati riservati 4 posti % la struttura di accoglienza Lavisotto (individuati ai sensi della procedura C) per persone senza dimora in dimissioni ospedaliera che necessitano di supporto nelle fasi di ripresa.

### 3.6 Mappa di sintesi

Il riquadro che segue riporta la mappa di riferimento degli indirizzi di programmazione e delle procedure realizzate.



### Allegati:

Sono riportate in Allegato le **Schede sintetiche delle singole procedure.**



## Procedura A:

# Laboratorio prerequisiti lavorativi Casa Circondariale

<b>Oggetto provvedimento</b>	Svolgimento di attività formative/lavorative finalizzate all'apprendimento dei pre-requisiti lavorativi, all'acquisizione di abilità pratico-manuali, al potenziamento/sviluppo di capacità e comportamenti adeguati all'assunzione di compiti e mansioni in ambiente lavorativo in conformità con quanto descritto nella scheda 7.1 del Catalogo. Il servizio si svolge presso un apposito locale interno alla Casa Circondariale di Spini di Gardolo messo a disposizione della stessa.
<b>Modalità finanziamento</b>	Contributo ai sensi dell'art. 36 bis della LP 13/2007 - Delibera 1545/2021
<b>Destinatari</b>	Persone detenute presso la Casa Circondariale di Spini di Gardolo.
<b>Ricettività</b>	Il Soggetto Gestore garantisce la disponibilità di almeno 10 postazioni per le attività formative/lavorative e provvede ad organizzare le attività lavorative/formative per i detenuti suddivise su due distinti turni giornalieri.
<b>Soggetto gestore</b>	Cooperativa sociale Kaleidoscopio
<b>Importo finanziamento</b>	97.900,00 euro annui per un totale complessivo per la durata complessiva dei 3 anni di euro 293.700,00,
<b>Durata finanziamento</b>	36 mesi, decorrenti dal 1 gennaio 2022.
<b>Accesso al servizio</b>	Previa valutazione dell'Area educativa della Casa Circondariale.
<b>Durata inserimento</b>	Due mesi.
<b>Modalità rendicontazione e liquidazione</b>	Vedasi al riguardo: <ul style="list-style-type: none"><li>● Deliberazione n. 498/2023;</li><li>● Convenzione;</li><li>● Paragrafo A.4 PARTE GENERALE per modalità affidamento tramite Contributo art. 36 bis LP 13/2007.</li></ul>
<b>Ruolo Area educativa Carcere</b>	L'area educativa della Casa Circondariale predispone il percorso individualizzato di reinserimento sociale.
<b>Ruolo PAT</b>	La Provincia favorisce i rapporti con la Casa Circondariale di Spini di Gardolo e mantiene la gestione del rapporto tramite convenzione con il Soggetto gestore dei laboratori.
<b>Ruolo Soggetto gestore</b>	Garantisce lo svolgimento delle attività formative/lavorative finalizzate all'apprendimento dei pre-requisiti lavorativi, all'acquisizione di abilità pratico-manuali, al potenziamento/sviluppo di capacità e comportamenti adeguati all'assunzione di compiti e mansioni in ambiente lavorativo (puntualità, capacità di lavorare in gruppo, rispetto delle regole, riconoscimento dei ruoli, etc.), con la prospettiva di un inserimento futuro, ove possibile, in contesti lavorativi protetti o nel mercato del lavoro.
<b>Compartecipazione</b>	Non è prevista la compartecipazione alla spesa da parte dei beneficiari.
<b>Emergenza</b>	Stante la natura del servizio non è prevista l'accoglienza in emergenza.

<p><b>Standard minimi di servizio</b></p>	<p>Sono previsti i seguenti standard minimi di servizio e condizioni di svolgimento del servizio nell'organizzazione delle attività lavorative/formative per i detenuti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>● articolazione dell'attività laboratoriale in <b>due distinti turni giornalieri con una durata per ciascuno turno almeno pari a 3 ore giornaliere su 5 giornate</b> (per un totale di almeno 15 ore settimanali a turno);</li> <li>● Partecipazione per ciascun turno di un gruppo di 10 detenuti.</li> <li>● La durata dei percorsi per ciascun gruppo è di due mesi, con l'attivazione, nel corso di ciascun anno di attività, di <b>12 gruppi di formazione, per un totale complessivo di 120 detenuti annui partecipanti.</b></li> <li>● <b>Il rapporto educatori/operatori/utenti</b> in considerazione del tipo di attività svolta e dello specifico luogo, <b>deve normalmente rispettare il rapporto di 1/5.</b></li> <li>● Il Soggetto Gestore provvede al pagamento delle borse lavoro e delle necessarie assicurazioni contro gli infortuni laddove richieste quantificate in <b>almeno 2,3 euro all'ora</b> al netto degli oneri INAIL.</li> <li>● Il Soggetto Gestore, al fine di generare capitale sociale in termini di valorizzazione del volontariato, tenendo conto delle peculiarità del contesto intramurario, si impegna ad attivare una rete di collaborazione con realtà del volontariato locale per garantire un impegno complessivo in termini di volontariato a supporto delle attività di laboratorio almeno pari a <b>600 ore annue ripartite su un numero massimo di 4 persone.</b></li> <li>● Il Soggetto Gestore si impegna a mettere a disposizione dei detenuti coinvolti nelle attività laboratoriali uno <b>strumento/procedura per segnalare</b>, anche in forma anonima, <b>eventuali bisogni o istanze significative</b> rilevate nel corso dei colloqui individuali e di condividerne i contenuti con la Casa Circondariale e la Provincia in documenti informativi sintetici.</li> <li>●</li> </ul>
<p><b>Revisione</b></p>	<p>Per eventuali variazioni che comportino un aumento della spesa, la revisione può essere attivata su iniziativa della Provincia, solo una volta nel corso della durata della convenzione. In ogni caso l'aumento della spesa non può essere superiore al 20% dell'importo complessivo erogato nell'anno precedente, nei limiti delle risorse finanziarie disponibili.</p>
<p><b>Accoglienza di beneficiari non residenti in PAT</b></p>	<p>Sì, il servizio si rivolge a favore di persone detenute presso la Casa circondariale di Trento, indipendentemente dalla residenza di provenienza. Si precisa inoltre che il provvedimento di limitazione della libertà contiene in sé stesso l'autorizzazione a permanere sul territorio italiano.</p>



## Procedura B:

### Servizio Inclusione sociale a favore di persone sottoposte a provvedimenti limitativi della libertà personale

<b>Oggetto provvedimento</b>	Il servizio provinciale di inclusione sociale per persone in esecuzione penale sostiene le persone che si trovano in una situazione di disagio per motivi personali, familiari, socio-culturali connessa a provvedimenti di limitazione della libertà personale o alla scarcerazione in conformità con quanto descritto nelle schede 2.1 (Abitare accompagnato per adulti), 5.1 (Costruzione e promozione di reti territoriali), 6.1 (Centro di informazione, ascolto e sostegno) e 7.1 (Laboratorio per l'acquisizione dei pre-requisiti lavorativi) del Catalogo.
<b>Modalità finanziamento</b>	Contributo ai sensi dell'art. 36 bis della LP 13/2007 - Delibera 451/2022
<b>Destinatari</b>	Il Servizio è rivolto: ai detenuti della Casa Circondariale di Spini di Gardolo nonché ai loro familiari; ai soggetti ammessi alle misure alternative alla detenzione residenti nella provincia di Trento o domiciliati presso Enti o strutture provinciali; ai dimessi dal carcere residenti nella provincia di Trento ed ai loro familiari; ai dimessi dal carcere residenti fuori provincia limitatamente a quei servizi che rivestono carattere d'urgenza.
<b>Ricettività</b>	Per l'intervento relativo al laboratorio per l'acquisizione dei pre-requisiti lavorativi Il soggetto Gestore garantisce la disponibilità di almeno <b>8 postazioni</b> per le attività formative/lavorative in contemporanea. Per l'intervento abitare accompagnato il soggetto gestore garantisce almeno <b>8 posti letto</b> .
<b>Soggetto gestore</b>	Associazione provinciale di aiuto sociale - A.P.A.S. ODV
<b>Importo finanziamento</b>	L'importo massimo annuo è pari a <b>euro 258.800,00</b> per un totale complessivo riferito al periodo di durata (30 mensilità) pari ad un massimo di euro 647.000,00.
<b>Durata finanziamento</b>	30 mesi decorrenti dal 1° luglio 2022
<b>Accesso al servizio</b>	Il Soggetto Gestore attraverso l'attività di segretariato sociale predispone un progetto individualizzato da condividere con i servizi sociali competenti per stabilire le aree del bisogno, le possibili criticità le azioni e gli attori del percorso
<b>Durata inserimento</b>	Per l'intervento relativo al laboratorio: <b>8 mesi</b> salvo diverse valutazioni in accordo con la Provincia. Per l'intervento abitare accompagnato il periodo massimo è pari a <b>12 mesi</b> e può essere esteso solo per particolari esigenze valutate congiuntamente con la Provincia.
<b>Modalità rendicontazione e liquidazione</b>	Vedasi al riguardo: <ul style="list-style-type: none"><li>● Deliberazione n. 498/2023;</li><li>● Convenzione;</li><li>● Paragrafo A.4 PARTE GENERALE per modalità affidamento tramite Contributo art. 36 bis LP 13/2007.</li></ul>
<b>Ruolo SST</b>	IL SST condivide il progetto individualizzato elaborato dal soggetto gestore.
<b>Ruolo PAT</b>	La PAT cura i rapporti con la Casa Circondariale, con l'ULEPE e con l'USSM), e mantiene i rapporti con il soggetto gestore tramite il finanziamento e la convenzione.

<b>Ruolo Soggetto gestore</b>	Il Soggetto Gestore garantisce la realizzazione degli interventi e delle attività descritte nella convenzione.
<b>Compartecipazione alla spesa da parte dei beneficiari</b>	Per l'intervento abitare accompagnato il Soggetto Gestore, in accordo con la Provincia, definisce la quota di compartecipazione mensile.
<b>Accoglienza in emergenza</b>	Non prevista
<b>Standard minimi di servizio</b>	<p><b>Sportello sociale</b></p> <p>Il Soggetto gestore garantisce l'apertura:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• dello sportello in città di Trento per <b>30 ore settimanali</b>,</li> <li>• degli Sportelli presso la Casa Circondariale per complessive <b>12 ore settimanali</b>;</li> <li>• dello Sportello diritti presso l'ULEPE per <b>18 ore settimanali</b>.</li> </ul> <p><b>Supporto dimittendi</b></p> <p>Il Soggetto Gestore garantisce l'attività relativa al <b>supporto ai dimittendi</b> acquisendo sistematicamente, e registrando in un'apposita banca dati, le informazioni necessarie a rilevare lo status di cittadinanza, la residenza ed eventuali provvedimenti di espulsione dei dimittendi e i relativi bisogni al fine di programmare e favorire il reinserimento sociale della persona anche con il coinvolgimento dei servizi territoriali. Inoltre, il Soggetto Gestore sostiene, ove ne ricorrano le condizioni, il viaggio di rientro al domicilio e gli altri interventi di prima necessità del dimittendo.</p> <p><b>Laboratorio pre-requisiti</b></p> <p>Il Soggetto Gestore garantisce l'apertura del laboratorio per <b>almeno 34,5 ore settimanali</b> comprensive del tempo dedicato alle riunioni di equipe. Il Soggetto Gestore provvede al pagamento delle borse lavoro quantificate in almeno 3 euro all'ora al netto degli oneri INAIL, al pagamento del buono pasto e alle necessarie assicurazioni contro gli infortuni laddove richieste. Il Soggetto Gestore garantisce una quota di autofinanziamento derivante dalle attività realizzate dal laboratorio e dall'apporto di altre risorse.</p>
<b>Revisione</b>	Per eventuali variazioni che comportino un aumento della spesa, la revisione può essere attivata su iniziativa della Provincia, solo una volta nel corso della durata di questa convenzione. In ogni caso l'aumento della spesa <b>non può essere superiore al 20% dell'importo complessivo erogato nell'anno precedente, nei limiti delle risorse finanziarie disponibili.</b>
<b>Accoglienza di beneficiari non residenti in PAT</b>	Sì, il provvedimento di limitazione della libertà contiene in sé stesso l'autorizzazione a permanere sul territorio italiano. Al termine del periodo di limitazione della libertà è invece necessario che il beneficiario acquisisca la residenza anagrafica per poter proseguire il progetto di reinserimento sociale.



## Procedura C1: Comunità di accoglienza per adulti

<b>Oggetto provvedimento</b>	Comunità di accoglienza per adulti (scheda 2.4)															
<b>Modalità finanziamento</b>	Contributo a copertura delle spese riconosciute ammissibili (art. 36 bis LP 13/2007) - Delibera 1999/2022															
<b>Ricettività e Soggetti gestori</b>	<p>Lo schema che segue riporta, relativamente alle tipologie di servizio <b>“Comunità di Accoglienza per adulti”</b> l’offerta complessiva, la capienza e i relativi soggetti gestori individuati a seguito della procedura di affidamento/finanziamento.</p> <table border="1"><thead><tr><th>TIPOLOGIA SERVIZI</th><th>Soggetto gestore e sede</th><th>capienza/ricettività</th></tr></thead><tbody><tr><td rowspan="4"><b>A) Comunità di accoglienza per adulti</b></td><td><b>IL SENTIERO</b> Trento Fondazione Caritas Diocesana accoglienza maschile</td><td>16 posti</td></tr><tr><td><b>PUNTO DI APPRODO</b> Rovereto Cooperativa Punto d'Approdo accoglienza femminile</td><td>18 posti</td></tr><tr><td><b>VILLA S. IGNAZIO</b> Trento Villa S. Ignazio accoglienza mista</td><td>30 posti</td></tr><tr><td><b>CONVENTO S. ANTONIO</b> Cles accoglienza maschile</td><td>16 posti</td></tr><tr><td><b>Totale</b></td><td></td><td><b>80 posti</b></td></tr></tbody></table>	TIPOLOGIA SERVIZI	Soggetto gestore e sede	capienza/ricettività	<b>A) Comunità di accoglienza per adulti</b>	<b>IL SENTIERO</b> Trento Fondazione Caritas Diocesana accoglienza maschile	16 posti	<b>PUNTO DI APPRODO</b> Rovereto Cooperativa Punto d'Approdo accoglienza femminile	18 posti	<b>VILLA S. IGNAZIO</b> Trento Villa S. Ignazio accoglienza mista	30 posti	<b>CONVENTO S. ANTONIO</b> Cles accoglienza maschile	16 posti	<b>Totale</b>		<b>80 posti</b>
TIPOLOGIA SERVIZI	Soggetto gestore e sede	capienza/ricettività														
<b>A) Comunità di accoglienza per adulti</b>	<b>IL SENTIERO</b> Trento Fondazione Caritas Diocesana accoglienza maschile	16 posti														
	<b>PUNTO DI APPRODO</b> Rovereto Cooperativa Punto d'Approdo accoglienza femminile	18 posti														
	<b>VILLA S. IGNAZIO</b> Trento Villa S. Ignazio accoglienza mista	30 posti														
	<b>CONVENTO S. ANTONIO</b> Cles accoglienza maschile	16 posti														
<b>Totale</b>		<b>80 posti</b>														
<b>Destinatari</b>	<p>Persone adulte, di età compresa tra 18 e 64 anni, in situazione di vulnerabilità sociale e/o di emarginazione sociale, che necessitano del recupero o del potenziamento delle proprie capacità di vita autonoma. In alcuni casi, in particolare per situazioni di emergenza, il servizio può ospitare persone di altre fasce di età, dandone comunicazione motivata alla Provincia.</p> <p>Su richiesta della Provincia, entro il fabbisogno complessivo e nel limite del contributo concesso, al fine di corrispondere ad eventuali condizioni di particolare vulnerabilità afferenti all’ambito della bassa soglia, potranno essere destinati a tale scopo fino ad un massimo di 6 posti.</p>															
<b>Importo finanziamento</b>	<p>L’ammontare del contributo, tenuto conto della capienza, a favore dei Soggetti gestori è il seguente:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>● PUNTO D’APPRODO: Euro 2.140.000,00= (contributo annuo pari a Euro 428.000,00= per 5 anni);</li><li>● FONDAZIONE COMUNITA’ SOLIDALE: Euro 1.920.000,00= (contributo annuo pari a Euro 384.000,00= per 5 anni);</li><li>● VILLA S. IGNAZIO: Euro 3.410.000,00= (contributo annuo pari a Euro 682.000,00= per 5 anni);</li><li>● FRATI CLES: Euro 1.920.000,00= (contributo annuo pari a Euro 384.000,00= per 5 anni).</li></ul>															
<b>Durata finanziamento</b>	Dal 1 gennaio 2023 al 31 dicembre 2027.															

<b>Accesso al servizio</b>	<p>L'inserimento delle persone in Comunità avviene di norma su invio del Servizio sociale territoriale, in seguito a un processo di valutazione che vede la partecipazione dell'utente e della rete dei soggetti formali e informali coinvolti, tramite le seguenti fasi:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• richiesta di inserimento e presentazione della situazione al Soggetto Gestore della Comunità da parte del Servizio sociale territoriale ed invio di una relazione informativa;</li> <li>• riscontro di disponibilità all'accoglienza da parte del Soggetto Gestore della Comunità e incontro di conoscenza con la persona che sarà accolta;</li> <li>• definizione del progetto di accoglienza, a seguito di un accordo tra persona accolta, Soggetto Gestore, Servizio sociale competente ed eventuali altri soggetti coinvolti.</li> </ul>
<b>Durata inserimento</b>	<p>Al fine di promuovere il percorso di sostegno e autonomia delle persone accolte, la durata dell'accoglienza non supera di norma i 24 mesi. L'eventuale permanenza oltre il limite deve essere documentata e motivata nel progetto di accoglienza e concordata con il Servizio sociale competente e con la Provincia.</p>
<b>Modalità rendicontazione e liquidazione</b>	<p>Vedasi al riguardo:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Deliberazione n. 498/2023;</li> <li>• Convenzione;</li> <li>• Paragrafo A.4 PARTE GENERALE per modalità affidamento tramite Contributo art. 36 bis LP 13/2007.</li> </ul>
<b>Ruolo SST</b>	<p>Il SS mantiene la titolarità della presa in carico. Svolge, con le rete dei servizi coinvolti, le attività previste dal piano individualizzato, orientate al supporto della persona in base alle esigenze e agli obiettivi di autonomia individuati nel progetto di accoglienza in Comunità.</p>
<b>Ruolo PAT</b>	<p>La PAT relativamente all'ambito di intervento, svolge funzioni di programmazione e coordinamento generale del sistema tramite:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Attività di vigilanza sulle condizione di erogazione del servizio.</li> <li>• Esercizio delle funzioni di programmazione generale e definizione dei fabbisogni;</li> <li>• Funzioni di monitoraggio e verifica delle attività per la realizzazione di ulteriori sinergie utili al miglioramento dei servizi;</li> <li>• gestione del Tavolo provinciale di coordinamento per la progressiva adozione delle modalità condivise previste nelle Linee di intervento per i servizi socio-assistenziali Adulti (di cui alla deliberazione GP 1999/2022).</li> </ul>
<b>Ruolo Soggetto gestore</b>	<p>Realizzazione del Servizio di Comunità di accoglienza per adulti, secondo quanto previsto da Catalogo, Bando, Proposta progettuale e Convenzione.</p>
<b>Compartecipazione alla spesa da parte dei beneficiari</b>	<p>Il Soggetto Gestore, di concerto con il SS, stabilisce se applicare agli utenti una percentuale di compartecipazione alle spese relative all'accoglienza, eventualmente quantificandola in relazione alla capacità economica dell'utente e comunque nel limite massimo del 50% della spesa relativa al singolo progetto di accoglienza.</p>
<b>Accoglienza in emergenza</b>	<p>Su richiesta dei Servizi, in caso di necessità e urgenza e nel limite del contributo concesso, il Soggetto gestore può accogliere ulteriori persone, oltre la recettività definita in fase progettuale, dandone comunicazione alla Provincia.</p> <p>In alcune situazioni di urgenza o in presenza di problematiche specifiche l'accesso al servizio può aver luogo in forma diretta: in questi casi il percorso valutativo ha luogo successivamente all'accesso.</p> <p>Per situazioni di emergenza, il servizio può ospitare persone di altre fasce di età, dandone comunicazione motivata alla Provincia.</p>
<b>Standard minimi di servizio</b>	<p>Oltre a quanto previsto dal Catalogo, il Bando individua le seguenti <b>funzioni minime da garantire</b> per il servizio di Comunità di accoglienza per adulti:</p>

	<ul style="list-style-type: none"> <li>● presenza operatori professionali con orari flessibili compatibilmente con la presenza degli ospiti e con le attività svolte; il numero degli educatori/operatori che compongono l'équipe educativa è almeno di: 6 educatori/operatori sociali a 38 ore settimanali o equivalenti, fino a 16 utenti accolti; 7 educatori/operatori sociali a 38 ore settimanali o equivalenti, fino a 20 utenti accolti; 8 educatori/operatori sociali a 38 ore settimanali o equivalenti, fino a 25 utenti accolti; 9 educatori/operatori sociali a 38 ore settimanali o equivalenti, fino a 30 utenti accolti;</li> <li>● funzione di coordinamento per almeno il 5% delle ore complessive del personale che opera a contatto con l'utenza;</li> <li>● apertura continuativa 24 ore su 24 ore, tutti i giorni della settimana compresi i festivi;</li> <li>● accoglienza della persona e realizzazione di quanto previsto dal progetto di accoglienza;</li> <li>● fornitura biancheria letto/bagno e prodotti per l'igiene personale;</li> <li>● somministrazione pranzo e cena;</li> <li>● presidio notturno con operatore e/o tramite il supporto di volontari o utenti esperti;</li> <li>● orientamento e informazione per l'accesso alla rete dei servizi;</li> <li>● attività di sostegno e accompagnamento individualizzato alle persone accolte;</li> <li>● collaborazione con la Provincia e con gli altri soggetti che gestiscono il medesimo servizio al fine di svolgere le funzioni condivise;</li> <li>● in presenza di posti liberi, attivazione dei nuovi inserimenti entro 14 giorni dalla richiesta, salvo diverse valutazioni da parte dei servizi.</li> </ul> <p>Il Bando individua inoltre delle <b>funzioni comuni</b> per i Soggetti Gestori dei servizi di Comunità di Accoglienza per adulti e per i Soggetti gestori dei servizi di Abitare accompagnato quali:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>● la partecipazione al gruppo provinciale di coordinamento per l'elaborazione e la progressiva adozione di modalità condivise relativa alle funzioni individuate nelle "Linee di intervento per i servizi socio-assistenziali rivolti a persone adulte rientranti nell'aggregazione funzionale (area adulta - ambito residenziale)" approvate contestualmente al Bando.</li> <li>● lo sviluppo di occasioni di collaborazione e apertura all'interno del territorio ove sono ubicate la Comunità e i progetti di Abitare accompagnato, al fine di favorire reti di prossimità e cittadinanza attiva e la conoscenza e la visibilità sociale positiva dei servizi all'interno del contesto di riferimento.</li> </ul>
<b>Revisione</b>	<p>Nel corso della durata del finanziamento, su iniziativa della Provincia, gli interventi potranno essere oggetto di revisione, tenuto conto sia dell'andamento dei servizi, del fabbisogno, dell'esito delle misure del PNRR o in caso di eventi straordinari o non previsti che comportano la necessità di una ridefinizione complessiva degli stessi, anche tramite una coprogettazione. Qualora dall'esito della revisione si determini un aumento di spesa, l'eventuale maggiorazione del contributo annuale non può essere superiore al 20% del contributo annuo.</p>
<b>Accoglienza di beneficiari non residenti in PAT</b>	<p>Per situazioni di particolare gravità potranno essere inserite persone provenienti da fuori Provincia, purché vi sia disponibilità di posti e nessuna lista d'attesa da almeno 30 giorni. Resta ferma la possibilità di svolgere accoglienza in forma privatistica con personale e spazi aggiuntivi eventualmente presenti.</p> <p>Il Soggetto Gestore addebita all'ente pubblico territorialmente competente l'eventuale accoglienza di utenti provenienti da fuori Provincia, per periodi di permanenza oltre i 5 giorni e con decorrenza dal primo giorno di inserimento. In tal caso si applica una retta giornaliera in Comunità definita in euro 95,00.</p>





## Procedura C2:

# Abitare accompagnato per adulti

<b>Oggetto provvedimento</b>	Abitare accompagnato ad alta e a bassa protezione e per l'Housing temporaneo (scheda Catalogo 2.1)																									
<b>Modalità finanziamento</b>	Contributo a copertura delle spese riconosciute ammissibili (art. 36 bis LP 13/2007) - Delibera 1999/2022.																									
<b>Destinatari</b>	<p>Persone adulte di età compresa tra 18 e 64 anni o nuclei familiari in una o più delle seguenti condizioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>persone in situazione di disagio abitativo, con particolare riferimento a condizioni di emergenza e/o di perdita dell'autonomia personale;</li> <li>persone in situazione di fragilità economica, personale, sociale o familiare, che stanno affrontando un percorso verso l'autonomia personale e che necessitano di una soluzione abitativa in cui trovare sostegno e supporto nelle attività di vita quotidiana;</li> <li>persone che necessitano di protezione sociale;</li> <li>persone che provengono da un percorso in altri servizi residenziali, ma che non sono ancora pronte per una vita completamente autonoma.</li> </ul>																									
<b>Ricettività</b>	<p>Lo schema riporta, relativamente alle tipologie di servizio <b>“Abitare accompagnato per adulti”</b> l'offerta complessiva suddivisa per le tipologie previste, la capienza e i relativi soggetti gestori:</p> <table border="1" style="width: 100%; border-collapse: collapse; margin: 10px 0;"> <thead> <tr> <th colspan="2">TIPOLOGIA SERVIZIO</th> <th>Soggetto gestore e sede</th> <th colspan="2">capienza/ricettività</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td colspan="5"><b>B) Abitare accompagnato per Adulti</b></td> </tr> <tr> <td rowspan="4" style="font-size: small;">tipologia di Abitare accompagnato</td> <td rowspan="2" style="font-weight: bold; font-size: small;"><i>Alta protezione</i></td> <td style="font-weight: bold; font-size: small;">ATAS*</td> <td style="text-align: center; font-weight: bold; font-size: small;">95</td> <td rowspan="2" style="text-align: center; font-weight: bold; font-size: small;">105</td> </tr> <tr> <td style="font-weight: bold; font-size: small;">FONDAZIONE CARITAS DIOCESANA</td> <td style="text-align: center; font-weight: bold; font-size: small;">10</td> </tr> <tr> <td style="font-weight: bold; font-size: small;"><i>Bassa protezione</i></td> <td style="font-weight: bold; font-size: small;">FONDAZIONE FAMIGLIA MATERNA</td> <td colspan="2" style="text-align: center; font-weight: bold; font-size: small;">35</td> </tr> <tr> <td style="font-weight: bold; font-size: small;"><i>Housing temporaneo</i></td> <td style="font-weight: bold; font-size: small;">FONDAZIONE CARITAS DIOCESANA</td> <td colspan="2" style="text-align: center; font-weight: bold; font-size: small;">15 + 4 (dim. protette)</td> </tr> </tbody> </table> <p>(*) Il Soggetto gestore con il maggior n. di posti nell'ambito degli interventi di Abitare accompagnato al Alta protezione, svolge anche un'attività di <b>Sportello</b>, con una funzione complementare di sostegno all'autonomia, di orientamento e segretariato sociale per l'accesso ai servizi e alla casa (Scheda Catalogo 6.1).</p> <p><b>NB:</b> la capienza max di ciascun alloggio destinato al servizio di Abitare accompagnato è di 8 posti e può accogliere persone o nuclei familiari, anche in forma di coabitazione.</p> <p>Il servizio di Housing temporaneo, per complessivi 19 posti, si svolge presso la struttura con sede in via Lavisotto messa in disponibilità dalla Provincia, rientrando tra le azioni finanziate dal PNRR missione 5 componente 2 – Linea di attività 1.3.1.</p>	TIPOLOGIA SERVIZIO		Soggetto gestore e sede	capienza/ricettività		<b>B) Abitare accompagnato per Adulti</b>					tipologia di Abitare accompagnato	<i>Alta protezione</i>	ATAS*	95	105	FONDAZIONE CARITAS DIOCESANA	10	<i>Bassa protezione</i>	FONDAZIONE FAMIGLIA MATERNA	35		<i>Housing temporaneo</i>	FONDAZIONE CARITAS DIOCESANA	15 + 4 (dim. protette)	
TIPOLOGIA SERVIZIO		Soggetto gestore e sede	capienza/ricettività																							
<b>B) Abitare accompagnato per Adulti</b>																										
tipologia di Abitare accompagnato	<i>Alta protezione</i>	ATAS*	95	105																						
		FONDAZIONE CARITAS DIOCESANA	10																							
	<i>Bassa protezione</i>	FONDAZIONE FAMIGLIA MATERNA	35																							
	<i>Housing temporaneo</i>	FONDAZIONE CARITAS DIOCESANA	15 + 4 (dim. protette)																							
<b>Importo finanziamento</b>	<p>L'ammontare del contributo, tenuto conto della capienza, a favore dei Soggetti gestori è il seguente:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li><b>Abitare accompagnato ad alta protezione e attività di sportello:</b> contributo complessivo di Euro 1.812.500,00- (contributo annuo pari a Euro 362.500,00= per 5 anni), a favore di ASSOCIAZIONE TRENINA ACCOGLIENZA STRANIERI ONLUS;</li> </ul>																									

	<ul style="list-style-type: none"> <li>● <b>Abitare accompagnato ad alta protezione:</b> contributo complessivo di Euro 175.000,00= (contributo annuo pari a Euro 35.000,00= per 5 anni), a favore di FONDAZIONE COMUNITÀ SOLIDALE;</li> <li>● <b>Abitare accompagnato a bassa protezione:</b> contributo complessivo di Euro 315.000,00= (contributo annuo pari a Euro 63.000,00= per 5 anni), a favore di FONDAZIONE FAMIGLIA MATERNA ETS;</li> <li>● <b>Housing temporaneo:</b> contributo complessivo di Euro 350.000,00= (contributo annuo pari a Euro 70.000,00= per 5 anni). Tale intervento di Housing temporaneo risulta finanziato con una quota di risorse di gestione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) di cui alla linea di investimento 1.3.1 "Povertà estrema. Housing temporaneo" missione 5 componente 2", per un importo pari ad Euro 210.000,00 per il periodo dal 2023 al 2025 (Euro 70.000,00 ad annualità).</li> </ul>
<b>Durata finanziamento</b>	Dal 1 gennaio 2023 al 31 dicembre 2027
<b>Accesso al servizio</b>	<p>L'accesso avviene su proposta del SS in seguito a un processo di valutazione e condivisione che vede la partecipazione attiva dell'utente e del Soggetto Gestore, nonché della rete dei soggetti formali e informali coinvolti.</p> <p>Per ciascuna persona l'equipe definisce un progetto di accoglienza che individua le finalità, gli interventi e gli impegni richiesti alla persona all'interno del progetto. L'equipe ne condivide i contenuti con la persona/nucleo, con il SS e con gli altri soggetti coinvolti che lo monitorano nel tempo anche tramite relazioni periodiche di verifica.</p> <p>In alcune situazioni di urgenza o in presenza di problematiche specifiche l'accesso al servizio può aver luogo in forma diretta.</p>
<b>Durata inserimento</b>	Al fine di promuovere il percorso di sostegno e autonomia delle persone accolte, la durata dell'accoglienza non supera di norma i 24 mesi. L'eventuale permanenza oltre il limite deve essere documentata e motivata nel progetto di accoglienza e concordata con il Servizio sociale competente e con la Provincia
<b>Modalità rendicontazione e liquidazione</b>	<p>Vedasi al riguardo:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>● Deliberazione n. 498/2023;</li> <li>● Convenzione;</li> <li>● Paragrafo A.4 PARTE GENERALE per modalità affidamento tramite Contributo art. 36 bis LP 13/2007.</li> </ul>
<b>Ruolo SST</b>	Il SS mantiene la titolarità della presa in carico. Svolge, con le rete dei servizi coinvolti le attività previste dal piano individualizzato, orientate al supporto della persona in base alle esigenze e agli obiettivi di autonomia individuati nel progetto di accoglienza.
<b>Ruolo PAT</b>	<p>La PAT relativamente all'ambito di intervento, svolge funzioni di programmazione e coordinamento generale del sistema tramite:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>● Attività di vigilanza sulle condizione di erogazione del servizio.</li> <li>● Esercizio delle funzioni di programmazione generale e definizione dei fabbisogni;</li> <li>● Funzioni di monitoraggio e verifica delle attività per la realizzazione di ulteriori sinergie utili al miglioramento dei servizi;</li> <li>● gestione del Tavolo provinciale di coordinamento per la progressiva adozione delle modalità condivise previste nelle Linee di intervento per i servizi socio-assistenziali Adulti (di cui alla deliberazione GP 1999/2022).</li> </ul>
<b>Ruolo Soggetto gestore</b>	Realizzazione del Servizio di Abitare per adulti, secondo quanto previsto da Catalogo, Bando, Proposta progettuale e Convenzione.

<b>Compartecipazione</b>	Il Soggetto Gestore, di concerto con il Servizio sociale competente, stabilisce se applicare agli utenti una percentuale di compartecipazione alle spese relative all'accoglienza, eventualmente quantificandola in relazione alla capacità economica dell'utente e comunque nel limite massimo del 50% della spesa relativa al singolo progetto di accoglienza.
<b>Accoglienza in emergenza</b>	In alcune situazioni di urgenza o in presenza di problematiche specifiche l'accesso al servizio può aver luogo in forma diretta; in questi casi il percorso valutativo ha luogo successivamente all'accesso.
<b>Standard minimi di servizio</b>	<p>Oltre a quanto previsto dal Catalogo, il Bando individua le seguenti <b>funzioni minime da garantire</b> per il servizio di Abitare accompagnato per adulti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• presenza operatori professionali con orari flessibili compatibilmente con la presenza dei beneficiari e con le attività svolte; il presidio, differenziato per le sottotipologie, è il seguente: <ol style="list-style-type: none"> <li>1) <b>Abitare accompagnato ad alta protezione</b>, incluso l'intervento di <b>Housing temporaneo</b>: almeno 4,5 ore settimanali per ciascun appartamento;</li> <li>2) <b>Abitare accompagnato a bassa protezione</b>: almeno 2 ore settimanali per ciascun appartamento;</li> </ol> </li> <li>• possibilità di contattare un operatore professionale per 7 giorni alla settimana;</li> <li>• monitorare, con cadenza almeno settimanale, ogni unità abitativa;</li> <li>• funzione di coordinamento almeno pari al 10% delle ore complessive del personale che opera a contatto con l'utenza;</li> <li>• accoglienza della persona e realizzazione di quanto previsto dal progetto di accoglienza;</li> <li>• orientamento e informazione per l'accesso alla rete dei servizi;</li> <li>• attività di sostegno e accompagnamento individualizzato alle persone accolte;</li> <li>• collaborazione con la Provincia e con gli altri soggetti che gestiscono il medesimo servizio per l'esercizio delle funzioni comuni;</li> <li>• l'effettuazione dei nuovi inserimenti entro il 14 giorni dall'ultima dimissione, salvo eccezioni debitamente motivate e comunicate alla Provincia.</li> </ul> <p>Per i servizi di <b>Housing temporaneo in dimissioni protette</b>, in aggiunta alle funzioni minime previste per gli interventi di Abitare accompagnato ad alta protezione, sono richiesti interventi integrativi di cura e assistenza calibrati alle condizioni delle persone accolte, in rete con i servizi territoriali domiciliari nel rispetto della Scheda Leps denominata "<i>Dimissioni protette per persone che non dispongono di un'abitazione</i>".</p> <p>Il Soggetto Gestore con il maggior numero di posti nell'ambito degli interventi di Abitare accompagnato ad alta protezione, realizza anche un'attività di <b>Sportello</b> rivolto al target di riferimento di questo Bando, con una funzione complementare di sostegno all'autonomia, di orientamento e segretariato sociale per l'accesso ai servizi e alla casa (riferimento: scheda 6.1 del Catalogo).</p> <p>Il Bando individua inoltre delle <b>funzioni comuni</b> per i Soggetti Gestori dei servizi di Comunità di Accoglienza per adulti e per i Soggetti gestori dei servizi di Abitare accompagnato quali:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• la partecipazione al gruppo provinciale di coordinamento per l'elaborazione e la progressiva adozione di modalità condivise relativa alle funzioni individuate nelle "Linee di intervento per i servizi socio-assistenziali rivolti a persone adulte rientranti nell'aggregazione funzionale (area adulta - ambito residenziale)" approvate contestualmente al Bando.</li> <li>• lo sviluppo di occasioni di collaborazione e apertura all'interno del territorio ove sono ubicate la Comunità e i progetti di Abitare accompagnato, al fine di favorire reti di prossimità e cittadinanza attiva e la conoscenza e la visibilità sociale positiva dei servizi all'interno del contesto di riferimento.</li> </ul>

<b>Revisione</b>	Nel corso della durata del finanziamento, su iniziativa della Provincia, gli interventi potranno essere oggetto di revisione, tenuto conto sia dell'andamento dei servizi, del fabbisogno, dell'esito delle misure del PNRR o in caso di eventi straordinari o non previsti che comportano la necessità di una ridefinizione complessiva degli stessi, anche tramite una coprogettazione. Qualora dall'esito della revisione si determini un aumento di spesa, l'eventuale maggiorazione del contributo annuale non può essere superiore al 20% del contributo annuo.
<b>Accoglienza di beneficiari non residenti in PAT</b>	Per situazioni di particolare gravità potranno essere inserite persone provenienti da fuori Provincia, purché vi sia disponibilità di posti e nessuna lista d'attesa da almeno 30 giorni. Resta ferma la possibilità di svolgere accoglienza in forma privatistica con personale e spazi aggiuntivi eventualmente presenti. Il Soggetto Gestore addebita all'ente pubblico territorialmente competente l'eventuale accoglienza di utenti provenienti da fuori Provincia, per periodi di permanenza oltre i 5 giorni e con decorrenza dal primo giorno di inserimento. In tal caso si applica una retta giornaliera definita in euro 25,00 per gli interventi di Abitare accompagnato ad alta protezione e Housing temporaneo e in euro 10,00 per gli interventi di Abitare accompagnato a bassa protezione.
<b>QUOTA PNRR</b>	Inclusa nella procedura quota PNRR relativa alla linea di intervento <b>1.3.1 "Housing temporaneo e stazioni di posta"</b> di cui all'Avviso 1/2022 relativo alla Missione 5 del Piano nazionale di ripresa e resilienza. La linea di attività si sviluppa attraverso una progettualità di <b>Housing temporaneo</b> che si realizza presso la struttura di via Lavisotto, ove sono riservati anche 4 posti letto per l'accoglienza di persone senza dimora all'interno di percorsi di dimissioni protetta, previsti dalla misura PNRR 1.1.3 avente ad oggetto il "Rafforzamento dei servizi sociali a favore della domiciliarità.



## Procedura D:

### Servizio “Seminare oggi per raccogliere domani 2”

<b>Oggetto provvedimento</b>	Il servizio ha per oggetto lo svolgimento di tirocini di inclusione sociale (d.g.p. n. 1106 del 22 giugno 2018 e d.g.p. n. 175 del 11 febbraio 2022), di tirocini formativi e di orientamento (d.g.p. n. 1953 del 24 dicembre 2017), la realizzazione di iniziative rivolte alla formazione, nonché l'orientamento sul mercato del lavoro al fine di promuovere l'inclusione sociale delle persone sottoposte a misure limitative della libertà personale con il finanziamento della Cassa delle Ammende.
<b>Modalità finanziamento</b>	Appalto
<b>Destinatari</b>	Il Servizio è rivolto ai detenuti della Casa Circondariale di Spini di Gardolo, alle persone in carico all'Ufficio locale esecuzione penale di Trento (in sigla ULEPE) e all'Ufficio servizio sociale minorenni di Trento (in sigla USSM).
<b>Ricettività</b>	Il progetto prevede la realizzazione di: <ul style="list-style-type: none"><li>● <b>76 tirocini di inclusione sociale</b> (d.g.p. n. 1106 del 22 giugno 2018 e d.g.p. n. 175 del 11 febbraio 2022);</li><li>● <b>36 tirocini formativi e di orientamento</b> (d.g.p. n. 1953 del 24 dicembre 2017).</li></ul>
<b>Soggetto gestore</b>	In fase di aggiudicazione.
<b>Importo finanziamento</b>	L'importo massimo è pari a euro 361.198,29.
<b>Durata finanziamento</b>	29 mesi decorrenti dalla data di consegna del verbale.
<b>Accesso al servizio</b>	Gli utenti del servizio sono individuati dall'Area educativa della Casa Circondariale, dall'ULEPE di Trento e dall'USSM di Trento.
<b>Durata inserimento</b>	La durata dei percorsi a favore dei destinatari è di circa <b>315 ore/persona</b> per i tirocini di inclusione sociale e di circa <b>260 ore/persona</b> per i tirocini di formazione e orientamento.
<b>Modalità rendicontazione e liquidazione</b>	Il pagamento del corrispettivo è effettuato in rate trimestrali posticipate di uguale importo, fatto salvo il pagamento diretto del subappaltatore, e l'ultima rata il cui valore è determinato a saldo delle attività effettivamente svolte.
<b>Ruolo SS</b>	Il SS collabora con i servizi coinvolti per le parti di competenza.
<b>Ruolo PAT</b>	La PAT provvede a controllare l'esecuzione del servizio e mantiene il coordinamento generale del progetto, in raccordo con gli altri servizi e funzioni afferenti al medesimo ambito.
<b>Ruolo Soggetto gestore</b>	L'appaltatore garantisce la realizzazione degli interventi e delle attività descritte nel capitolato speciale d'appalto e nell'offerta tecnica.
<b>Compartecipazione</b>	Non è prevista la compartecipazione alla spesa da parte dei beneficiari.
<b>Accoglienza in emergenza</b>	Non prevista.
<b>Standard minimi di servizio</b>	Relativamente alle varie tipologie di attività sono previsti i seguenti standard minimi:

	<p><b>Attività svolta all'interno della Casa circondariale</b></p> <p>L'appaltatore coordina e gestisce le attività di <b>manutenzione del verde, la coltivazione orticola e frutticola</b> svolta all'interno della Casa Circondariale di Spini di Gardolo attraverso l'organizzazione di tirocini di inclusione sociale a favore dei detenuti. L'appaltatore coltiva/cura almeno 6.000 metri quadrati di terreno comprensivi della superficie coltivata a vigneto e definisce in sede di offerta l'ulteriore superficie da coltivare.</p> <p>Il soggetto gestore provvede ad organizzare i <b>tirocini di inclusione sociale</b> per i detenuti suddivisi in gruppi:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>● detenuti comuni;</li> <li>● detenuti "protetti promiscui";</li> <li>● detenute donne;</li> </ul> <p>I tirocini sono articolati in diversi turni di attività secondo le indicazioni fornite dalla Casa Circondariale.</p> <p>Il gestore provvede al pagamento dell'indennità oraria per i tirocini di inclusione sociale pari ad almeno pari a 3,5 Euro al netto degli oneri INAIL.</p> <p>L'appaltatore garantisce per ogni 5 detenuti tirocinanti un tutor/educatore e garantisce la continuità nell'erogazione del servizio almeno entro le 72 ore dalla comunicazione dell'assenza non programmata del tutor/educatore o entro la tempistica indicata nell'offerta tecnica.</p> <p><b>Attività svolta sul territorio provinciale</b></p> <p>L'appaltatore provvede ad attivare i tirocini di inclusione sociale o di formazione e orientamento per i giovani adulti in carico all'Ufficio Servizio Sociale Minorenni di Trento (USSM) o in carico all'Ufficio locale esecuzione penale esterna di Trento (ULEPE).</p> <p>I tirocini, in funzione delle indicazioni fornite dall'ULEPE o dall'USSM per quanto di rispettiva competenza, sono erogati in attività da svilupparsi almeno sul Territorio Valle dell'Adige e nelle Comunità di Valle indicate nell'offerta tecnica nel settore agricolo e negli altri settori indicati nell'offerta tecnica.</p> <p>L'appaltatore provvede al pagamento delle indennità dei tirocini di inclusione sociale (almeno pari a 3,5 Euro al netto degli oneri INAIL), delle necessarie assicurazioni contro gli infortuni laddove richieste, e dei i tirocini di formazione e orientamento (almeno pari a 4 Euro al netto degli oneri INAIL).</p> <p>E' compito dell'appaltatore erogare la formazione relativa alla sicurezza nei luoghi di lavoro e fornire gli eventuali dispositivi di protezione individuali qualora necessari per lo svolgimento della specifica attività prevista dal tirocinio</p>
<b>Revisione</b>	Come da Codice dei contratti
<b>Accoglienza di beneficiari non residenti in PAT</b>	Sì (il provvedimento di limitazione della libertà contiene in sé stesso l'autorizzazione a permanere sul territorio italiano).



Servizio politiche sociali  
Umse Disabilità e integrazione socio-sanitaria

## **Servizi socio-assistenziali di livello provinciale**

Programmazione e finanziamento, funzioni dei soggetti, strumenti e procedure

### **Sezione 4**

**Altre tipologie di servizio**

# **SPORTELLI SOCIALI E CENTRI TERRITORIALI**



**2023**



## 4.1 Indirizzi di programmazione e interventi previsti

### Indirizzi programmazione

Tra le competenze socio-assistenziali di livello provinciale rientrano anche i progetti di Sportello sociale e Centri territoriali, che si caratterizzano per tre elementi principali quali:

1. la **valenza provinciale** dell'attività proposta;
2. l'elevato livello di **sussidiarietà orizzontale** sviluppato nei territori;
3. l'**approccio unitario** al tema trattato, con la previsione, all'interno del medesimo progetto di attività differenziate afferenti alla medesima finalità del progetto, per lo più sviluppate tramite un approccio comunitario con il coinvolgimento di molteplici attori.

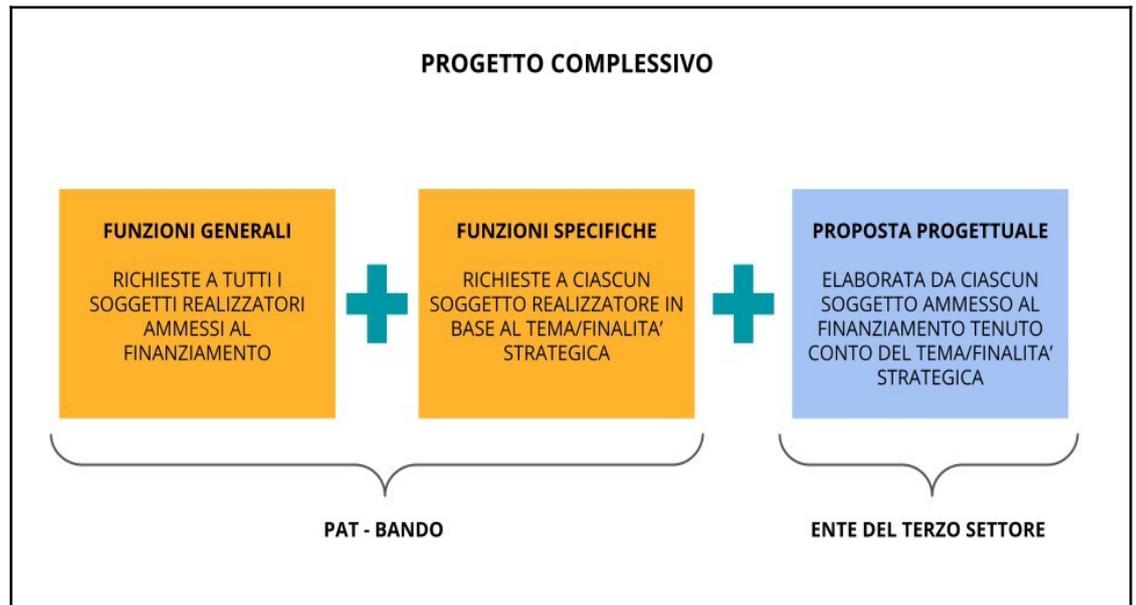
A livello di programmazione provinciale, tenuto conto dei principali progetti territoriali e di sportello sviluppati negli anni e attivi, riconoscendo la valenza della finalità perseguita, l'Amministrazione ha approvato un **unico Bando di affidamento/finanziamento** volto a selezionare un progetto per ciascun tema/finalità strategica definita nel bando, così come di seguito riportato.

Tab.8: Temi/finalità strategiche Bando Sezione 4

	<b>Tema - Finalità strategica</b>
<b>1</b>	Promozione salute, benessere, sani stili di vita mediante <b>forme di auto mutuo aiuto.</b>
<b>2</b>	Sostegno a <b>persone e nuclei familiari in difficoltà.</b>
<b>3</b>	<b>Promozione e diffusione della figura dell'Amministratore di sostegno (Ads) a tutela delle persone fragili.</b>
<b>4</b>	<b>Sostegno della gravidanza e maternità fragile</b> tramite il coinvolgimento di volontari.
<b>5</b>	<b>Promozione dell'inclusione sociale delle persone con disabilità</b> attraverso lo <b>sport.</b>
<b>6</b>	<b>Sostegno e inclusione delle persone vittime di tratta</b> al fine di favorire l'accesso ai servizi, l'autonomia, l'empowerment personale e agire per il contrasto allo sfruttamento connesso all'esercizio della prostituzione forzata

A partire dai caratteri generali dei progetti indicati in apertura (valenza provinciale, sussidiarietà, unitarietà degli interventi), l'articolazione del Bando prevede la piena valorizzazione della proposte progettuali entro un quadro di riferimento unitario, con l'indicazione di alcune funzioni comuni e trasversali minime richieste a tutti i progetti, unitamente a funzioni specifiche essenziali riconducibili ai singoli progetti (vd. fig. 12).

Fig. 12: Articolazione Progetti Sezione 4



Tale impostazione permette il perseguimento di due finalità convergenti:

- La promozione di un **quadro unitario di sviluppo e innovazione comune a tutti i progetti**, attento alle peculiarità dei temi trattati, entro le funzioni minime richieste dalla Provincia;
- Il contemporaneo **sviluppo e valorizzazione delle proposte progettuali** dei singoli Soggetti ammessi al finanziamento, secondo un approccio territoriale e/o specialistico integrato.

Relativamente a ciascun tema/finalità strategica le schede sintetiche in allegato alla sezione riportano i contenuti principali riferiti a ciascun progetto ammesso al finanziamento.

### **Interventi**

Le tipologie di servizio prevalenti afferenti alla Procedura della presente Sezione sono le seguenti:

- Servizio territoriale - Costruzione e promozione di reti territoriali (scheda 5.1 Catalogo);
- Sportello sociale - Centro di informazione, ascolto e sostegno (scheda 6.1 Catalogo);
- Servizio territoriale - Unità di strada.

## **4.2 Provvedimenti di affidamento e finanziamento**

### **Provvedimenti**

Con riferimento agli interventi indicati nel paragrafo precedente, il riquadro che segue riporta gli estremi dei provvedimenti di affidamento e finanziamento adottato, comprensivo di tutti i progetti riconducibili alle tipologie dei servizi territoriali e dello

sportello sociale di livello provinciale, con l'indicazione delle tipologie di servizio rientranti nella procedura, dello strumento adottato con i relativi estremi, della durata e dei soggetti accreditati individuati per la gestione.

Tab. 9: Provvedimenti Affidamento servizi Sezione 4

<b>Tipologia servizio</b>	<b>Strumento affidamento</b>	<b>Estremi provvedimento</b>	<b>Durata finanziamento</b>
<b>Procedura A:</b> Servizi territoriali e sportello sociale di livello provinciale Schede Catalogo 5.1, 5.2 e 6.1	<b>Contributo</b> art. 36 bis LP 13/2007	Delibera 1747/2022	Dal 01.01.2023 al 31.12.2027
<b>Progetti</b>			<b>Soggetti gestori</b>
<ul style="list-style-type: none"> <li>Promozione auto mutuo aiuto.</li> </ul>			Ass. AMA
<ul style="list-style-type: none"> <li>Sostegno a persone e nuclei familiari in difficoltà.</li> </ul>			Ass. ALFID
<ul style="list-style-type: none"> <li>Promozione figura dell'Amministratore di sostegno (Ads)</li> </ul>			Ass. Promozione ADS
<ul style="list-style-type: none"> <li>Sostegno della gravidanza e maternità fragile</li> </ul>			Ass. Centro Aiuto alla Vita
<ul style="list-style-type: none"> <li>Promozione dell'inclusione sociale delle persone con disabilità attraverso lo sport.</li> </ul>			Coop. Archè
<ul style="list-style-type: none"> <li>Sostegno e inclusione delle persone vittime di tratta</li> </ul>			Coop. Punto di Approdo

### 4.3 Funzioni provinciali, coordinamento e presa in carico

#### **Funzioni Provincia**

Le funzioni della Provincia relativamente ai progetti afferenti alla presente Sezione si esprimono secondo un principio di sussidiarietà, tramite il sostegno e la valorizzazione delle attività realizzate, da svolgersi entro una cornice comune di riferimento, con funzioni specifiche definite dal Bando e dai progetti ammessi al finanziamento.

Anche rispetto ai processi di presa in carico, laddove presenti, avvengono nelle modalità indicate nei progetti. I progetti di cui alla presente Sezione si configurano per lo più mediante modalità di accesso diretto, che possono svilupparsi anche, con il consenso degli interessati, tramite la collaborazione con la rete dei Servizi.

E' in ogni caso favorita da parte della Provincia, la promozione e la diffusione dei progetti, oltre che il monitoraggio delle attività.

#### **Funzioni comuni a tutti i progetti**

In un'ottica di sistema, il Bando ha previsto, come indicato in figura n. 12, delle funzioni generali, che sono state richieste a tutti i progetti ammessi al finanziamento, atte a facilitare lo sviluppo di processi di inclusione sociale dei territori, di promozione delle iniziative realizzate, di monitoraggio e verifica della qualità di quanto realizzato e di coinvolgimento del territorio e dei vari soggetti.

Nello specifico le funzioni previste sono qui di seguito indicate:

- possedere una o più sedi operative sul territorio della Provincia;
- garantire, in caso di subingresso nel finanziamento dei Progetti, la continuità occupazionale del personale ad oggi impiegato nella realizzazione dei medesimi Progetti, ricorrendo per analogia ed in quanto compatibili, alle procedure previste dall'art. 32 della l.p. 2/2016 per il cambio appalto;
- proporre attività sul territorio provinciale, in almeno due Comunità/territori con attività rivolte sia alla generalità dei cittadini che a target specifici;
- realizzare iniziative di sensibilizzazione, formazione e promozione connesse allo specifico ambito di intervento;
- garantire la connessione con i servizi, i gruppi e le associazioni attivi relativamente ai temi trattati, al fine di favorire programmi integrati di intervento;
- partecipare a tavoli di lavoro e coordinamento promossi dalla Provincia e/o dai servizi sociali territoriali e/o specialistici sui temi oggetto del presente contributo;
- coinvolgere attivamente beneficiari, volontari e cittadini attivi nella programmazione e gestione delle iniziative;
- predisporre un Piano annuale di attività, con strumenti di implementazione articolati e diversificati tenuto conto di finalità, target e ambito di intervento;
- adottare un sistema integrato di programmazione, rendicontazione, monitoraggio e valutazione dei risultati;
- adottare un piano di comunicazione atto a favorire la massima diffusione e partecipazione alle iniziative;
- realizzare almeno 2 iniziative comunitarie annuali, in collaborazione con soggetti pubblici e privati attivi sul territorio, finalizzate a promuovere coesione e forme di cittadinanza attiva;
- individuare all'interno del Piano annuale delle attività almeno un'iniziativa di innovazione sociale e/o tecnologica orientata a fornire risposte efficaci a nuovi bisogni rilevati o ad adottare possibili nuove modalità di intervento in risposta a bisogni abituali;
- sostenere il personale impiegato nelle iniziative e nei progetti;
- realizzare raccolte fondi, aderire ad altri bandi di finanziamento etc;
- realizzare gli interventi e le attività descritte nella proposta progettuale presentata;
- fornire alla PAT le informazioni richieste necessarie per il monitoraggio e la valutazione dei singoli interventi e delle attività.
- stipulare una o più polizze assicurative idonee a coprire i rischi da infortuni o da danni subiti o provocati dalle persone accolte, dal personale e dai volontari, all'interno e all'esterno del progetto;
- mantenere i requisiti generali e specifici in materia di autorizzazione e accreditamento in ambito socio-assistenziale richiesti per ciascun ambito di intervento del progetto finanziato.
- pubblicare sul proprio sito istituzionale o su analoghi portali digitali, entro e non oltre il 30 giugno di ogni anno, l'entità dei contributi, sovvenzioni, incarichi retribuiti e comunque i vantaggi economici di qualunque genere ricevuti nell'anno precedente da pubbliche amministrazioni e soggetti di cui all'art. 2-bis del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, da società controllate, di diritto o di fatto, direttamente o indirettamente, da pubbliche amministrazioni, comprese le società con azioni quotate e le loro partecipate, da società a partecipazione pubblica, comprese quelle che emettono azioni quotate e dalle loro partecipate che gli sono stati erogati l'anno precedente, se complessivamente superiori ad Euro 10.000,00, ai sensi dell'art. 1, c. 125, della Legge

4 agosto 2017, n. 124, come sostituito dall'art. 35 del decreto Legge n. 34/2019;

- realizzare iniziative volte a rilevare la soddisfazione degli stakeholder e dei beneficiari dei progetti;
- promuovere la partecipazione alla spesa del Progetto da parte dei destinatari.

### **Allegati:**

Sono riportate in Allegato le Schede sintetiche Progetti ammessi al finanziamento





## Progetto 1:

# Promozione di salute, benessere, sani stili di vita mediante forme di auto mutuo aiuto.

<b>Oggetto provvedimento</b>	Attività di promozione alla salute, benessere, sani stili di vita mediante forme di auto aiuto, nonché attraverso il lavoro di rete e la promozione di una comunità attiva e coesa (Scheda 5.1 del Catalogo).
<b>Modalità</b>	Contributo ai sensi dell'art. 36 bis della LP 13/2007.
<b>Destinatari</b>	Persone adulte, giovani, famiglie che vivono una fase difficile e che cercano ascolto, sostegno e condivisione.
<b>Ricettività</b>	In relazione al bisogno della persona.
<b>Soggetto gestore</b>	<b>Associazione A.M.A Auto Mutuo Aiuto odv - Trento</b>
<b>Importo finanziamento</b>	Contributo complessivo per la gestione del Servizio per il periodo dal 1 gennaio 2023 al 31 dicembre 2027: euro 1.000.000,00.
<b>Durata</b>	Dal 1 gennaio 2023 al 31 dicembre 2027.
<b>Accesso al servizio</b>	Accesso diretto.
<b>Durata inserimento</b>	In relazione al bisogno della persona.
<b>Modalità rendicontazione e liquidazione</b>	Vedasi al riguardo: <ul style="list-style-type: none"><li>● Deliberazione n. 498/2023;</li><li>● Convenzione;</li><li>● Paragrafo A.4 PARTE GENERALE per modalità affidamento tramite Contributo art. 36 bis Lp 13/2007.</li></ul>
<b>Ruolo SST</b>	Collaborazione e lavoro di rete con PAT e Soggetto gestore. Attività di segretariato sociale, promozione e orientamento ai servizi sul territorio.
<b>Ruolo PAT</b>	Programmazione generale, individuazione delle finalità e delle aree di intervento, finanziamento, verifica e valutazione rispetto alla qualità del servizio.
<b>Ruolo Soggetto gestore</b>	Garantire una sede principale per la realizzazione del progetto a Trento, svolgere iniziative e progetti di sostegno e promozione dei gruppi di auto mutuo aiuto in riferimento a temi di particolare rilevanza sociale, svolgere progetti di auto mutuo aiuto abitativo, svolgere iniziative di coinvolgimento dei destinatari.
<b>Compartecipazione</b>	Non è prevista la compartecipazione da parte dei beneficiari.
<b>Accoglienza in emergenza</b>	Non prevista.

<b>Standard minimi di servizio</b>	Il soggetto gestore è tenuto a realizzare il progetto afferente la promozione salute, benessere, sani stili di vita mediante forme di auto aiuto, nel rispetto di quanto previsto negli atti di riferimento e di quanto convenuto con la sottoscrizione della Convenzione stipulata con la Provincia Autonoma di Trento.
<b>Revisione</b>	Prevista formula di “revisione” del Progetto nel corso della durata entro il 20% del valore del contributo annuo, al fine di realizzare attività e iniziative pertinenti alla finalità del progetto finanziato o in caso di eventi straordinari o non previsti che comportano la necessità di una ridefinizione complessiva del Progetto in essere.
<b>SINTESI PROGETTO</b>	<p>Obiettivi del progetto sono la promozione e sostegno dei gruppi di auto mutuo aiuto, la promozione delle coabitazioni tra privati cittadini e l’attivazione di iniziative di sensibilizzazione su tematiche legate al mondo dei giovani.</p> <p>I gruppi di auto mutuo aiuto sono attivi in tutto il territorio e operano in diversi ambiti (dipendenze - affettive, da gioco, da sostanze, da tecnologie- salute mentale, suicidio, separazione, caregiver impegnati nella cura, sostegno nell’esercizio di funzioni educative). L’attività consiste nella gestione organizzativa dei gruppi, nel supporto ai facilitatori e nel lavoro di rete. Il Soggetto gestore prevede altresì di promuovere spazi di incontro, ovvero occasioni per stare insieme facendo qualcosa di ricreativo, sportivo o culturale.</p> <p>Il progetto VIVO.CON promuove la coabitazione tra persone disponibili ad ospitare nella propria casa e persone che cercano un alloggio per un periodo determinato di tempo. L’auto mutuo aiuto abitativo è promosso come occasione di scambio reciproco tra persone che seppur in contesti di fragilità riescono a sentirsi risorsa e persone che possono essere risorsa ospitando entro un percorso accompagnato e supervisionato. L’attività consiste nella gestione dello sportello informativo, degli incontri di gruppo, nella costruzione delle progettualità e nell’avvio, accompagnamento e monitoraggio delle coabitazioni. Rispetto infine al target dei giovani, è attivo un progetto di prevenzione e promozione della salute basato sulla <i>peer education</i>. Un gruppo di giovani volontari è formato e affiancato per gestire canali web rivolti ai loro coetanei al fine di informare e orientare su temi legati alla promozione della salute e del benessere e sui servizi del territorio, non sempre conosciuti o utilizzati dalla fascia giovane della popolazione. Bisogni emergenti su cui il Soggetto gestore intende lavorare è il ritiro sociale giovanile (o sindrome “hikikomori”) e/o la dipendenza da gaming, diventati sempre più evidenti soprattutto dalla pandemia.</p> <p>Le azioni proposte dal Soggetto gestore si configurano come supporto e integrazione alle tradizionali forme di intervento realizzate dai servizi sociali e socio-sanitari, presentandosi quindi come risorsa complementare per il benessere della comunità. Per questo il lavoro di rete con le altre realtà del territorio, a livello nazionale ed internazionale sono due azioni trasversali che il Soggetto gestore intende perseguire nel prossimo anno.</p>



## Progetto 2:

# Sostegno a persone e nuclei familiari in difficoltà

<b>Oggetto provvedimento</b>	Sostegno a persone e nuclei familiari in difficoltà (Scheda 6.1 del Catalogo).
<b>Modalità finanziamento</b>	Contributo ai sensi dell'art. 36 bis della LP 13/2007.
<b>Destinatari</b>	Persone e nuclei in situazioni di difficoltà o di crisi nell'ambito delle relazioni familiari.
<b>Ricettività</b>	Massima possibile 21 utenti totali nei 4 alloggi.
<b>Soggetto gestore</b>	<b>Associazione Laica Famiglie in difficoltà (A.L.F.I.D) - con sede a Trento</b>
<b>Importo finanziamento</b>	Contributo complessivo per la gestione del Servizio per il periodo dal 1 gennaio 2023 al 31 dicembre 2027: euro 1.760.000,00.
<b>Durata finanziamento</b>	dal 1 gennaio 2023 al 31 dicembre 2027.
<b>Accesso al servizio</b>	Accesso diretto (Sportello) o su invio (supporto abitativo).
<b>Durata inserimento</b>	I tempi di accoglienza/intervento variano in relazione all'attività svolta e alla situazione delle persone.
<b>Modalità rendicontazione e liquidazione</b>	Vedasi al riguardo: <ul style="list-style-type: none"> <li>● Deliberazione n. 498/2023;</li> <li>● Convenzione;</li> <li>● Paragrafo A.4 PARTE GENERALE per modalità affidamento tramite Contributo art. 36 bis Lp 13/2007.</li> </ul>
<b>Ruolo SST</b>	Per le attività a sportello: collaborazione e orientamento allo sportello, lavoro di rete. Per la residenzialità è previsto sempre un invio formale da parte del SS.
<b>Ruolo PAT</b>	Finanziamento, valutazione e verifica rispetto alla qualità del servizio. Funzione di coordinamento rispetto all'attività di mediazione familiare.
<b>Ruolo Soggetto gestore</b>	Il Soggetto gestore garantisce la presenza di uno o più Centri di informazione sul territorio provinciale.
<b>Compartecipazione alla spesa da parte dei beneficiari</b>	Prevista per gli ospiti degli alloggi in importo fisso per nucleo, salvo deroghe.
<b>Accoglienza in emergenza</b>	Non prevista.
<b>Standard minimi di servizio</b>	Il Bando prevede le seguenti condizioni specifiche (oltre a quelle comuni a tutti i progetti e a quelle previste dalla singole proposte progettuali presentate dai soggetti ammessi al finanziamento):

	<ul style="list-style-type: none"> <li>● garantire la sede principale del Progetto a Trento;</li> <li>● svolgere attività di mediazione a supporto della coppia e per l'esercizio delle funzioni genitoriali in caso di separazione realizzando mediante un approccio multidimensionale integrato che preveda, secondo modalità di sportello ad accesso libero o programmato:</li> <li>● iniziative e interventi che affrontano le crisi di coppia con l'ascolto, orientamento e il sostegno delle persone coinvolte, con particolare attenzione agli eventuali figli;</li> <li>● supporto alla gestione di eventi rilevanti della vita familiare, quali, a titolo esemplificativo e non esaustivo: nascita di un figlio, adolescenza dei figli, riorganizzazione di famiglie ricomposte, stravolgimento delle modalità di convivenza e/o ritmi di vita, posizioni difformi o opposte su decisioni riguardanti i figli e il menage familiare, altre cause di disagio e conflittualità;</li> <li>● supporto legale;</li> <li>● segretariato sociale e orientamento ai servizi;</li> <li>● attivazione di progetti di accoglienza abitativa rivolta ai nuclei familiari in difficoltà che si rivolgono al progetto, al fine di facilitare una funzione di supporto in filiera con gli altri servizi e interventi offerti nell'ambito del Progetto;</li> <li>● altre azioni di supporto familiare, sensibilizzazione e promozione.</li> </ul>
<b>Revisione</b>	Prevista formula di "revisione" del Progetto nel corso della durata entro il 20% del valore del contributo concesso, al fine di corrispondere ad esigenze straordinarie o nuovi bisogni, anche tramite il ricorso allo strumento della co-progettazione.
<b>Accoglienza di beneficiari non residenti in PAT</b>	Non prevista
<b>NOTE - CARATTERISTICHE PROGETTO</b>	Presenza di più aree di aggregazione funzionale all'interno dello stesso progetto: residenzialità adulta ed età evolutiva, sportello sociale sulle relazioni familiari e mediazione familiare. Vedasi per maggior dettaglio la proposta progettuale.



### Progetto 3:

## Promozione Amministratore di sostegno

<b>Oggetto provvedimento</b>	Promozione e diffusione della figura dell'Amministratore di sostegno (Ads)
<b>Modalità finanziamento</b>	Contributo ai sensi dell'art. 36 bis della LP 13/2007
<b>Destinatari</b>	Persone coinvolte nell'applicazione dell'istituto dell'ADS quali: familiari, beneficiari, AdS già nominati, persone interessate a diventare Ads, enti pubblici o del privato sociale, enti di formazione in ambito sociosanitario, legale e amministrativo, ordini professionali...
<b>Ricettività</b>	Non prevista
<b>Soggetto gestore</b>	<b>Ass. Comitato per l'Amministratore di Sostegno in Trentino</b>
<b>Importo finanziamento</b>	€ 495.000,00 complessivi; €99.000,00 annui
<b>Durata finanziamento</b>	dal 1 gennaio 2023 al 31 dicembre 2027.
<b>Accesso al servizio</b>	Su istanza di parte (ricorso) che può essere promossa da: persona interessata, familiari, tutore o curatore, PM, dai Responsabili dei servizi Sanitari e Sociali. La nomina dell'AdS avviene con decreto da parte del Giudice tutelare.
<b>Durata</b>	in relazione al bisogno della persona.
<b>Modalità rendicontazione e liquidazione</b>	Vedasi al riguardo: <ul style="list-style-type: none"><li>● Deliberazione n. 498/2023;</li><li>● Convenzione come approvata dalle determinazioni 13557/2022 del 9/12/2022 e 3386/2023 del 3/4/2023;</li><li>● Paragrafo A.4 PARTE GENERALE per modalità affidamento tramite Contributo art. 36 bis Lp 13/2007.</li></ul>
<b>Ruolo SST</b>	Il SS, al pari di altri soggetti, ha un ruolo di segnalazione ed attivazione nei casi di persone sole, prive di rete familiare o amicale, che possano farsi carico della situazione. Collabora inoltre con gli ADS nominati all'interno dei processi di presa in carico dei beneficiari.
<b>Ruolo PAT</b>	La PAT ha il compito di dare attuazione alla Legge Provinciale n. 4 del 2011, attraverso il coordinamento dei soggetti coinvolti, la gestione dell'elenco dei volontari disponibili per svolgere il ruolo di ADS, garantendo tramite il rapporto sussidiario con l'associazione, la capillarità di informazione e formazione continua sulla tematica e sulle procedure.
<b>Ruolo Soggetto gestore</b>	Informazione e supporto agli amministratori di sostegno, formazione, supporto alle cancellerie dei tribunali per raccolta istanze e rendicontazione. Relazione con Tribunali per aspetti organizzativi e gestionali
<b>Compartecipazione</b>	Non è prevista la compartecipazione alla spesa da parte dei beneficiari.
<b>Accoglienza in emergenza</b>	Non prevista.

<p><b>Standard minimi di servizio</b></p>	<p>Quanto previsto dei relativi Protocollo.</p> <p>Il Bando prevede le seguenti condizioni specifiche (oltre a quelle comuni a tutti i progetti e a quelle previste dalla singole proposte progettuali presentate dai soggetti ammessi al finanziamento):</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>● <b>Informazione e sensibilizzazione:</b> tramite l'elaborazione/aggiornamento di materiale informativo, la sensibilizzazione della cittadinanza, di istituzioni e di enti privati sulla figura dell'Ads;</li> <li>● <b>Supporto agli Ads nello svolgimento del loro ruolo,</b> in raccordo con gli uffici dei Giudici tutelari tramite la gestione di punti informativi, anche in strutture decentrate, l'accompagnamento e il supporto, individuale o di gruppo, ai volontari Ads iscritti all'Elenco provinciale e l'analisi dei dati;</li> <li>● <b>Formazione rivolta agli operatori del settore, ai volontari, anche in collaborazione con altri organizzazioni;</b></li> <li>● <b>Lo sviluppo di reti territoriali.</b></li> </ul>
<p><b>Revisione</b></p>	<p>Prevista formula di "revisione" del Progetto nel corso della durata entro il 20% del valore del contributo concesso, al fine di corrispondere ad esigenze straordinarie o nuovi bisogni, anche tramite il ricorso allo strumento della co-progettazione.</p>
<p><b>Accoglienza di beneficiari non residenti in PAT</b></p>	<p>Non prevista: servizio tipicamente a valenza territoriale e di prossimità.</p>
<p><b>Quadro di sintesi</b></p>	<p><b>Sul piano nazionale</b> la figura dell'Amministratore di sostegno (AdS) è stata introdotta dalla legge n. 6 del 9 gennaio 2004, mentre a <b>livello provinciale</b> tale funzione è prevista dalla legge provinciale n.4 del 6 marzo 2011 "Disposizioni per la promozione e diffusione dell'amministrazione di sostegno a tutela delle persone fragili". In attuazione delle disposizioni normative richiamate, al fine di promuovere e diffondere la figura, nel corso del tempo sono state previste le seguenti misure e Protocolli:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>● "Istituzione di un punto informativo per l'amministrazione di sostegno presso il Tribunale ordinario di Trento"; (Del. di G.P. del 20 aprile 2012, n. 776);</li> <li>● "Istituzione di un punto informativo per l'amministrazione di sostegno presso il Tribunale ordinario di Rovereto"; (Del. di G.P. del 20 aprile 2012, n. 776);</li> <li>● "Intesa per la nomina e il supporto agli Ads nell'ambito dei Servizi Socio-Assistenziali territoriali"; (Del. di D.P. del 12 ottobre 2018, n. 1983);</li> <li>● Protocollo "Per la gestione dei rapporti bancari relativi ad amministrazioni di sostegno"; (Del di G.P. del 12 ottobre 2018, n. 1984);</li> <li>● Protocollo "Per la nomina di avvocati all'incarico di AdS presso il Tribunale di Trento - Linee guida per lo svolgimento dell'incarico"; (Del. di G.P. del 26 maggio 2017, n. 847);</li> <li>● Protocollo "Per la nomina e il supporto agli AdS nell'ambito psichiatrico e nell'ambito delle dipendenze". (Del. di G.P. del 26 maggio 2017, n. 847).</li> </ul>



## Progetto 4:

# Sostegno gravidanza e maternità fragile

<b>Oggetto provvedimento</b>	Sostegno gravidanza e maternità fragile
<b>Modalità finanziamento</b>	Contributo ai sensi dell'art. 36 bis della LP 13/2007
<b>Destinatari</b>	il progetto ha l'obiettivo di accompagnare e sostenere donne in stato di gravidanza , neomamme e mamme in difficoltà attraverso molteplici interventi che garantiscano il soddisfacimento dei bisogni essenziali ed il benessere della madre e del bambino/a
<b>Ricettività</b>	Non prevista.
<b>Soggetto gestore</b>	<b>Centro Aiuto alla Vita, Trento.</b>
<b>Importo finanziamento</b>	€74.000,00 annui, €370.000,00 complessivi per la durata complessiva del contributo.
<b>Durata finanziamento</b>	5 anni , dal 1 gennaio 2023 al 31 dicembre 2027.
<b>Accesso al servizio</b>	L'attivazione degli interventi a favore dei beneficiari del progetto avviene tramite due modalità: la richiesta diretta da parte delle persone oppure l'invio da parte del Servizio Sociale , consultorio, soggetti pubblici e/o privati.
<b>Durata inserimento</b>	in base alle esigenze della persona, e se coinvolto, in base alla progettualità condivisa con il Servizio Sociale.
<b>Modalità rendicontazione e liquidazione</b>	Vedasi al riguardo: <ul style="list-style-type: none"><li>● Deliberazione n. 498/2023;</li><li>● Convenzione;</li><li>● Paragrafo A.4 PARTE GENERALE per modalità affidamento tramite Contributo art. 36 bis Lp 13/2007.</li></ul>
<b>Ruolo SST</b>	Segretariato sociale e invio al Servizio. Collaborazione nella presa in carico se prevista dal Progetto.
<b>Ruolo PAT</b>	Programmazione generale, individuazione delle finalità e delle aree di intervento, finanziamento, verifica e valutazione rispetto alla qualità del servizio.
<b>Ruolo Soggetto gestore</b>	Realizzazione delle attività previste dal bando e dal Progetto ammesso al finanziamento.
<b>Compartecipazione alla spesa da parte dei beneficiari</b>	Di norma non prevista.
<b>Accoglienza in emergenza</b>	Avviene su valutazione dell'associazione, tenuto conto della condizione di bisogno e della possibilità di corrispondere alle richieste.
<b>Standard minimi di servizio</b>	Il Bando prevede le seguenti condizioni specifiche (oltre a quelle comuni a tutti i progetti e a quelle previste dalla singole proposte progettuali presentate dai soggetti ammessi al finanziamento):

	<p>a) prevedere forme di aiuto a donne in stato di gravidanza, neo-mamme e mamme in difficoltà, tramite interventi temporanei di solidarietà atti a garantire il soddisfacimento di bisogni essenziali, in particolare attraverso:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1) attività di segretariato sociale e orientamento ai servizi;</li> <li>2) sostegno psico-affettivo e relazionale tramite reti di solidarietà e volontariato;</li> <li>3) aiuto diretto con erogazione di beni in natura o interventi economici;</li> <li>4) accoglienza abitativa temporanea, anche mediante co-abitazione e mutuo aiuto.</li> </ol>
<b>Revisione</b>	<p>Prevista formula di “revisione” del Progetto nel corso della durata entro il 20% del valore del contributo concesso, al fine di corrispondere ad esigenze straordinarie o nuovi bisogni, anche tramite il ricorso allo strumento della co-progettazione.</p>
<b>SINTESI PROGETTO</b>	<p>Vedasi per maggior dettaglio la proposta progettuale ammessa al finanziamento.</p>



## Progetto 5:

### Promozione inclusione sociale disabilità attraverso lo sport

<b>Oggetto provvedimento</b>	Promozione dell'inclusione sociale delle persone con disabilità attraverso lo sport.
<b>Modalità finanziamento</b>	Contributo ai sensi dell'art. 36 bis della LP 13/2007.
<b>Destinatari</b>	L'attività di Promozione dell'inclusione sociale delle persone con disabilità attraverso lo sport è rivolta persone con disabilità con età, competenze e abilità diverse.
<b>Soggetto gestore</b>	Archè Società Cooperativa Sociale, con sede a Trento in via Don Dario Trentini 6
<b>Importa finanziamento</b>	€150.000,00 complessivi, € 30.000,00 annui.
<b>Durata finanziamento</b>	dal 1 gennaio 2023 al 31 dicembre 2027.
<b>Accesso al servizio</b>	Accesso libero.
<b>Durata inserimento</b>	Corrispondente alla fruizione delle attività previste.
<b>Modalità rendicontazione e liquidazione</b>	Vedasi al riguardo: <ul style="list-style-type: none"><li>● Deliberazione n. 498/2023;</li><li>● Convenzione come approvata dalle determinazioni 13557/2022 del 9/12/2022 e 3386/2023 del 3/4/2023;</li><li>● Paragrafo A.4 PARTE GENERALE per modalità affidamento tramite Contributo art. 36 bis Lp 13/2007.</li></ul>
<b>Ruolo SST</b>	Promozione delle iniziative.
<b>Ruolo PAT</b>	Promozione e sostegno dell'inclusione attraverso lo sport, programmazione generale, individuazione delle finalità e delle aree di intervento, finanziamento, verifica e valutazione rispetto alla qualità del servizio.
<b>Ruolo Soggetto gestore</b>	Organizzazione di attività sportive compatibili con i bisogni di persone, famiglie ed organizzazioni.
<b>Compartecipazione alla spesa da parte dei beneficiari</b>	Non prevista.
<b>Accoglienza in emergenza</b>	Non prevista.
<b>Standard minimi di servizio</b>	Il Bando prevede le seguenti condizioni specifiche (oltre a quelle comuni a tutti i progetti e a quelle previste dalla singole proposte progettuali presentate dai soggetti ammessi al finanziamento): a) promuovere progetti/attività sportive volte ad implementare l'inclusione sociale e la relazione interpersonale delle persone con disabilità e/o persone in situazione di difficoltà;

	b) favorire la collaborazione e lo svolgimento delle attività di inclusione anche attraverso iniziative rivolte alla generalità della popolazione, mediante forme aperte di partecipazione, coinvolgendo reti territoriali già presenti e consolidate nel territorio.
<b>Revisione</b>	Prevista formula di “revisione” del Progetto nel corso della durata entro il 20% del valore del contributo concesso, al fine di corrispondere ad esigenze straordinarie o nuovi bisogni, anche tramite il ricorso allo strumento della co-progettazione.
<b>SINTESI PROGETTO</b>	Vedasi per maggior dettaglio la proposta progettuale ammessa al finanziamento.



## Progetto 6:

# Sostegno e inclusione persone vittime di tratta

<b>Oggetto provvedimento</b>	Sostegno e inclusione delle persone vittime di tratta al fine di favorire l'accesso ai servizi, l'autonomia, l'empowerment personale e agire per il contrasto allo sfruttamento connesso all'esercizio della prostituzione forzata (Scheda 5.2 del Catalogo).
<b>Modalità finanziamento</b>	Contributo ai sensi dell'art. 36 bis della LP 13/2007.
<b>Destinatari</b>	Persone per le quali la strada rappresenta il principale contesto di vita e di relazione, persone che vivono una situazione di marginalità o in situazione di sfruttamento, vittime di tratta.
<b>Ricettività</b>	In relazione al bisogno della persona.
<b>Soggetto gestore</b>	<b>Punto D'Approdo Società Cooperativa Sociale Onlus</b>
<b>Importo finanziamento</b>	Contributo complessivo per la gestione del Servizio per il periodo dal 1 gennaio 2023 al 31 dicembre 2027: euro 350.000,00.
<b>Durata finanziamento</b>	Dal 1 gennaio 2023 al 31 dicembre 2027.
<b>Accesso al servizio</b>	Accesso diretto.
<b>Durata inserimento</b>	In relazione al bisogno della persona.
<b>Modalità rendicontazione e liquidazione</b>	Vedasi al riguardo: <ul style="list-style-type: none"><li>● Deliberazione n. 498/2023;</li><li>● Convenzione;</li><li>● Paragrafo A.4 PARTE GENERALE per modalità affidamento tramite Contributo art. 36 bis Lp 13/2007.</li></ul>
<b>Ruolo SST</b>	Segnalazione di casi specifici. Collaborazione e lavoro di rete con PAT, Soggetto gestore e Forze dell'Ordine. Attività di segretariato sociale, promozione e orientamento ai servizi sul territorio.
<b>Ruolo PAT</b>	Programmazione generale, individuazione delle finalità e delle aree di intervento, finanziamento, verifica e valutazione rispetto alla qualità del servizio.
<b>Ruolo Soggetto gestore</b>	Realizzazione del servizio secondo quanto previsto dal Bando e dalla Proposta progettuale ammessa al finanziamento.
<b>Compartecipazione alla spesa da parte dei beneficiari</b>	Non prevista.
<b>Accoglienza in emergenza</b>	Non prevista.
<b>Standard minimi di servizio</b>	Il Bando prevede le seguenti condizioni specifiche (oltre a quelle comuni a tutti i progetti e a quelle previste dalla singole proposte progettuali presentate dai soggetti ammessi al finanziamento):

	<ul style="list-style-type: none"> <li>a) realizzare il progetto sui territori dei Comuni di Trento e Rovereto e, al bisogno, su segnalazione da parte dei servizi sociali territoriali o da altri soggetti a vario titolo coinvolti, di intervenire presso altri contesti territoriali;</li> <li>b) svolgere attività di contatto, sostegno, riduzione del danno sanitario e assistenza alle persone che esercitano la prostituzione;</li> <li>c) svolgere interventi diretti tramite unità di contatto, attiva con modalità e tempi atti a facilitare l'incontro e il confronto con le persone destinatarie degli interventi;</li> <li>d) adottare modalità di monitoraggio degli interventi e di mappatura del fenomeno;</li> <li>e) promuovere azioni di sensibilizzazione sui temi della tratta di esseri umani a scopo di sfruttamento e della prostituzione forzata;</li> <li>f) svolgere attività di segretariato sociale e orientamento ai servizi sociali, sanitari, legali etc, con le necessarie funzioni di accompagnamento laddove richieste;</li> <li>g) collaborare con altri Enti, con le Forze dell'Ordine e con gli Enti del Terzo settore a vario titolo coinvolti o coinvolgibili al fine di assicurare le migliori azioni di supporto, di protezione e di riduzione del danno.</li> </ul>
<b>Revisione</b>	<p>Prevista formula di "revisione" del Progetto nel corso della durata entro il 20% del valore del contributo annuo, al fine di realizzare attività e iniziative pertinenti alla finalità del progetto finanziato o in caso di eventi straordinari o non previsti che comportano la necessità di una ridefinizione complessiva del Progetto in essere.</p>
<b>qwsINTESI PROGETTO</b>	<p>Il progetto per il servizio di Unità di Strada è delineato nell'ottica della riduzione del danno sanitario per costruire contatti e relazioni con il target, per favorire l'avvio di percorsi di fuoriuscita da condizioni di sfruttamento, protezione e inclusione sociale nonché per l'identificazione precoce delle vittime di tratta o di grave sfruttamento. L'azione cardine del progetto è entrare in contatto con le potenziali vittime: per i contesti indoor, il contatto avviene telefonicamente mentre per i contesti outdoor, il Soggetto gestore dispone di un furgone con il quale recarsi fisicamente nei luoghi di attività prostitutiva durante le ore serali e procedere con la consegna dei kit sanitari (preservativi, lubrificante, salviette intime).</p> <p>La consegna dei kit assume in questo contesto una duplice funzione: promuovere l'utilizzo di dispositivi medici per la prevenzione primaria e porre le basi per una relazione di aiuto con operatori ed operatrici.</p> <p>L'incontro e l'ascolto approfondito dei bisogni della persona avvengono successivamente durante colloqui individuali. Le uscite settimanali servono inoltre per osservare, mappare e monitorare il fenomeno e le sue evoluzioni. Oltre alle uscite outdoor, il Soggetto gestore garantisce ai destinatari l'accompagnamento ai servizi del territorio, soprattutto sanitari: questa azione permette sia di soddisfare i bisogni primari di salute sia di creare un rapporto di fiducia con operatori ed operatrici.</p> <p>In ultimo, il progetto prevede azioni di sensibilizzazione della popolazione sul fenomeno della tratta e prostituzione e delle sue vittime.</p>

